Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 14 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo I bis) Lire 70
N. 7001 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

TORNANO A DIVAMPARE I COMBATTIMENTI SULL'ESPLOSIVO FRONTE DELL'ASIA CENTRALE

ATTACCO IN FORZE AI CONFINI FRA TRUPPE SOVIETICHE E CINESI

Numerosi morti e feriti dalle due parti, due ufficiali prigionieri dei russi - Energiche proteste scambiate fra Mosca e Pechino, che si accusano a vicenda di violazione dei rispettivi territori

Mosca, 13

Un nuovo sanguinoso scontro fra truppe sovietiche e cinesi si è sviluppato ai confini del Sinkiang. Le due parti in conflitto — Mosca e Pechino — si accusano a vicenda di aver violato i confini ed entrambe però ammettono che i combattimenti sono divampati con violenza e che vi sono stati numerosi morti e feriti. A quanto sembra, lo scontro è ancora in corso.

Secondo la versione sovietica, diversi gruppi di soldati cinesi hanno attraversato la frontiera sovietica lungo il confine del Sinkiang e sono stati respinti. Gli scontri sono avvenuti nella zona di Semipalatinsk, nel Kazakhstan. Secondo l'URSS, i fatti starebbero a dimostrare in modo inequivocabile che questa nuova provocazione armata delle autorità cinesi è stata premeditata. La agenzia «Tass» ha reso noto che due ufficiali cinesi vengono attualmente trattenuti in territorio sovietico. La agenzia ha poi affermato che nello scontro vi sono stati morti e feriti.

Successivamente la «Tass» ha diffuso una nota di protesta del Governo sovietico, che fa ricadere sulla Cina la responsabilità di questo incidente. Il testo della nota è il seguente:

«Il Ministero degli affari esteri dell'URSS dichiara al Ministero degli esteri della Repubblica popolare di Cina quanto segue: sin dall'inizio del mese di maggio, le autorità cinesi creano deliberatamente un clima di tensione alla frontiera cino-sovietica nella regione di Semipalatinsk, che fa parte della Repubblica socialista sovietica del Kazakhstan, organizzando sistematicamente intrusioni provocatorie in territorio sovietico. Nelle sue note del 4 maggio e dell'11 giugno 1969, il Ministero degli esteri dell'URSS aveva chiesto che le autorità cinesi ponessero fine a questo accrescimento della tensione nella regione indicata, ma queste ultime non ne hanno tenuto conto.

«Il 13 agosto, alle 7,40 (ora locale), alcuni gruppi di militari cinesi hanno violato la frontiera sovietica a 10 chilometri ad Est dell'agglomerato di Jalanachkol (regione di Semipalatinsk), penetrando nel territorio sovietico. Nonostante gli avvertimenti e la richiesta di lasciare il territorio sovietico, gli aggressori non solo sono restati su questo territorio, ma hanno aperto il fuoco contro le guardie di frontiera sovietiche, facendo uso di armi automatiche. Dopo che le guardie di frontiera sovietiche avevano preso misure per porre fine alle azioni criminali degli aggressori, questi ultimi hanno tentato di far intervenire due nuovi gruppi di militari, ognuno dei quali era formato da 60 a 70 uomini. In seguito alle misure attuate dalle guardie di frontiera sovietiche, gli aggressori sono stati respinti fuori dal territorio dell'URSS. Due militari cinesi sono stati fatti prigionieri. Vi sono stati alcuni morti e feriti.

«I fatti mostrano indiscutibilmente che, ancora una volta, la provocazione armata delle autorità cinesi alla frontiera sovietica è stata premeditata. Già da ieri, 12 agosto, le guardie di frontiera sovietiche avevano osservato che era stato proceduto, nella parte cinese della frontiera, a un raggruppamento di unità militari, che numerosi spostamenti di truppe erano avvenuti e che si era proceduto all'installazione di mezzi di collegamento. Allo scopo di evitare una complicazione della situazione, le autorità sovietiche avevano chiesto di incontrare il comandante della guardia di frontiera cinese, ma quest'ultimo ha declinato l'invito.

«In seguito a questa provocazione armata alla frontiera cino-sovietica, il Ministero degli esteri dell'URSS formula un'energica protesta ed esige che venga posto un termine alle violazioni della frontiera dell'URSS e alle provocazioni armate dirette contro le guardie di frontiera sovietiche. Il Governo cinese viene avvertito che qualsiasi attacco al territorio dell'URSS incontrerà una risoluta risposta. Il Governo cinese si assumerà l'intera responsabilità delle gravi conseguenze che potrebbero derivare dalle provocazioni cinesi alla frontiera cino-sovietica».

Radio Pechino, da parte sua, ha informato che nel corso di combattimenti alla frontiera cino-sovietica, nella provincia del Sinkiang, militari sovietici hanno ucciso e ferito numerosi soldati cinesi e che truppe sovietiche sono penetrate per due chilometri all'interno della provincia cinese del Sinkiang. L'emittente ha aggiunto che i reparti russi sono appoggiati da mezzi blindati ed elicotteri e che i sovietici stanno concentrando nella zona altri mezzi blindati ed altri reparti per tentare di aggravare questo nuovo incidente, che si sta allargando. Radio Pechino ha annunciato che il Governo cinese ha protestato presso quello sovietico contro questa «irresponsabile provocazione» e ha chiesto il ritiro delle truppe sovietiche dal teatro dei combattimenti. Ecco il testo integrale della nota di protesta consegnata oggi dal Ministero degli esteri cinese all'ambasciata dell'URSS a Pechino:

«Nella mattinata del 13 agosto 1969, le autorità sovietiche hanno inviato due elicotteri, decine di carri di assalto e mezzi blindati, oltre a diverse centinaia di militari armati, che hanno commesso una violazione nel settore di Tiehliekti, distretto di Yumin, nella regione autonoma del Sinkiang. Dopo essere penetrate per una profondità di due chilometri, le unità sovietiche hanno aperto il fuoco senza alcun avvertimento contro guardie di frontiera cinesi in servizio regolare di pattuglia in questo settore, uccidendone e ferendone un numero elevato. Circondate e al limite della pazienda, le guardie di frontiera cinesi sono state costrette a rispondere per difendersi. Al momento attuale, le autorità sovietiche continuano a concentrare nella zona truppe e mezzi blindati, tentando in questo modo di provocare conflitti armati più gravi. La situazione si sta aggravando.

«Il Governo cinese eleva al Governo sovietico un'energica protesta contro questa deliberata intrusione in territorio cinese e contro la provocazione di un nuovo incidente con spargimento di sangue. Esso chiede al Governo sovietico di ritirare immediatamente dal territorio cinese tutte le forze che vi sono penetrate e di cessare il fuoco immediatamente. In caso contrario, il Governo sovietico si assumerà l'intera responsabilità delle conseguenze che potrebbero derivarne».

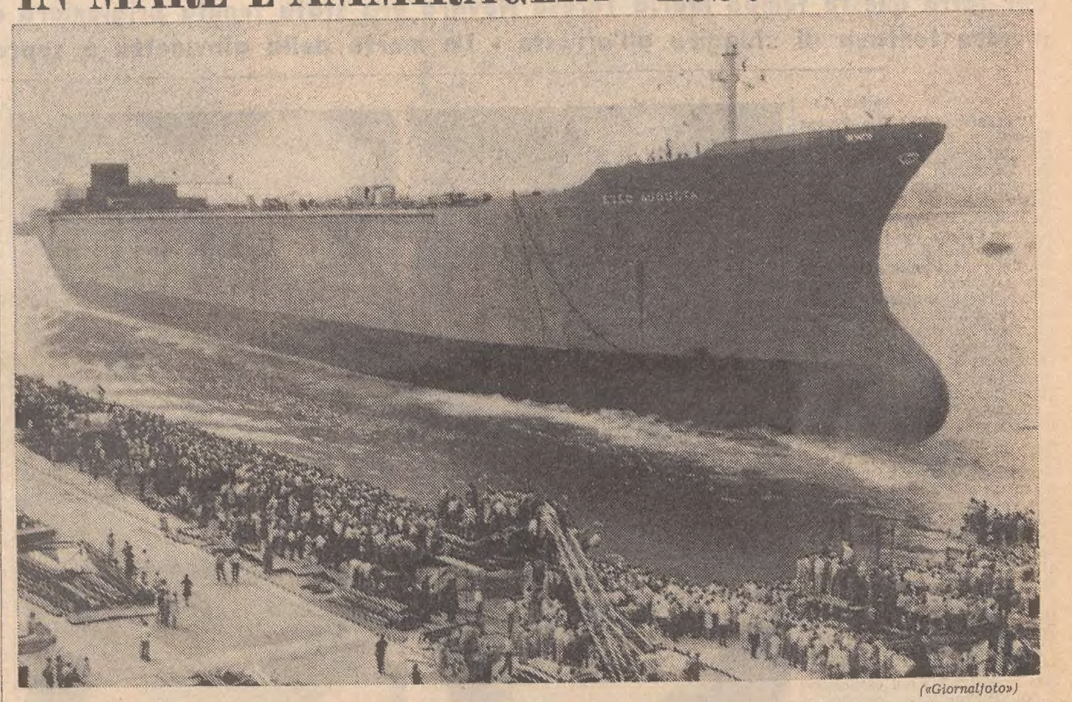
La provincia del Sinkiang, nell'angolo Nord-occidentale della Cina, è da molto tempo teatro di incidenti tra i due Paesi. Al Sinkiang i russi hanno sempre guardato con interesse. Essi praticamente si assunsero il controllo della provincia per sfruttarne le vaste risorse di uranio nei primi tempi del regime comunista in Cina, ma in seguito dovettero rinunciare allo sfruttamento di quelle risorse.

A Washington il Dipartimento di Stato americano ha fatto un commento molto cauto. Il portavoce Carl Bartch ha detto che gli Stati Uniti non prenderanno alcuna posizione nella disputa fra URSS e Cina comunista e ha ribadito che Washington continuerà i suoi sforzi per migliorare le relazioni sia con Mosca che con Pechino. Bartch ha quindi affermato di non aver avuto informazioni particolari che confermino le notizie della battaglia divampata oggi sulla frontiera del Sinkiang.

Secondo altre fonti, lo scontro odierno, che ha registrato «diversi morti e feriti», nelle parole della «Tass», presumibilmente dalle due parti, e la cattura di «due ufficiali cinesi», sembra aver avuto la portata di una battaglia in grande stile, come quelle dell'Ussuri del 2 e del 15 marzo, sebbene quest'ultima abbia registrato l'impiego di batterie di grosso calibro per oltre 12 ore. Il combattimento di cui la «Tass» ha dato notizia oggi, a poche ore dall'accaduto, indica poi l'«attivizzazione» del secondo focolaio di crisi quello del Kazakhstan. Qui, presso il fiume Ili, in giugno si era avuto un urto non di prima grandezza, ma pure di carattere militare.

La situazione sui due «fronti» d'attrito — Estremo Oriente e Kazakhstan - Sinkiang, rispettivamente a Est e ad Ovest della Cina — veniva osservata con ansia in questo periodo dai circoli diplomatici di Mosca. Se speranze vi erano dopo il successo tecnico, ma anche politico del negoziato fluviale di Kabarovsk, di aprire la seconda trattativa, quella territoriale vera e propria, queste speranze in gran parte dipendevano dalla calma militare sui confini. Ciò perché la divergenza sul contenuto della questione territoriale registra da parte sovietica la disposizione a discutere solo di rettifiche minori, e da parte cinese l'idea che le modifiche dei confini debbano riguardare intere regioni. Ma il fatto che l'attrito sfocia in continui scontri armati, sta a indicare che per il momento non è in vista alcuna possibilità di conciliazione fra la disparità di vedute sulla questione territoriale.

IN MARE L'AMMIRAGLIA «ESSO AUGUSTA»



(«Giornalfoto»)

MONFALCONE — Nello stabilimento navale della «Italcantieri» è stata varata ieri la superpetroliera «Esso Augusta», di 140 mila tonnellate di portata lorda: sarà l'«ammiraglia» della flotta cisterniera della Società di navigazione «La Columbia» e una delle più grandi battenti bandiera italiana. Alla cerimonia del varo hanno presenziato il Ministro della Marina mercantile, on. Vittorino Colombo, il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Berzanti, personalità del mondo armatoriale e autorità, assieme ai massimi dirigenti dell'«Italcantieri». Madrina della nuova unità è stata la signora Wilma Revera.

La «Esso Augusta» è lunga fuori tutto 294,36 metri, larga 40,78, alta 21,35 al ponte di coperta e ha una immersione a pieno carico di 16.34 metri. L'apparato motore di 28 mila cavalli dotato di un esteso sistema di telecomandi e controlli a distanza, le consentirà una velocità di circa 17 nodi, con un'autonomia di dodici mila miglia. Il volume delle cisterne di carico è di 167 mila metri cubi.

Per la sua costruzione, sono state necessarie complessivamente oltre tre milioni di ore di lavoro. L'unità è attrezzata per evitare l'inquinamento delle acque in conseguenza alla fuoruscita di idrocarburi, e, in particolare, si giova del moderno sistema, noto come «load on top», per il lavaggio delle cisterne senza spargimento di petrolio in mare.

UN'ALTRA MISURA MONETARIA DOPO IL RITOCCO DI GIUGNO

Aumenta di mezzo punto il tasso di sconto italiano

Con il provvedimento si tende a frenare la fuga di capitali e l'aumento dei prezzi determinato da un eccesso del credito

Roma, 13

Il tasso d'interesse sulle anticipazioni praticato dalla Banca d'Italia salirà al 4 per cento, dall'attuale livello del 3,5 per cento a partire da domani, 14 agosto. Contemporaneamente la Banca d'Italia aumenterà il tasso di sconto nella misura dello 0,50 per cento. Di conseguenza il tasso di sconto minimo salirà dal 3,50 al 4 per cento e quello massimo dal 5 al 5,50 per cento.

A distanza di poco meno di due mesi dal precedente ritocco del saggio ufficiale di sconto, la Banca d'Italia ha dovuto nuovamente elevare la misura di questo tasso d'interesse base. Se il provvedimento del 21 giugno scorso poteva essere definito un «ritocco», in quanto il saggio di sconto veniva elevato fino ad un massimo del 5 per cento soltanto in alcuni casi, fermo restando il livello del 3,5 per cento per il saggio minimo, questa volta anche la base minima è stata elevata di mezzo punto percentuale, al 4 per cento e la misura massima è stata aumentata al 5,5 per cento. In altre parole, la spinta al rialzo dei tassi d'interesse ha costretto le autorità monetarie italiane ad attuare un rialzo deciso del costo del denaro, allineandolo con quelli esteri.

Se, da una parte, il rialzo del saggio di sconto determinerà una certa contrazione del credito, il provvedimento — diminuendo il divario esistente fra i tassi d'interesse interni e quelli in vigore sui mercati internazionali, e su quello dell'eurodollaro in particolare — si propone, come sottolinea il comunicato del Ministero del Tesoro, di limitare le esportazioni di capitali. E' evidente, infatti, che l'incentivo ad inviare capitali all'estero è tanto più ridotto quanto più diminuisce la differenza fra il reddito ottenibile all'interno e quello estero.

Infine, limitando la disponibilità del credito, il provvedimento odierno si propone di frenare le tendenze inflazionistiche che l'aumento dei prezzi — accelerato nel primo semestre di quest'anno rispetto allo scorso anno — rischia di suscitare. La scelta delle autorità monetarie italiane in questa delicata fase della congiuntura finanziaria internazionale ed interna, quindi, è quella classica del controllo dell'inflazione interna e delle esportazioni di capitali mediante lo strumento del credito.

«Il complesso dei provvedimenti adottati oggi — dice una nota del Ministero del Tesoro — attesta la volontà delle autorità di Governo di perseverare nella politica di sostegno dello sviluppo della nostra economia e mantenere sotto controllo il processo di creazione dei mezzi di pagamento al fine di garantire la stabilità dei prezzi. Le autorità responsabili considerano che tale stabilità è condizione inderogabile dello sviluppo stesso, ed in questo convincimento non tollereranno che una eccessiva espansione del credito possa concorrere a finanziare aumenti di prezzi superiori a quelli previsti dal programma economico. L'ulteriore accostamento fra tassi d'interessi vigenti all'interno del nostro Paese e quelli vigenti nel mercato internazionale dovrebbe contribuire a limitare la esportazione di capitali».

La situazione

Nuovi gravi scontri tra russi e cinesi sono avvenuti nella provincia di frontiera del Sinkiang. Ai combattimenti, protrattisi per varie ore, hanno partecipato diverse centinaia di uomini e mezzi meccanizzati. Secondo notizie fornite da fonte sovietica, vi sono stati morti e feriti. L'agenzia «Tass» ha reso noto che due ufficiali cinesi sono stati fatti prigionieri. Le parti hanno fornito dell'incidente versioni diverse, accusandosi a vicenda della responsabilità dello scontro e sottolineando che questa nuova provocazione è stata premeditata. Tali accuse espresse in termini molto aspri, sono contenute in due note di protesta che i due Governi si sono scambiate. Entrambe concludono con il fermo ammonimento a evitare nuove provocazioni.

Ha raggiunto l'acme la tensione tra cattolici e protestanti nell'Irlanda del Nord: gli scontri tra le opposte fazioni hanno raggiunto ieri nelle strade di Londonderry il carattere di una vera e propria guerra civile, impegnando ingenti forze di polizia, contro le quali si è poi riversata la violenza dei dimostranti. Gli agenti hanno dovuto far ricorso a gas lacrimogeni e, a quanti si afferma, anche a gas irritanti; reparti dell'esercito inglese sono pronti a intervenire [illegible] situazione dovesse ulteriormente peggiorare.

Da oggi il tasso di sconto in Italia è stato aumentato dello 0,50 per cento. Pertanto il tasso minimo è stato portato al 4 per cento e quello massimo al 5,5 per cento. La misura è stata dettata dalla necessità di porre freni alla continua fuga di capitali all'estero e di impedire, mediante restrizioni al credito, l'aumento dei prezzi.

Sui mercati valutari internazionali continuano a farsi sentire le conseguenze della svalutazione del franco pesante. Ora sembra in pericolo il franco belga. Le autorità monetarie fanno di tutto per evitare una drastica riduzione del potere della moneta, ma a Bruxelles regna molto pessimismo. In Germania, invece, il marco è sempre forte e gli speculatori ne approfittano giocando sul dollaro, che viene venduto per l'accaparramento di marchi.

NUOVA CONDANNA INFLITTA AGLI INTELLETTUALI RUSSI PER «RIBELLIONE»

DANIEL E UN ALTRO SCRITTORE SEGREGATI IN UN DURO CARCERE

Finora si trovavano in un campo di lavoro, dove avevano continuato in diversi modi la loro coraggiosa resistenza al regime comunista - Denuncia contro i maltrattamenti

Mosca, 13

Lo scrittore sovietico Yuri Daniel e l'intellettuale di Leningrado Ronkin sono stati sottoposti a un secondo processo nel campo di lavoro di Potma, in Mordovia, nel bacino del Volga, e condannati a scontare in una prigione il resto della pena per la quale erano detenuti nel campo. La prigione è quella di Vladimir, fra le più temute dai condannati politici. La pena, inflitta quale aggravamento delle condanne che Daniel e Ronkin scontavano per reati politici, è stata decretata da un tribunale interno nel campo.

Daniel resterà dunque a Vladimir per un anno, terminando così di scontare la pena (cinque anni) alla quale è stato condannato nel 1966, per aver pubblicato all'estero libri giudicati calunniosi nei confronti dello Stato sovietico. Con Daniel fu condannato anche Andrei Siniavski, altro scrittore, per un addebito analogo. Quanto a Ronkin, era stato condannato tempo fa, a Leningrado, per aver pubblicato clandestinamente una rivista «non ortodossa». Ronkin dovrà restare ora in una cella nel carcere di Vladimir per tre anni, quanto cioè gli rimane da scontare della pena originaria.

L'informazione, circolata già qualche tempo fa sotto forma di voce, è stata oggi confermata da fonti bene informate di Mosca. Quali le motivazioni della seconda pena, che sostituisce la vita ancora più segregata di una cella (per di più, di una prigione sinistramente nota per essere particolarmente dura) alla vita pesante ma attiva di un campo di lavoro? Le fonti hanno detto che il tribunale del campo di lavoro ha giudicato i due scrittori per il complesso delle attività di «resistenza» svolte nel campo di Potma.

A quanto si apprende, anche lo scrittore Anatoli Marcenko, autore del libro pubblicato all'estero «Le mie testimonianze» (sui campi di lavoro dell'era post-staliniana), sarà «riprocessato» nel campo di lavoro che si trova nel Nord della Russia. Il secondo processo a carico di Marcenko, che era stato condannato da un tribunale di Mosca, nel giorno dell'invasione della Cecoslovacchia, ha un anno da trascorrere in un campo, è basato esso pure sull'accusa di «calunnia» nei confronti dello Stato sovietico. Tale reato, lo scrittore-operaio lo avrebbe perpetrato mentre era in campo di concentramento.

Marcenko — e anche questa notizia conferma voci diffusesi qualche giorno fa — sarà sottoposto al secondo processo da parte di un tribunale interno del campo, nel giro di alcuni giorni: il 21 agosto egli avrebbe dovuto terminare la condanna inflittagli l'anno scorso, e pertanto la nuova condanna prolungherebbe ancora il suo stato di prigionia. Anatoli Marcenko, si dice fra gli intellettuali «non ortodosso» di Mosca, è un personaggio temuto dalla attuale «leadership», proprio perché nel suo libro «Le mie testimonianze» (pubblicato in Francia e in Granbretagna, e in riassunto in Italia) ha descritto campi di lavoro forzato i quali, pur avendo un numero di detenuti inferiore a quello dei tempi di Stalin, ancora puniscono persone responsabili solo di dissenso politico, e in modo estremamente duro.

Quanto a Daniel e Ronkin, le loro attività nel campo di Potma, in questi ultimi tempi, sarebbero state le più diverse, ma sempre di «sfida» alle autorità e al proprio stato di prigionia: dalla pubblicazione (all'estero) di racconti e poesie, allo sciopero della fame, per protestare contro ingiustizie e irregolarità compiute a danno di prigionieri dalle autorità del campo. Questi due uomini — come si è espresso tempo fa un intellettuale dissidente — avrebbero fatto in modo di «essere liberi nel campo ancor di più di quanto lo sarebbero stato fuori di esso».

Yuri Daniel, fra gli ultimi episodi della sua «resistenza» al campo e alle autorità, ha inviato una petizione al Soviet Supremo dell'URSS sottoscritta anche da Alexander Ghinsburg e Yuri Galanskov. Questi ultimi due erano stati condannati per aver svolto attività di critica a proposito delle condanne di Daniel e del suo compagno Siniavski. Nella lettera di Daniel, come nel libro di Marcenko, si denunciano le sofferenze dei prigionieri dei campi di lavoro, in violazione della legge del 1926, poi annullata da regolamenti punitivi e coercitivi emessi al tempo di Stalin e ancora applicati oggi. «La cella di rigore con pasti di 1.300 calorie al giorno — è detto nella lettera al Soviet Supremo, portata fuori dal campo da amici — tocca a chi non si sveglia puntualmente al mattino, non si leva in piedi davanti a un ufficiale, si prepara una tazza di caffè, salta una lezione del corso di istruzione politica, coltiva verdura di nascosto». Analoghe lamentele Daniel le espresse in una «lettera a un amico», fatta pervenire alla stampa occidentale.

«La lotta contro il freddo nel campo — secondo la denuncia dello scrittore — viene condotta in modo unico: essi ci avevano privato di tutti i nostri averi, maglia, giacca e così via. La cella di rigore non è semplicemente fredda, è fredda da cani, perché vi danno una coperta solo la notte. Il resto del tempo non avete che tavole nude e un pavimento di cemento».

Il campo di Potma, ove sono detenuti molti scrittori e intellettuali, era diventato una specie di «capitale» della cultura sovietica «non conformista», e il centro di «contestazione» e critica. E' probabile che le autorità abbiano deciso il trasferimento di Daniel e Ronkin nelle prigioni di Vladimir anche per dividere un gruppo di prigionieri diventato così militante.

Yuri Daniel non aveva cessato di lavorare e scrivere, facendo uscire dal campo, quando possibile, le sue opere. Forse anche per questo si è procurato la nuova misura punitiva.

LO SCOSSONE FRANCESE CONTINUA A RIPERCUOTERSI SUI MERCATI VALUTARI

Grava anche sul franco belga il pericolo della svalutazione

Sforzi della Banca centrale per fronteggiare la crisi: in tre giorni sborsati 130 milioni di dollari - In Germania cala il dollaro e il marco resta solido

Francoforte, 13

Giornata difficile oggi nei mercati valutari internazionali. La svalutazione del franco continua a tenere mosse le acque, e gli speculatori ne approfittano. A Francoforte, il dollaro è sceso a 3,9730 marchi poco prima della chiusura del mercato dei cambi, ossia a soli 30 punti dal limite al quale la Banca centrale tedesca sarebbe costretta ad intervenire per rialzare la quotazione.

La Bundesbank, in effetti, ha effettuato acquisti di dollari a 3,9775 marchi, il livello di intervento «volontario» fino alle 14, ora di chiusura dei suoi uffici. Tuttavia, prima ancora che la Banca centrale uscisse dal mercato, il dollaro veniva quotato, nelle contrattazioni interbancarie, a 3,9740-3,9760 marchi Secondo gli osservatori, la Banca centrale tedesca è stata costretta ad acquistare da 50 a 100 milioni di dollari.

La speculazione sul dollaro è stata provocata dall'annuncio del peggioramento della bilancia commerciale britannica, che indebolisce la posizione della sterlina e, di riflesso, quella dello stesso dollaro. Anche la odierna riunione del Consiglio dei Ministri tedesco ha stimolato le vendite di dollari contro marchi, in considerazione della eventualità — anche se piuttosto improbabile — di una decisione governativa favorevole alla rivalutazione del marco.

Il Consiglio dei Ministri, tuttavia, non ha fornito nuove indicazioni sul futuro del marco. Il portavoce governativo, Guenther Diehl, ha dichiarato dopo la riunione che il problema valutario non è stato neppure preso in esame, e ha rilevato, a questo proposito, che i Ministri delle Finanze e dell'Economia non erano presenti. Diehl, comunque, ha ribadito che la maggioranza del Governo è contraria alla rivalutazione.

Sebbene i circoli finanziari più qualificati siano convinti della improbabilità di una rivalutazione del marco, almeno fino alle elezioni politiche del 28 settembre, il generale e continuo dibattito su questo problema, che si svolge a tutti i livelli politici ed economici, tende a creare un clima di ansiosa attesa che si riflette sul mercato valutario.

Se a Francoforte il marco sale, a Bruxelles il franco belga perde terreno. La svalutazione del franco, la mancata rivalutazione del marco e il costante deterioramento delle riserve valutarie, provocato dalla fuga di capitali in atto nel Belgio, hanno creato una situazione estremamente pericolosa: la Banca centrale è stata costretta ad intervenire per difendere il franco belga, e in tal modo ha ulteriormente ridotto le sue riserve di dollari, con una perdita che negli ultimi tre giorni ha raggiunto, secondo valutazioni private, i 130 milioni di dollari. A Bruxelles prevale il pessimismo sulla sorte del franco belga: se il marco non verrà rivalutato a breve scadenza, dicono gli osservatori, il franco belga seguirà la sorte del franco francese.

La sterlina, a sua volta, è stata scossa dal peggioramento della bilancia commerciale inglese nel mese di luglio. All'annuncio è seguito, sul mercato valutario, un deterioramento della quotazione della sterlina nei confronti delle altre valute, e in particolare del marco tedesco. Nella fase finale della seduta, tuttavia, si è registrata una ripresa, favorita — secondo voci raccolte nei circoli finanziari londinesi — da interventi di sostegno della Banca d'Inghilterra. Ma in serata il corso è sceso nuovamente a dollari 2,30. L'operazione di sostegno della Banca d'Inghilterra ha intaccato le riserve in modo assai più sostanzioso dello appoggio fornito lunedì e martedì che è stato limitatissimo. L'attività del mercato valutario è stata assai intensa con pressioni sul franco belga, ulteriori acquisti di marchi e svendite di sterline.

L'uscita dei giornali per il Ferragosto

La Federazione italiana editori giornali ha disposto il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani per Ferragosto:

Venerdì 15 agosto: uscita dei quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle ore 13.30.

Sabato 16 agosto: nessun giornale e chiusura delle rivendite per l'intera giornata.

Domenica 17 agosto: ripresa normale delle pubblicazioni.

A OTTO MESI DAL RAPIMENTO

Morta prigioniera la ragazza di Asti

Torino, 13

La ragazza piemontese di 13 anni Anna Maria Novara, in una fotografia della Cresima: rapita nel dicembre scorso dalla casa degli zii nei pressi di Asti, la giovane è stata rinvenuta morta in una cascina solitaria di proprietà di Bartolomeo Callegari, il ladro annegato giorni fa nel Po, mentre tentava di fuggire.

La salma della ragazza era in un sotterraneo scavato sotto a un capannone nella cascina. La sua morte, avvenuta per inedia o asfissia, risaliva a non più di tre giorni or sono. Per otto mesi, Anna Maria era rimasta prigioniera del suo rapitore. In seconda pagina il servizio sul mostruoso fatto.

UNA MOSTRUOSA VICENDA RIVELATA DAL SOPRALLUOGO DEI CARABINIERI NEL SOLITARIO RIFUGIO DI UN PREGIUDICATO

Morta nel sotterraneo di una cascina la ragazza piemontese scomparsa da otto mesi

Per tutto questo tempo Maria Teresa Novara era stata tenuta prigioniera dal ladro annegato giorni fa nel Po mentre tentava di sfuggire all'arresto - La morte della giovinetta è sopravvenuta per inedia o per asfissia

Torino, 13

Il cadavere di Maria Teresa Novara, la ragazza di 13 anni scomparsa nel dicembre scorso da Villafranca d'Asti, è stato rinvenuto questa mattina in una cascina, fra Canale e Castellinaldo, di proprietà di Bartolomeo Calleri, di 34 anni, l'uomo annegato il 5 agosto nel Po, dove si era gettato per sfuggire all'arresto da parte degli agenti, che lo avevano sorpreso con un complice mentre trasportava refurtiva su un'auto. E' accertato che la ragazza scomparsa è rimasta per tutti questi mesi prigioniera nella cascina: la sua morte, quando il cadavere è stato rinvenuto, risaliva a 48 ore o al massimo a 72 ore prima.

La salma di Maria Teresa Novara era distesa su un lettino in un sotterraneo sottostante a un capannone, che fa parte della cascina di Bartolomeo Calleri. La ragazza indossava pantaloni color ruggine e una maglietta; a fianco del letto era una sedia con pacchi di giornali a fumetti e una radio a transistor; ai piedi, una coperta trapuntata.

Il ritrovamento è avvenuto in seguito alle indagini che il nucleo investigativo dei carabinieri di Torino stava svolgendo sul pregiudicato Bartolomeo Calleri. Nelle tasche dell'uomo annegato nel Po era stata trovata, tra l'altro, una ricevuta, rilasciata da un meccanico di Alba, Carlo Cavallotto, per la somma di centomila lire «in acconto». Stamane, due carabinieri si sono recati dal meccanico, il quale ha spiegato di aver eseguito sul cambio di un camioncino «Fiat 615» di proprietà del Calleri l'applicazione di un «riduttore», necessario per raggiungere, su una ripidissima salita, la cascina Berlisa. I carabinieri si sono allora subito diretti verso la cascina, per perquisirla.

La cascina, che è circondata da un alto muraglione, è formata da una costruzione per abitazione, accanto alla quale è un grande capannone, dove sono ancora in corso lavori di sistemazione. Nell'abitazione, i carabinieri hanno trovato un mitra, una pistola e 200 proiettili. Su un tavolo era una pila di giornali, quasi tutti aperti alle pagine in cui si parlava di Maria Teresa Novara. In un cassetto, poi, i carabinieri hanno trovato un quaderno, una specie di diario, su cui si leggeva il nome della ragazza, scritto da lei stessa. Su una pagina, era scritto: «Sono Maria Teresa. Un cretino mi tiene prigioniera». Su un altro foglio c'era un disegno raffigurante la casa degli zii della ragazza a Villafranca D'Asti; nel disegno appoggiata a una finestra, era raffigurata una scala.

Ispezionata l'abitazione, i carabinieri si sono trasferiti nel capannone. Sul pavimento, celata da una lamiera, vi era una botola di circa 50 centimetri per 80, fornita di una scala di legno ripidissima, che scendeva per tre metri. In fondo, un pianerottolo sul quale si affacciavano due porte di ferro, una di fronte all'altra: quella di destra, aperta, portava in una stanza in cui erano un letto e un televisore; quella di sinistra era sprangata con un chiavistello.

I carabinieri hanno forzato il chiavistello e, aperta la porta, hanno cercato di entrare nello stanzino, ma ne sono stati impediti da un fetore insopportabile. Sono pertanto risaliti per munirsi di una corda: uno di essi si è legato — per poter essere tirato fuori nel caso in cui fosse svenuto — ed è penetrato nella stanza, dove ha scorto il cadavere della ragazza disteso sul letto. Essendo però l'aria assolutamente irrespirabile, è dovuto uscire dopo pochi secondi.

E' stato quindi chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Alba, mentre veniva informato anche il dott. Bozzola, della Procura della Repubblica del Tribunale di Asti. I vigili, giunti con autorespiratori, hanno dovuto aprire un buco nel pavimento del capannone per far defluire il fetore, quindi sono scesi nello stanzino e hanno recuperato la salma della ragazza.

Maria Teresa Novara, di 13 anni, era scomparsa da Villafranca d'Asti la notte fra il 15 e il 16 dicembre. Ella risiedeva normalmente con i genitori e i fratelli a Cantarana, ma nel periodo scolastico — frequentava la terza media — era ospitata a Villafranca dagli zii Pasquale e Teresa Borgnino, per essere più vicina alla scuola. La sera di domenica 15 dicembre, dopo aver guardato per qualche tempo la televisione, Maria Teresa si era ritirata, verso le 22, nella propria camera attigua alla tabaccheria degli zii, la cui stanza da letto era invece al piano superiore.

Alle sei del mattino del lunedì, la zia Teresa, entrata nella camera della ragazza per svegliarla, la trovò vuota; tuttavia c'erano tutti i vestiti e il borsellino della ragazza; in terra, un sacchetto e sul pavimento tracce di terriccio. Appoggiata al terrazzo, su cui si apre lo stanzino verso il cortile, era una scala a pioli; il cancelletto, che dal cortile porta in aperta campagna, solitamente chiuso con filo di ferro, era spalancato.

Si pensò subito ad un rapimento e si accennò all'eventualità che la ragazza fosse stata costretta a seguire un ricattatore oppure un ladro sorpreso in flagrante; ma non venne neppure scartata l'ipotesi di un romantico ratto consensuale o di una fuga, per quanto le abitudini e l'indole della ragazza la rendesse improbabile. Le indagini, condotte dal sostituto Procuratore della Repubblica di Asti dott. Bozzola, si presentarono subito difficilissime. Venne anche esaminata la posizione di un cugino di Maria Teresa, Marco Borgnino, sulla cui automobile era stato trovato un sacco di nailon, di cui egli non seppe dare spiegazioni. Nel frattempo, decine di carabinieri perlustravano metodicamente, ma con esito negativo, le campagne circostanti, scandagliando fossati e rimuovendo cespugli.

A complicare le ricerche, si aggiunse una lettera, firmata «Maria Teresa», pervenuta il 21 dicembre a Cantarana ai genitori della ragazza, in cui era scritto: «Cara mamma, sto bene, presto ci rivedremo, sono con gente che mi fa guadagnare molto denaro. Arrivederci». La calligrafia era simile a quella di Maria Teresa, ma i periti non furono in grado di accertare se fosse esattamente uguale a quella dei quaderni di scuola. Poi giunsero le più svariate segnalazioni: un po' dovunque qualcuno credeva di avere riconosciuto Maria Teresa. Fu un alternarsi di speranze e di abbattimenti, cui ha posto fine oggi il ritrovamento della salma a Canale d'Alba. E' probabile che la giovane fosse stata costretta a scrivere di tanto in tanto missive ai genitori, che il rapitore o i rapitori spedivano per confondere le tracce.

Il riconoscimento della salma, oltre che dal procuratore della Repubblica dott. Bozzola, è stato compiuto, qualche ora dopo il ritrovamento, dagli stessi parenti della giovanetta: dal padre Mario, dallo zio Pasquino Borgnino e da un fratello. I tre, che erano stati messi subito al corrente del rinvenimento, si sono precipitati immediatamente a Canale d'Alba a bordo di un'auto guidata dal Borgnino: un'auto dei carabinieri li ha preceduti, facendo loro strada fino in cima al colle dove sorge la cascina del Calleri. Il corpo di Maria Teresa era già stato sistemato in un'ambulanza della Croce Rossa di Canale d'Alba, nascosto da un «plaid» a quadretti tipo «scozzese».

Una scena straziante si è avuta quando ai congiunti è stato mostrato il corpo privo di vita di Maria Teresa. Il padre si è coperto gli occhi con le mani, è scoppiato a piangere e ha invocato il nome della figlia.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cuneo — Il padre di Maria Teresa Novara subito dopo aver appreso la notizia della morte della figlia e, a destra, Bartolomeo Calleri cui va fatta risalire la responsabilità dei fatti

ha mai fatto o detto nulla che potesse incutermi qualche sospetto. Soltanto quando si accennava a parlare del lavoro con cui si guadagnava da vivere, sviava il discorso, evitando di rispondere esplicitamente». Nessuno nella zona ha saputo mai, infatti, quale attività svolgesse il Calleri. Lo vedevano sovente nella zona; ogni tanto si allontanava per qualche giorno e quando ritornava riprendeva la solita vita. Chi gli forniva i materiali necessari per i lavori non ha dovuto mai lamentarsi per i pagamenti: «Era uno che comperava e pagava subito e in contanti», dicono.

L'abitazione vera e propria, ricavata dalla vecchia cascina, si compone di un pianoterra e di un primo piano: in tutto cinque o sei stanze, che il Calleri aveva tinteggiato e riempito di mobili e di altro materiale, che è risultato di provenienza furtiva. Al piano terra, al quale si accede attraverso una minuscola anticamera, si trova la stanza in cui l'uomo, durante il giorno, teneva prigioniera Maria Teresa. La giovanetta — che è morta, secondo i primi accertamenti medici, per una grave forma di debolezza dovuta alla scarsità di alimentazione e per successiva asfissia — era tenuta legata a un divano da una catena fissata alla spalliera.

A chi si avvicinava, di giorno, all'abitazione, il Calleri diceva di non aver bisogno di nulla e faceva intendere che desiderava restare solo. Di notte, il Calleri trasferiva Maria Teresa nel sotterraneo, ricavato nel sottosuolo del capannone attiguo al fabbricato. L'uomo aveva costruito una specie di cripta formata da uno stretto cunicolo d'accesso e da due camerette, di due metri quadrati ciascuna, attigue l'una all'altra, ma non comunicanti. Nella prima stanzetta, il Calleri aveva rivestito i muri di una tappezzeria di plastica di tonalità scura e aveva sistemato una brandina di ferro; nella stanzetta attigua aveva sistemato un televisore di vecchio tipo.

Il Calleri ha rinchiuso Maria Teresa Novara nel sotterraneo presumibilmente la notte di lunedì 4 agosto, prima di lasciare la cascina e recarsi, con il complice Luciano Rosso, al fatale appuntamento con due ladri, nei pressi della Galleria del Pino, sulla strada che conduce a Chieri: da quell'appuntamento egli non doveva più tornare, perché annegò nel Po, dove si era gettato per sfuggire all'arresto.

Il ritrovamento della salma di Maria Teresa Novara lascia in parte insoluto il mistero che per otto mesi ha accompagnato la sua scomparsa. Forse qualche elemento potrà essere ricavato dal diario, che è stato trovato oggi nella cascina Berlisa; e non c'è dubbio che il responsabile, o uno dei responsabili del rapimento, nella notte fra il 15 e il 16 dicembre, è stato il ladro e rapinatore Bartolomeo Calleri. Non sarà facile comunque stabilire perché egli abbia posato gli occhi proprio su quella ragazzina di campagna, se egli già la conosceva, e i motivi del rapimento. Anche se si trattava di un pregiudicato (era stato in carcere in più occasioni, e ne era uscito nel 1967) non si disponeva di molti elementi sul suo conto: tanto è vero che, proprio in questi giorni, i carabinieri tentavano di raccogliere maggiori informazioni sul suo passato. Un uomo, comunque, dalla doppia vita.

Occorrerà anche stabilire le eventuali responsabilità di Luciano Rosso, nato a Canale d'Alba anche se risulta residente a Beinasco, il complice del Calleri che all'alba del 5 agosto si gettò con lui nel Po per sfuggire agli agenti e venne arrestato un'ora più tardi. Come si ricorderà, in un primo tempo egli aveva detto che l'annegato era un suo conoscente occasionale, dichiarando che si trattava di Roberto Castelli, abitante a Magliano Alferi, persona poi risultata inesistente.

Attualmente, il Rosso è l'unico superstite della tragica vicenda e la sua posizione potrebbe farsi molto difficile qualora trovassero conferma le affermazioni fatte oggi da alcune persone abitanti nei pressi della cascina Berlisa, e cioè che egli vi sarebbe stato visto più volte in compagnia del Calleri. In tal caso, ci si troverebbe di fronte a una vera e propria banda, di cui potrebbero far parte altre persone. Qualora poi potesse essere accertato che il Rosso era a conoscenza della prigionia di Maria Teresa, la responsabilità dell'orribile morte della ragazza sarebbe tutta a suo carico: sarebbe stato sufficiente, infatti, dopo l'arresto, una sua segnalazione per salvare la vita all'infelice ragazza.

Un vero deposito d'armi nella casa sulla collina

Se il complice sapeva è stato lui a uccidere

Lo zio Pasquale Borgnino — sul quale, nel corso delle indagini, si era a un certo punto appuntato qualche sospetto sempre sdegnosamente respinto — ha voluto osservare da vicino l'angusto locale ove era stata rinchiusa la nipote. L'uomo, un tipo robusto, con un carattere piuttosto difficile (numerose volte, nel corso dell'inchiesta, si era scagliato contro giornalisti e fotografi, distribuendo pugni e schiaffi e fracassando macchine fotografiche), ha osservato in silenzio il locale, si è stretto la testa fra le mani e ha invocato a gran voce il nome della nipote. A un tratto, in preda a uno scatto d'ira, ha afferrato un piccone, che si trovava abbandonato in un canto, e ha fatto l'atto di scagliarsi contro i fotografi; è stato trattenuto e allontanato.

La cascina Berlisa — che attualmente è piantonata dai carabinieri — sorge quasi sulla cresta di una collina, un paio di chilometri oltre l'abitato di Canale d'Alba. Percorrendo la «statale 29» per Alba, si dirotta in una stradina di campagna, sulla sinistra della strada principale, molto disagevole e cosparsa di grosse pietre. Dopo un tratto pianeggiante, che si inoltra in parte tra gli alberi, si giunge ai piedi della collina e bisogna inerpicarsi (un'automobile vi passa appena) su una strada in terra battuta, che sale ripidamente in stretti tornanti lungo i fianchi della collina. E' una strada che lo stesso Calleri, (che era nativo di San Michele di Mondovì e aveva un appartamento anche a Torino, in via Lanzo 125) stava facendo costruire a proprie spese per raggiungere più agevolmente la cascina. Finora, aveva speso circa tre milioni di lire e la ditta appaltatrice aveva dovuto scavare sui fianchi della collina un apposito tracciato e battere la massicciata, che in un secondo tempo avrebbe dovuto essere ricoperta di ghiaia: un lavoro che ha richiesto un enorme riporto di terra per riempire e superare gli avvallamenti e le asperità del terreno. Sull'ultima parte della strada, prima di giungere alla cascina, erano stati costruiti muretti di tenuta per impedire lo smottamento del terreno.

La cascina è situata quasi a ridosso della cima; nella parte nord confina con alcuni vigneti; a sud è delimitata dai cespugli che formano la vegetazione della parte più scoscesa. Tutto attorno al fabbricato corre un muro di cinta in mattoni e calcestruzzo; è stato lo stesso Calleri a costruirlo, così come è stato il Calleri a rimodernare in questi ultimi anni tutto l'edificio, ch'era in precedenza una vecchia cascina cadente, di proprietà della signora Adriana Giacosa, di Canale d'Alba.

Il Calleri si era messo subito al lavoro, quasi da solo, aiutato soltanto da un vicino (Antonio Borlengo, proprietario di un'altra cascina a non più di duecento metri di distanza), il quale si era assunto l'incarico di portare con un camioncino fino sulla cima della collina il materiale occorrente al Calleri.

Il Borlengo, che lo conosceva abbastanza bene, descrive il Calleri come una persona ineccepibile, come d'altro canto tutti gli altri che hanno avuto occasione di trattare con lui. Lavoratore instancabile, era un uomo molto alla mano, parlava volentieri e più volte lo stesso Borlengo si era intrattenuto con lui. «L'ultima volta — dice il Borlengo — l'ho visto venerdì di due settimane fa. Siamo stati un po' assieme e abbiamo parlato del più e del meno. Era un tipo normalissimo, almeno secondo me, e non

ERA INNOCENTE un gondoliere arrestato

Venezia, 13

Vito Gianni, di 25 anni, il gondoliere veneziano arrestato con altri quattro compagni per devastazioni compiute da un gruppo di gondolieri la sera del 4 agosto nell'aula del Consiglio comunale di Venezia, è stato scarcerato oggi per ordine del Giudice istruttore dott. De Santis. Il magistrato, infatti, ascoltate alcune testimonianze, ha concluso che il Gianni non prese parte quella sera alla protesta dei gondolieri. Il gondoliere ha detto — e le sue dichiarazioni sono state confermate poi da testimoni — che la sera del 4 agosto all'ora degli avvenimenti egli si trovava a cena a Malamocco, al Lido, insieme con alcuni villeggianti.

PETRILLI HA CONCLUSO la sua visita in Argentina

Buenos Aires, 13

Il presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, ha concluso ieri sera la sua visita di tre giorni a Buenos Aires, nel corso della quale è stato ricevuto dal Presidente argentino, generale Juan Carlos Ongania. Il prof. Petrilli è partito in serata, in aereo, per Madrid.

Il presidente dell'IRI, accompagnato nel suo viaggio dalla figlia Annalena e dal direttore centrale Franco Schepis, ha deposto ieri, a nome del gruppo IRI, una corona d'alloro ai piedi del monumento del generale San Martin.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cuneo — La salma di Maria Teresa nella «cella» della cascina

JAMES LOVELL DA PAOLO VI

Città del Vaticano, 13

Alla udienza generale di stamane a Castelgandolfo era presente con la consorte e due figlie il cosmonauta americano James Lovell già comandante dell'Apollo VIII e futuro comandante dell'Apollo XIII per una nuova impresa lunare nel luglio del 1970. Il Papa al termine dell'incontro con le varie migliaia di fedeli s'è intrattenuto con Lovell, i suoi famigliari e il dottor Sharpe, un metodista americano insigne benefattore dei Gesuiti. Paolo VI ha avuto parole di ammirazione per la attività dei cosmonauti ed ha gradito l'omaggio, consegnatogli nel corso della udienza, di un globo «aggiornato» della Luna, fattogli pervenire, tramite Lovell, dal direttore della NASA, Thomas Paine.

Durante la udienza generale il Papa ha rivolto uno speciale saluto ad alcune migliaia di cattolici polacchi, residenti fuori della loro patria, e convenuti a Roma per un pellegrinaggio al cimitero dei militari polacchi, caduti nell'ultima guerra per conquistare la «sacra montagna» di Montecassino. Dopo aver confermato la sua stima e il suo affetto per il loro Paese, Paolo VI ha accennato ai motivi del loro viaggio in Italia che ha come meta Montecassino per una pia commemorazione per un tributo di cristiano suffragio «a cui — ha detto — vogliamo unire il nostro reverente ricordo e la nostra fervida preghiera».

Ar. Pa.

IN ITALIA E IN INDIA DUE INCHIESTE IN CORSO SUL «GIALLO» DEL MARE

SETTE I CINESI SOSPETTATI DELLA STRAGE DELLA «GRANEFORS»

La richiesta di farli sbarcare in Mozambico sarebbe stata respinta dalle autorità portoghesi
Nega l'Interpol che la scomparsa dei tre italiani sia stata denunciata all'arrivo ad Anacala

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 13

Due inchieste sono in corso sul caso «Graneforsi», la nave battente bandiera panamense sulla quale sono stati assassinati il 30 giugno scorso il comandante Giurich, da Monfalcone, il secondo ufficiale Magistro da Livorno e il mozzo di coperta Vecchio, originario della Sicilia. Una viene condotta in Italia ed è stata ordinata dal Ministero della marina mercantile. L'altra è in corso a Kochin in India, dove la nave è attualmente all'ancora, ed è condotta dal console di Panama a Bombay.

Si cercano gli assassini dei tre italiani. Chi sono? Stamattina si è avuto la conferma di importanti particolari. Il genovese comandante Viotti, inviato dalla agenzia Ciurlo ai primi di luglio ad Anacala in Mozambico dove la nave aveva attraccato dopo la scomparsa dei tre, chiese alle locali autorità l'autorizzazione a sbarcare sette membri dell'equipaggio originari di Hongkong, «temendo un loro ammutinamento, e ritenendoli autori del delitto». Ma tale autorizzazione, come avevamo già detto nei scorsi giorni, gli fu negata dalle autorità portoghesi. Così i sette cinesi sono rimasti a bordo e sono giunti a Kochin, dove, probabilmente, si sono allontanati, rendendosi così irreperibili. Se gli assassini sono loro, sarà ben difficile poterli rintracciare e punire.

Come è noto, l'agenzia Ciurlo afferma che la scomparsa del comandante e degli altri due fu notificata alle autorità di Mozambico, all'arrivo della nave nel porto di Anacala. Ma la circostanza è smentita dall'Interpol, la quale ha inviato una comunicazione all'avv. Luigi Luzzatto-Guerrini di Gorizia, rappresentante della famiglia Giurich. In tale comunicazione si afferma che i fatti non furono deferiti alle autorità portoghesi, e che non ne fu informato neppure il console americano ad Anacala, rappresentante degli interessi di Panama in quel porto, dove non esiste (come è stato erroneamente pubblicato in questi giorni) alcun Consolato di Panama. In quel periodo, la nave era al comando del primo ufficiale, uno jugoslavo del quale ancora oggi non è possibile conoscere le generalità.

Lo jugoslavo aveva assunto il comando della «Graneforsi» nella notte sul primo luglio, dopo la scomparsa del comandante e degli altri due. Questo è il marconigramma inviato dallo jugoslavo all'agenzia Ciurlo alle ore 6.34 di quel primo luglio: «Posizione 144 Sud-Ovest, 422 Est-Ovest spariti comandante Giurich, secondo Magistro e mozzo coperta Vecchio — effettuate ricerche negative — chiedo istruzioni». Non si sa se queste istruzioni siano giunte o meno a bordo della «Graneforsi». Poco dopo, ore 9.15, secondo marconigramma: «Equipaggio allarmato, temo reazione, dirigo su Nagala».

Esiste tuttavia agli atti (e ne sono stati informati dai familiari sia il Ministero della marina mercantile, sia l'Autorità giudiziaria) una drammatica lettera inviata a casa dal secondo ufficiale Filippo Magistro pochi giorni prima del dramma. Nella lettera, l'ufficiale italiano spiega che, durante la navigazione, il motore della nave si fermò più volte e c'era l'urgente necessità di riparazioni. «Una nave più scassata di questa — scriveva il povero ufficiale — non mi è mai capitata, anche per tutto il resto. Se finora non ci abbiamo lasciato la pelle, è un miracolo di Dio».

B. C.

TERREMOTO IN FRIULI

Udine, 13

Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita la scorsa notte, alle 3.15', nella zona collinare del Friuli fra i Comuni di Manzano e di Cividale. A Corno di Rosazzo, in particolare, il moto sussultorio ha svegliato numerose persone ed ha fatto oscillare i lampadari delle case. Non vengono segnalati danni né alle persone né alle cose.

I genitori e le nuove mature

IL «FRONTE» DOMANDA esami per i respinti

Roma, 13

Il Fronte nazionale dei genitori e studenti ha comunicato di avere deciso di presentare esposti alle massime cariche dello Stato e del Governo, illustrando le sue richieste per la ripetizione degli esami di maturità di questa sessione. In particolare, negli esposti, si afferma che è «materialmente impossibile che la commissione istituitita dal Ministero possa aver già esaminato tutti i ricorsi pervenuti al Ministero da parte degli studenti respinti».

«Il Fronte dei genitori e studenti — è detto ancora negli esposti — ribadisce la sua richiesta per l'approvazione di un decreto legge che permetta l'effettuazione di una sessione straordinaria di esami per tutti gli studenti dichiarati ingiustamente non maturi da una legge di riforma, peraltro in fase di sperimentazione biennale».

SEMPRE PIU' GRAVE IL TRIBUTO DI SANGUE PAGATO PER LA CORSA ALLE VACANZE

Altri sette morti sulle strade Il ritmo degli incidenti aumenta

Padre e figlia vittime di uno scontro frontale presso Como - Nel Bresciano un camionista cade dalla cabina ed è travolto dal proprio mezzo - Periscono in un sorpasso due fratelli

Como, 13

Ancora una giornata tragicamente densa di incidenti stradali. Il traffico all'avvicinarsi del Ferragosto diventa sempre più intenso e il numero delle vittime aumenta a cifre assurde. Sempre più alto è il tributo di sangue che gli automobilisti pagano alla velocità e alla imprudenza. Oggi sono da segnalare cinque incidenti con sette morti, e il bilancio non è ancora definitivo.

Nello scontro frontale fra due automobili avvenuto la scorsa notte sulla statale dei Giovi, ad Asnago di Cermenate, presso Como, due persone sono morte e tre sono rimaste ferite. Le vittime sono il disegnatore Fernando Riva, di 29 anni, di Bollate, e sua figlia Simona, di quattro; la moglie del Riva, Vincenzina Laboranti di 27 anni, ha riportato una frattura a un braccio ed è stata ricoverata nell'ospedale Sant'Anna di Como dove è stata giudicata guaribile in 60 giorni. Una zia dei coniugi Riva, Orsola Asnaghi, di 45 anni, pure di Bollate, è stata ricoverata nell'ospedale di Cantù e giudicata guaribile in trenta giorni, avendo riportato la frattura di una gamba.

L'automobile condotta dal Riva, una «Fiat 850», diretta a Milano, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Cermenate, si è letteralmente disintegrata nello scontro frontale con una «Fiat 1300» guidata da Domenico Curti, di 37 anni, di Mariano Comense, che viaggiava in direzione opposta. Il Curti ha riportato lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni, ed è stato ricoverato nell'ospedale di Mariano Comense.

Nei pressi di Brescia un giovane camionista di 34 anni, Fausto De Giacomi, di Caino, è stato travolto e ucciso dallo autocarro che egli stesso stava guidando. L'inconsueto episodio è avvenuto oggi sulla strada comunale che collega il paese di Botticino Sera con quello di Botticino Mattina. Un autocarro, residuato bellico dell'esercito americano, privo di portiere, doveva essere portato ad un'officina di riparazione e, mentre percorreva una ripida discesa, è sbandato e il De Giacomi è stato sbalzato dal posto di guida finendo davanti al pesante automezzo che lo ha travolto, uccidendolo all'istante.

Un morto e un ferito grave sono invece il bilancio di un altro incidente avvenuto verso le 4,30 di questa mattina sulla statale adriatica, ad una decina di chilometri da Ravenna dove un'auto con a bordo quattro giovani si è schiantata contro un camion carico di bietole. Paolo Pellegrino, un ex cantante, di 19 anni pugliese, da quattro mesi residente a Milano, era al volante di una vettura proveniente da Rimini e diretta a Ravenna. Il giovane non si è accorto in tempo del camion che lo precedeva e vi è finito contro.

L'auto agganciata dal pesante automezzo è stata trascinata per una sessantina di metri. Col Pellegrino, che è deceduto poco dopo il ricovero nella clinica neurochirurgica di Bologna per lo sfondamento del cranio, viaggiavano il ravennate Luciano Ramponi, di 19 anni, pure ricoverato a Bologna con prognosi riservatissima per gravi lesioni al capo, ed altri due giovani che hanno riportato solo lievi lesioni.

Due fratelli, Pietro e Giovanni Pacini, rispettivamente di 27 e 21 anni, sono morti sulla statale Pesciatina nei pressi di Lappato di Lucca. Essi erano a bordo di una «Fiat 1100 R» guidata da Pietro Pacini e diretta da Pescia verso Lucca. Lungo la discesa del Gallo, il conducente ha cominciato il sorpasso di un autofurgone fermo sul lato destro della strada: contemporaneamente dalla parte opposta è sopraggiunto un autotreno carico di sabbia contro il quale la «1100» si è fracassata. I due fratelli sono morti sul colpo. I loro corpi sono stati estratti dalle lamiere qualche tempo dopo, dai pompieri di Lucca.

Infine la studentessa Maria Amaducci di 25 anni, da Forte dei Marmi, è rimasta vittima di un incidente avvenuto sulla «Orientale sarda» a circa 46 chilometri da Olbia (Sassari). La ragazza era alla guida di una «Fiat 500» targata Lucca 102220 con a bordo l'architetto Tomas Meyer di Lucerna e residente a Firenze, quando, per cause non ancora accertate, mentre stava dirigendosi verso Siniscola, mentre veniva sorpassata da una «Fulvia coupé» targata Reggio Calabria 66697 condotta dal prof. Antonio Bottari, di 31 anni, che viaggiava con il prof. Erasmo Recani, l'istitutrice Odette Lucia Alberton d'Agnone e le studentesse Elda e Giuliana Simonti da San Giovanni Valdarno (Arezzo), perdeva il controllo del mezzo e si scontrava con estrema violenza contro la stessa «Fulvia».

PASSO AVANTI NELLE INDAGINI SUGLI ATTENTATI AI TRENI

In vendita nei Grandi Magazzini gli orologi usati per le bombe

Ciò conferma che i terroristi non sono venuti da oltre confine

Milano, 13

La squadra politica della Questura ha accertato che gli orologi da polso usati per gli ordigni esplosivi sono in vendita in tutta Italia nei magazzini della «Standa». Questo accertamento viene considerato dagli investigatori molto importante poiché, fino ad oggi, si riteneva che tali orologi, della casa tedesca «Rulha», non fossero in vendita in Italia. Si avvalora così l'ipotesi che la serie di attentati sia stata ideata e organizzata esclusivamente in Italia. Anche la carta da regalo che avvolgeva gli ordigni è in vendita in una catena nazionale di grandi magazzini, quelli della Rinascente-Upim.

Accertata la tecnica con la quale sono stati fabbricati i dieci ordigni usati nella notte dello scorso venerdì per gli attentati dinamitardi contro i treni e ristretto il campo delle indagini coi dati forniti dalla polizia scientifica e i raffronti compiuti con i precedenti attentati del 21 maggio e del 25 luglio contro i palazzi di giustizia di Roma e Milano, gli investigatori stanno cercando ora di controllare i movimenti di persone che vengono considerate sospette. Questa operazione richiede un particolare impegno alle squadre politiche delle Questure di Milano e di Roma, dove gli investigatori suppongono abbiano operato rispettivamente la «base» e il gruppo di «collegamento» dei terroristi. La rete dei controlli si è estesa, tuttavia, in tutto il territorio nazionale perché alcune delle persone sospettate non si trovano momentaneamente nelle loro sedi abituali.

Gli investigatori sperano che la pubblicazione nei giornali delle fotografie, alcune delle quali a colori, dei pacchetti confezionati dai terroristi per nascondere le bombe desti qualche ricordo nei viaggiatori dei treni contro i quali furono compiuti gli attentati. Qualche viaggiatore, vedendo le fotografie pubblicate dai giornali, può ricordare di aver visto in mano a qualcuno i micidiali pacchetti avvolti in carta regalo. In tal caso, fornendo agli investigatori la descrizione della persona o delle persone che ne erano in possesso, contribuirebbe notevolmente alle indagini. Tra l'altro, si sta ancora cercando di rintracciare la ragazza che trovò sul treno Trieste-Parigi, durante la sosta nella stazione di Milano, la bomba inesplosa e la consegnò a un ferroviere.

DUE FAMIGLIE NELL'ANNIVERSARIO DEL «MURO»

Rubano una locomotiva per fuggire in Occidente

Giunti al confine sono proseguiti in silenzio a piedi

Bonn, 13

Due famiglie, composte di nove persone, sono riuscite a fuggire, durante la notte scorsa, dalla Germania orientale, passando la linea di demarcazione all'altezza di Helmstedt (bassa Sassonia): si tratta del capitano di corvetta della Repubblica democratica tedesca Horst Oborny, di 35 anni, accomagnato dalla moglie e dai tre figli (di tre, dieci e undici anni) e del fratello Ekhard Oborny, che è fuggito insieme con la moglie e i due bambini, di un anno e mezzo e tre.

La fuga era stata preparata da Ekhard Oborny, il quale lavorava come ingegnere in una ditta addetta al trasporto di materiale per una miniera di carbone. Le due famiglie si sono infatti servite di una locomotiva a vapore della ditta per raggiungere, senza destare sospetto, la linea di demarcazione fra le due Germanie; il passaggio della linea è avvenuto silenziosamente a piedi, in piena notte. Da rilevare che proprio oggi ricorreva l'ottavo anniversario dell'erezione del «muro» di Berlino, da parte delle autorità tedesco-orientali: nel triste anniversario rappresentanti del municipio di Berlino Ovest, del Governo di Bonn e dei sindacati hanno deposto corone ai piedi del «muro» e fiori sui monumenti in memoria dei 64 tedeschi dello Est, uccisi nel tentativo di fuggire in Occidente.

PREZZI INFORMATIVI A BORSA CHIUSA

Milano, 13

Queste le quotazioni informative per alcuni titoli azionari registrate oggi a Borsa chiusa: Fiat 3372-3378; Generali 80200-80400; RAS 58200-58400; Viscosa 3425-3435; Montedison 1015-1017; Finsider 580-582; Assicuratrice Italiana 100300-100500.

All'ufficio titoli del Banco di Roma di Trieste, discreta attività con prezzi resistenti: Fiat 3375-3380; Finsider 580-582; Viscosa 3425-3435; Generali 80400-80600; RAS 58200-58400; Assicuratrice 100200-100500.

INQUIETUDINE

IL MIO zaino è appoggiato allo stipite della porta di cucina. Non l'ho sfatto. Mia madre ha tolto soltanto il cibo e le borracce. Il mio zaino d'arrampicata. E le mie pedule consumate. La prima volta che abbandono gli amici, che torno indietro da metà strada e rinuncio alla gita in montagna.

La mia montagna. Pensieri, sentimenti, sensazioni. La mia montagna, e ricordi. Un mondo perduto.

La gioia di compilare liste interminabili di ghiottonerie, e poi si finiva per comperare solo i succhi di frutta e la mortadella. L'attesa della domenica. La cura con cui sfogliavo la guida e cercavo una bella cima, una salita. Il sabato mattina. La corsa a casa e le mie cose già pronte dalla sera prima. La festosità della partenza.

«Ecco il ponte sull'Isonzo; qui è come se una porta mi si chiudesse alle spalle, ed un'altra si aprisse davanti, verso le mie montagne, verso il mio mondo».

Il ponte sull'Isonzo a Sagrado. Il caffè a Udine. La cena in rifugio.

La domenica. La salita con il mio compagno. La cima, e tanto cielo intorno, un cielo che sentivo anche con la nebbia, o dietro le nuvole.

Sono tornata indietro. I miei amici non erano contenti e mi domandavano perché. Perché. Io li guardavo con gli occhi pieni di angoscia e non esisteva parola per dir loro il perché di questa mia vita. No, non erano contenti, ma mi hanno lasciata sola. E' giusto, lo so. Ma essi se ne sono andati. Sì, è giusto. Ma io me ne sono tornata nella mia città da sola.

E' giusto. Il mio mondo non esiste. E' soltanto in me.

Vorrei, per un momento almeno, ritrovarmi tra i miei monti, con l'animo di una volta. Sentire lo zaino sulle spalle. Camminare, arrampicare, guardarmi intorno e pensare: «Val la pena di essere nata anche solo per questo momento: per avere una creatura umana vicino a te, a cui vuoi bene, a guardare con i tuoi ed i suoi occhi, insieme, il verde dei prati montani, gli alberi, la roccia, e sentirne l'aspro profumo».

La mia montagna. Fatta di pensieri buoni, di fiducia, di sentimenti caldi. Di colori, di luce. La mia montagna perduta.

Risalivo le scale di casa, con lo zaino su di una spalla, il tascapane sull'altra. E, sotto il braccio, il saccopiuma. Sentivo il cuore piccolo, piccolo, contratto in un dolore infinito, fatto di tutto; e grande, un cuore grande, gonfio, di tutta la mia vita.

Mia madre non mi aspettava. Quasi non l'ho vista nell'ombra della sera, nella grande cucina. E già le lacrime mi scorrevano da sole. Non c'è tempo, né luogo per piangere. Lacrime vuote, impotenti. Il tormento è troppo grande per potersi riversare in esse. Eppure mi avrebbe fatto bene. Un poco. Guardando il cielo, ascoltando le rondini. Ma ho visto mia madre, d'un tratto, curva a cucire, e tutto mi si è fermato dentro. Non è giusto che debba soffrire anche per la mia angoscia.

Il mio mondo che non esiste. Mi guardo intorno, sperduta. E tutto degli altri mi fa male. Non voglio discutere, né giudicare. Ma mi fa male. Tanto. Me ne vorrei andare. Ma c'è mia madre!

Piangere un poco. Chiamare qualcuno. Che non c'è. Non esiste mai qualcuno che sappia ed abbia la misura di ciò che hai dentro. Non esistono braccia che ti accolgano e ti difendano dall'orrore intorno. Non esiste mai qualcuno che risponda quando tu chiami.

«Ma tu puoi salvarti e crearti un mondo tuo, e trovare qualcuno con cui proseguire insieme». La montagna, sì, un mondo mio. Ma te la violentano anche essa. Un compagno, e rompere lo incantesimo di questo deserto di gente. Guardarsi negli occhi e scorgere una luce. Riposarsi nell'abbraccio e sentir caldo. Afferrarsi a qualcuno che sia vero in questo mondo di ombre. Un compagno che parli la tua lingua e sappia sorridere come te, per te. A cui poter dire: «Oggi è bello esser vivi, perché non siamo soli». Ma la mente è sconvolta dall'offesa, la anima turbata dalla vergogna delle cose umane che ti stanno intorno. Ed il cuore si chiude, lo sguardo perde ogni serenità. Non si osa guardarsi, e mille ombre passano in mezzo.

Guardo lo zaino abbandonato contro la porta. Ricordi. Un raggio di sole tra le nuvole nere di un cielo di montagna. Rocce scure di pioggia. La stretta di una mano amica. La speranza di un giorno azzurro per salire in cima. Ricordi di vita in montagna. Sorrisi spenti per sempre. Fissi solo nel ricordo. Dolcezza di sguardi ora estranei. La montagna, simbolo di un mondo che non c'è, né è mai stato. Neppure in montagna. Ma solo in te. Guglie di sole, ombre di nuvole sulle pareti, che passano. Vento nei boschi, pioggia sui prati. Sensazioni di vita perduta.

Lo spigolo della Busazza. Lo vedo sempre, non so perché. Perché è bello, alto. E perché quando l'ho salito sorridevo contenta. E quando ero in cima, c'erano tante nuvole in basso, che nascondevano le valli. Solo cime e cielo trasparente. E le nubi rosate al tramonto. Se Dio è questo, se Dio è liberazione, armonia, amore, bellezza, se è noi, nella pace e nel dolore, allora credo, perché lo sento in quel cielo, su quelle cime, sopra quelle nuvole. In me, quando guardavo tutto ciò, e tenevo per mano il mio compagno. E credo, per la gioia semplice di allora. Per il dolore fatto di tutto, senza confini, di adesso.

Le mie salite, la mia montagna perduta e conquistata per sempre. La cima della Torre Venezia nel sole. Lontano da tutti. Lo spigolo dell'Agner sempre con il mio compagno. Nel silenzio di momenti d'incanto. Una dimensione perduta.

La mia montagna dentro di me. Fatta di tutto, come il mio dolore e la mia solitudine.

Non canto più le canzoni alpine, né le ascolto. Non parlo più con gli amici di salite. Ritorno indietro prima di odiare ingiustamente ciò che amo. Risalgo le scale di casa, che mi portano da mia madre, che non chiede. Mi sente però, ed allora, alle volte vorrei piangere, come prima, nel mio cantuccio. Per lei.

Correre via. Via dalla gente. Via dagli amici, dai monti.

Scendere in me. Creare un rifugio in me. Sorridere a creature inesistenti. Guardare negli occhi di qualcuno che non c'è. Salire montagne senza fine, sopra tante nuvole color rosa, verso un cielo che non esiste, se non lo fai tu esistere.

Un rifugio in me. Senza luce, né specchi, per non vedere che ho il volto della gente, le mani degli altri. Ed avere tutto in me. In me tutti i perché, tutti i pensieri. In me la coscienza di ciò che vale, tutti gli ideali. In me l'amore, tutti i sentimenti. In me tutte le sensazioni. Tutto il mondo, tutte le montagne, il mare più vasto, i prati, i boschi, tutti i sentieri. L'unica realtà, l'unica verità. Senza che manchi nulla. Anche se il compagno non c'è. E quando mia madre non sarà, sarà ancora, sempre in me.

Camminare lungo le vie del mondo, ed in fondo, le montagne. Non quelle che si vedono, le mie montagne. Quelle che nascono in me, a cui io dò vita. Le mie montagne di torrenti freschi. Di foglie odorose. Di ombre nelle abetaie e di sole, tanto sole sui ghiaioni. E le cime e le creste. Sorrisi e sguardi pieni di cielo.

Il mio zaino inutile. Le mie pedule rotte. Il mio tempo antico con le sue sensazioni di sogno, quando i prati erano verdi e la terra aveva ancora il suo greve profumo, caldo, confortante.

La mia montagna perduta. La fatica di cercarla nella solitudine, di riconquistarla per sempre in me.

Sogno una cresta di bianca roccia, da percorrere, su e giù, all'infinito, in un cielo dolce. Da sola, per sempre. E guardare le mie mani che afferrano gli appigli, ed i piedi avanzare, sempre. Niente altro. Nessun'altro. E guardare lungo la cresta senza fine e sapere che non arriverò mai e che non scenderò mai. Che intorno a me non ci sarà se non quel cielo dai teneri colori, in cui fissare lo sguardo, in cui cercare la verità e la risposta a tutti i perché. Dimenticare che sono esistiti volti umani e voci che insultavano, o accarezzavano con dolci parole, o lusingavano con promesse. Sapere che queste non si possono mantenere nella vita e che siamo tutti sperduti e soli.

Una cresta lunga, lunga, che si perde all'orizzonte, che non porta da nessuna parte, ma rimane sempre sospesa in un cielo immenso.

E andare, finché anche le mani, ed i piedi diventano roccia, e lo sguardo si perde nel cielo, portandovi l'anima confusa e stanca, ed un cuore gonfio di inutili affetti.

Ho lasciato gli amici, ho rinunciato alla salita. Sono ritornata a casa. E qui, nella solitudine della mia stanza, sprofondata ormai nel buio della sera, ho scoperto una montagna tutta per me, che non perderò mai, sia nella disperazione che nella speranza.

Bianca Di Beaco

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Una capigliatura della lunghezza di 105 centimetri può vantare Miss Thailandia, Sara Phisamai di Bangkok, 18 anni, che attualmente è nella Capitale per un provino cinematografico

CHARLES FORTE UN INGLESE DI ORIGINE ITALIANA E' IL PADRONE DI UN INVIDIABILE IMPERO

Divenne un re degli alberghi nel giro di appena vent'anni

Un uomo che gusta la felicità di produrre e moltiplicare - Possiede fra l'altro trentotto hotels e l'ultracentenario Cafè Royal di Londra - Anche in Florida ha spinto le sue geniali iniziative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, agosto

Il giorno stesso che fu annunciata l'offerta di 8 milioni di sterline fatta da Charles Forte per la catena degli «skyhotels», che dopo gli acquisti di vari pacchetti azionari nelle Bermude, a Parigi e nel Mediterraneo lo avrebbe impiantato ancora meglio nel campo della grande industria alberghiera internazionale, telefonai a miss Martin, la sua segretaria, per avere un incontro con lui. Miss Martin mi rispose che, proprio quel giorno, Forte era partito per alcune settimane di vacanza. Vacanza? Non ci credevo, sebbene nella mia inesperienza degli affari non mi rendessi conto chiaramente quale connessione esistesse fra l'annuncio dell'offerta e la scomparsa del protagonista. Ad ogni modo: che rabbia!

Un incontro

Poche settimane avanti, di ritorno da un viaggio nel Nord, ero capitato una sera, dalle parti di Doncaster, poco prima dell'autostrada che scende verso Londra, in un piccolo motel, organizzato come un grande albergo. Nuovo di zecca, tutto foderato di bei legni, di tappeti e di tendaggi fra il bruno e l'arancione, con la televisione su un mobile e i bottoni di comando accanto al letto, con un vassoio carico di limonate e aranciate per la notte, aggiunta la preghiera di lasciare sul vassoio un paio di scellini per ogni bottiglietta consumata, con la doccia e il bagno in uno stanzino accanto, pieno di begli asciugamani puliti e spessi, pensavo che mi sarebbe costato caro. Invece nemmeno per sogno, e tutto funzionava come un orologio, dalla portineria ai rubinetti. Le tende scorrevano mollemente sulle carrucole, il sole sorgeva puntualmente all'ora stabilita dietro le grandi vetrate. Era un motel di Forte, gemello di un altro in funzione presso Oxford e di altri sei o sette che stanno per nascere in varie parti.

Quando incontrai Forte a Londra, durante un ricevimento offerto dalla BBC per l'inaugurazione di un servizio telefonico ad uso dei turisti italiani, gli andai incontro con la sensazione di conoscerlo solo allora per la prima volta. Fino a quel momento, a parte il sontuoso Cafè Royal da lui acquistato alcuni anni or sono, dove appunto si svolgeva il ricevimento, e alle notizie che leggevo qua e là sui giornali riguardo alle sue grosse combinazioni, il suo nome si associava per me soprattutto ai posti di ristoro delle autostrade e degli aeroporti, ai molti ristoranti e ristorantini e caffetterie disseminate per Londra. Gli andai incontro e gli dissi: «Signor Forte, debbo farle i complimenti per il suo motel di Doncaster, è una cosa bellissima». Forte, quest'uomo più piccolo della media, che quando è serio sembra triste, che pare sempre l'ultimo di una festa anche quando è lui che la offre, col suo fiore rosso all'occhiello della giacca nera, s'illuminò tutto di gioia a un complimento che poteva anche essere un'adulazione. Dovette capire che non lo era, e mi guardò diritto negli occhi, grato, orgoglioso, come un pittore cui dicano che un suo quadro è un capolavoro.

Nel riso, su quella faccia lustra e rosea, su quei baffetti lievemente incanutiti da sessantenne consapevole dell'apparenza e del decoro, gli occhi si raggrinzivano in innumerevoli piccole rughe. Fu lui a parlarmi, con espansione, dei suoi nuovi progetti, dei nuovi motels che dovevano sorgere con il suo nome, finché qualcun altro lo trascinò via. Scoprii quel giorno che dietro la apparenza mesta, quale spesso conferisce la dignità a un uomo di piccola statura, si celava un essere felice, perfettamente calato nel suo lavoro, in armonia con le sue ambizioni, contento della sua fortuna economica, ma più ancora di sentirsi vivere in quel certo modo che è il suo, produrre, creare, moltiplicare, e che molti, invidiandolo per i guadagni, forse non sospettavano nemmeno. Ne ero molto incuriosito, e gli dissi che un giorno o l'altro avrei desiderato parlargli con calma, a parte, per vedere se me ne riuscisse un articolo. Allora levò una manina un po' tozza, nell'atto di chi traccia piccoli caratteri a mezz'aria, e mi rispose: «Ben volentieri, quando vuole, mi scriva due righe...». Era combinato, dunque, e proprio adesso che l'affare degli «skyway hotels» lo rendeva più attuale, mister Forte era scomparso. Che rabbia, ripeto: forse mi avrebbe raccontato qualche machiavellica storia, e invece mi toccava scrivere a memoria. E' pur vero che il mio mestiere consiste anche nel copiare quello che hanno scritto altri, alla sola condizione di copiarlo bene.

Per esigenze di carattere tecnico, la rubrica filatelica viene rinviata a domani venerdì 15 agosto.

Alcuni mesi or sono è uscito sul «Sunday Times» un profilo di Charles Forte, scritto da Philip Norman. Erano stati a pranzo insieme, nella casa di Forte, in Hampstead, e poi erano andati insieme per le cucine e le sale del Cafè Royal, in Regent Street, e in altri posti, e Forte aveva raccontato al giornalista parecchie cose, delle quali la più curiosa era stata questa, che «se avesse trovato un altro che facesse il suo lavoro, lui se ne sarebbe andato volentieri in pensione». Non ci credo, questa è la battuta per la battuta, non la verità che sale involontariamente spiritosa dall'animo. Forte è più vero quando racconta che al tale ricevimento c'erano il Primo Ministro, il capo dell'opposizione, Lord Snowdon, alcuni altri, «e Clore, tanto per fare un po' di peso». Clore è un noto ricchissimo uomo d'affari. Oppure quando, rivivendo e rivelando senza farlo apposta un vecchio trucco napoleonico, racconta di avere incontrato un giorno in una cucina una cuoca che gli disse: «Sono di Belfast, sono la figlia di Edward Forte, siamo parenti alla lontana», e lui pronto: «Ah sì! Edward Forte: certo, certo che mi ricordo di vostro padre», sgattaiolando subito via.

Charles Forte è cittadino inglese, ma la sua famiglia, come dice il nome, è di origine italiana, e lui parla italiano notevole, con lieve accento romanesco. I suoi vecchi erano piccoli possidenti a sud di Roma. Un prozio fu rapito dai banditi che misero per lui una taglia. I Forte pagarono la taglia ed emigrarono. Un Pacifico Forte gestì una catena di piccoli caffè in Scozia prima dell'altra guerra. Il padre di Charles Forte, Rocco, dopo avere lavorato per qualche tempo in una acciaieria a Pittsburgh, introdusse ad Alloa, nel Clackmannanshire in Scozia, l'industria dell'acqua di seltz. Charles vi nacque, studiò a Dumfries, poi andò qualche tempo a Roma a perfezionare il suo italiano, ma a diciassette anni aveva già cominciato a lavorare, e lavorava dal mattino presto a mezzanotte. Tre anni dopo gestiva un caffè a Weymouth. Risparmiate 2000 sterline, aprì uno spaccio analcoolico in società con un altro, finalmente ne mise su uno da solo in Regent Street, la stessa via in cui già allora sorgeva l'illustre e oggi ultracentenario Cafè Royal di sua proprietà, la più brillante delle sue attuali proprietà londinesi nel ramo dei ristoranti. Organizzò imprese più ampie, una società, una rete di imprese la cui fortuna cominciò a salire decisamente nel 1951, durante il Festival britannico, grazie ad alcuni appalti di provviste alimentari.

Il Cafè Royal fu acquistato da Charles Forte nel 1954. Anche il «Talk of the town», un locale londinese dove si cena con spettacolo di varietà, alla Las Vegas, è suo. Sono suoi o in parte suoi vari grandi alberghi. La sua fortuna ora galoppa. E quali sono le sue «machiavelliche»? Una delle prime consistette nel trovare il modo di servire sedici pasti in due minuti. Un'altra è l'ossessione della pulizia. Una terza stà nel portare a livello popolare certi cibi, come gli scampi, che erano ritenuti inavvicinabili dalle masse, o combinazioni strane come lo ananas con la pancetta. La machiavellica decisiva, ma incomunicabile, è il bernoccolo degli affari, grazie al quale Forte ha potuto costruire, sul fondamento delle piccole latterie e gelaterie del dopoguerra, il suo impero attuale.

Ottomila letti

La sola parte alberghiera di questo impero ammonta a 38 unità per un complesso di 8000 letti, dalle Bermude alla Francia e al Mediterraneo (Malta, Cipro, ecc.), e senza contare l'acquisto degli «skyway hotels», conta di allargarsi per il 1971 a 48 unità con 14.500 letti. E' in progetto fra l'altro un «villaggio delle vacanze» in Sardegna. Con gli «skyway hotels» entra nell'impero di Forte qualche pezzo di Stati Uniti, grazie all'acquisto (fra l'altro) di una località balneare che si chiama Miami Springs, in Florida, comprendente un grande albergo, un campo da golf con 18 buche, 15 sale da pranzo e un complesso di villette in mezzo al verde, più 14 o 16 acri di terreno all'intorno, ancora da sfruttare.

L'interesse alberghiero di Forte cominciò negli anni cinquanta, come naturale sviluppo della proprietà e gestione dei ristoranti. Cominciò con la catena degli Excelsior presso gli aeroporti di Londra, Birmingham e Manchester. Il salto grosso avvenne nel 1967 con lo acquisto di otto alberghi del «Gruppo Frederich» per quasi tre milioni di sterline. Seguirono acquisti in luoghi di villeggiatura popolare, in combinazione con la Società inglese delle linee aeree per l'Europa: due alberghi a Malta, quattro nell'isola Mauritius. L'anno scorso, il terzetto parigino del Plaza Athenee, del George V e del Tremoille, ancora in partecipazione con la B.E.A., cadde nella rete di Forte.

Il colpo suscitò un vespaio, si svolsero dimostrazioni del personale per le vie di Parigi, intervenne il Governo con un mezzo veto che fu rimosso a stento, e altri mesi critici trascorsero mentre si svolgevano con la Banca d'Inghilterra le pratiche valutarie connesse con l'affare. I piani di Forte ora comprendono altri alberghi a Bruxelles, Francoforte, Roma, Malta, Cipro e, come si è già detto, in Sardegna.

Non ci sarà pace per Charles Forte finché esisterà sotto il sole un albergo non suo. Altro che andare in pensione! Su 10, 15, 20 mila letti non è possibile dormire.

Eugenio Galvano

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Rita Pavone e Teddy Reno mostrano sorridenti alla stampa il piccolo Alessandro

EPOCA

Finalmente il libro scritto da BARNARD!

Foto Karsh - Ottawa

BARNARD racconta la sua vita

Su EPOCA la prima puntata di questo libro eccezionale:

UNA VITA Una biografia scritta da Christian Barnard e Curtis Bill Pepper

Non è solo la storia di un grande chirurgo, forse il più grande del nostro secolo, che ha aperto nuove frontiere alle speranze dell'umanità: è la storia di un uomo scritta per tutti gli uomini e le donne che vogliono amare di più la vita.
E' l'autobiografia di un uomo straordinario, che non nasconde nulla di sé stesso, che riesce a farci ridere e a farci piangere, con un susseguirsi di episodi drammatici, commoventi, umanissimi.
Dopo aver riletto l'ultima stesura di questa che è la sua sola **autentica** autobiografia, Barnard ha detto: «Questo sono io».

Una grande esclusiva di EPOCA, a puntate a partire da questa settimana.

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ESPOSTI AL MINISTRO COLOMBO I PROBLEMI DEL NOSTRO SCALO

In settembre a Roma si riparlerà del porto

Rilevata l'inesplicabile paralisi subita dal «Piano azzurro»
Il regolamento organico del personale e i deficit pregressi

Un panorama dei problemi che interessano e travagliano l'attività dello scalo triestino è stato fatto ieri dagli esponenti dell'Ente autonomo del porto al Ministro della marina mercantile, on. Vittorino Colombo, in visita alla nostra città dopo il varo, nello stabilimento di Monfalcone, della turbocisterna «Esso Augusta».

Si è trattato di un'esposizione che ha abbracciato i vari settori dell'attività portuale, di così rilevante importanza per la economia cittadina, e che rispecchia i temi affrontati nel corso dell'assemblea della Consulta economica provinciale. Anche ieri si è sottolineato che le proposte allora avanzate per far sì che l'organismo portuale potesse costituire veramente il nerbo dell'attività del settore non sono state recepite nella parte sostanziale e innovativa, per cui la legge istitutiva dell'ente ha corrisposto soltanto in parte alle aspettative degli operatori e delle categorie economiche triestine, avendo lasciato insoluti alcuni problemi di fondo che tuttora ostacolano la ripresa dei traffici triestini. Non sono state infatti adeguatamente considerate, attraverso norme particolari, le specifiche esigenze e le funzioni del nostro porto che lavora prevalentemente per i Paesi del suo entroterra e in aperta concorrenza con vari scali esteri. Che vale infatti riconoscere — si è detto — che l'ente ha il compito di studiare, promuovere e adottare i provvedimenti atti a favorire lo sviluppo dei traffici nazionali e internazionali nel porto di Trieste, se esso non ha i poteri né i mezzi né gli strumenti per adottarli? Che vale definire il nostro ente «autonomo» se certe deliberazioni adottate dal consiglio d'amministrazione devono passare attraverso la lunga, interminabile trafila di controlli di vari Ministeri, anche se nel seno di tale complesso deliberante sono presenti i rappresentanti di queste amministrazioni? Che vale prevedere la possibilità di affidare all'ente portuale l'esecuzione di lavori per nuove opere e impianti necessari allo sviluppo del porto se il tanto sospirato e atteso finanziamento previsto dalla legge 27 ottobre '65 non può essere utilizzato, in quanto gli appalti dei lavori e i progetti sono ancora all'esame e attendono l'approvazione delle varie commissioni interministeriali?

Il riferimento, in questo caso, ai due miliardi e mezzo del «Piano azzurro» è estremamente eloquente. Un piano che si sarebbe dovuto attuare con l'urgenza che gli svariati problemi richiedono, perché dalle possibilità finanziarie dallo stesso derivanti si devono avviare a soluzione importanti miglioramenti tecnici, con la dotazione di mezzi meccanici indispensabili per le progredite esigenze dei servizi portuali. E invece, quali opere sono state finora concretate? Per migliorare e rinnovare i mezzi meccanici è stato previsto di investire buona parte della somma concessa al nostro porto con lo stanziamento dei due miliardi e mezzo nell'acquisto di nuove attrezzature, in particolare di carrelli sollevatori, autogrù, palette, e mezzi speciali diversi. Queste attrezzature dovrebbero permettere una radicale meccanizzazione delle operazioni, in modo da attenuare le difficoltà che i crescenti costi della manodopera determinano nei confronti dei vari porti concorrenti. Al Ministro è stato rilevato, in proposito, che l'avvenire dello scalo triestino è legato all'efficienza della sua attrezzatura e alla manutenzione degli impianti.

Dopo aver sollecitato l'approvazione del regolamento organico del personale, attualmente interessato al contratto dei metalmeccanici, il presidente dell'Ente porto, Franzil, ha posto il dito sulla piaga del ripianamento dei deficit pregressi, rilevando di aver ricevuto l'azienda con un miliardo e 240 milioni di disavanzo «in eredità». A questa somma, già di per sé molto consistente, si aggiungono oltre 100 milioni di interessi passivi all'anno, nonostante che la legge del '66 avesse dovuto ripianare il deficit pregresso, raggiunto dagli allora Magazzini Generali.

Nel corso dell'incontro — al quale hanno presenziato anche il Commissario di Governo, Cappellini, e il presidente della Camera di commercio, Caidasi — il Ministro Colombo si è detto vivamente interessato all'esposizione di questi problemi, assicurando un suo pronto intervento per la loro soluzione.

A quanto è dato di sapere, un incontro al vertice è previsto a Roma nel mese di settembre, al Ministero della Marina mercantile, di concerto con i dicasteri del tesoro e dei lavori pubblici.

SABATO 16

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I. rimarrà aperto per l'accettazione degli avvisi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20

Pagamento arretrati ai pensionati INPS

In attuazione della legge concernente la rivalutazione delle pensioni dell'INPS, gli uffici postali inizieranno, a decorrere dal prossimo 19 agosto, il pagamento degli arretrati ai pensionati delle categorie VO e VR.

Gli uffici postali della città, nonché gli uffici di Muggia e Villa Opicina osserveranno il seguente scaglionamento:

Giorno 19 cognomi inizianti lettere A, B, C; giorno 20 cognomi inizianti lettere D, E, F, G, H, I, K; giorno 21 cognomi inizianti lettere L, M, N, O, P; giorno 22 cognomi inizianti lettere Q, R, S, T, U, V, Z.

I rimanenti uffici della provincia inizieranno i pagamenti il giorno 19 c. m. e proseguiranno gli stessi secondo gli usi del posto.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 4 agosto al 10 agosto 1969: scarlattina casi 1; febbre tifoidea casi 1; paratifo casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); morbillo casi 2; parotite epidemica casi 2; rubeola casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva casi 4

IL BIVIO AMLETICO

(«Giornalfoto»)

In questo periodo d'intenso traffico turistico, sono numerosi gli automobilisti che restano a dir poco sconcertati di fronte a certe indicazioni segnaletiche, come quelle esemplificate nelle due fotografie. Tali cartelli, anziché consigliare i forestieri — allorché si trovano a un bivio — la strada che dovrebbero prendere, li lasciano perplessi e dubbiosi; comunque, a questo punto, devono interpellare qualche passante perché sia loro fugato quel dubbio che i cartelli, lungi dal dissipare, semmai acuiscono.

Al bivio per la galleria di Monte d'Oro, vi sono due cartelli — situati sul medesimo supporto — che indicano la strada verso Capodistria: ebbene, uno è orientato a sinistra e l'altro a destra. (E' chiaro che Capodistria può essere raggiunta sia attraverso il valico di Rabuiese, imboccando la galleria, sia attraverso quello di San Bartolomeo; ma come fa uno straniero a scegliere la direzione più opportuna — che in genere corrisponde con la via più corta — se i cartelli non riportano almeno la distanza in chilometri?). E più avanti, al bivio dell'Aquila, lo stesso «scherzo»: tavolta è Pola che si può indifferentemente raggiungere svoltando a sinistra o proseguendo diritti, senz'ulteriori indicazioni, per cui una scelta — da parte del conducente forestiero — sarà in ogni caso un azzardo.

La scomparsa del Console Pierre Regazzi

Si sono svolti nei giorni scorsi i funerali del Console del Principato di Monaco a Trieste, Pierre Regazzi, che svolgeva pure le funzioni di Agente consolare di Francia dopo il trasferimento a Venezia del Consolato generale della Repubblica transalpina. Parigino puro sangue, Pierre Regazzi era giunto a Trieste nel lontano 1910 quale funzionario del «Credit Lyonnais» per seguire l'attività di una banca locale; da allora, tranne i periodi delle due guerre, non si allontanò più da Trieste, che aveva scelto quale città di adozione. (Nel 1912 aveva sposato la signorina Rosa Segrè, figlia del cav. Quinto, noto commerciante concittadino; e quando perdette la diletta consorte, rimase del tutto solo, custodendo i suoi numerosi ricordi). Nonostante la sua grave età — era nato nell'aprile del 1878 — era riuscito a superare, di recente, un intervento chirurgico al femore. Testimone dell'evoluzione di questo nostro secolo, in tutte le sue tappe, poteva rievocare — convalescente — le sue impressioni, che conservava con piena lucidità di mente, di quand'era ragazzo e poté assistere alle prime esperienze cinematografiche dei fratelli Lumière nella sua città natale ed ora, infine, il balzo sulla Luna. Poi, d'improvviso, il rapidissimo declino.

Alle esequie erano presenti ieri, oltre al Corpo consolare di Trieste con il decano dott. Otto Fries, il Commissario di Governo Cappellini, il Console generale di Francia a Venezia René Lalouette, il presidente dell'Associazione italo-francese cav. Zaffiropulo, e molti amici e conoscenti dello scomparso, la cui perdita lascia un doloroso vuoto negli ambienti in cui operò per così lunghi anni, rimeritandone la stima più profonda.

Il Provveditore agli studi comunica che il Ministero della Pubblica istruzione ha reso noto che il giudizio di «sufficiente», «buono», «distinto» e «ottimo» con il quale viene conseguita la licenza di scuola media si deve ritenere corrispondente, rispettivamente alla votazione in decimi di sei, sette, otto e nove-dieci ogniqualvolta disposizioni legislative o regolamenti facciano riferimento a quest'ultima votazione.

Fuochi di sterpaglia e di immondizie hanno fatto accorrere ieri i vigili del fuoco in alcune località dell'altipiano e in via Roncheto. I danni non sono rilevanti.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 giovane coperta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfredo — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 20.15. La luna nasce alle 7.04 e tramonta alle 20.55.

Ieri: temperatura massima 27,4, minima 21,7; pressione mb. 1016,9 stazionaria; umidità 75 per cento; temperatura del mare 22,8; pioggia mm. 1,9.

Maree — OGGI: alta alle 11.35 con cm. 44 e alle 23 con cm. 39 sopra il l.m.; bassa alle 5 con cm. 60 e alle 17.20 con cm. 25 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 12 con cm. 47 e alle 23.35 con cm. 36 sopra il l.m.; bassa alle 5.20 con cm. 57 e alle 17.50 con cm. 28 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

13 agosto

MORTI: Cesaratto Romeo a. 63; Grisonich ved. Debernardi Maria a. 80; Benussi ved. Scarpa Giuseppina a. 84; Bercan Eugenia a. 56; Ritossa Ferruccio a. 41; Ferrari Livio a. 39; Kodermatz Mario a. 79; Scafo Giuseppe a. 75; Rimaboschi Leonida a. 63

NATI: 15.

Minicrociera in Dalmazia con l'Illiria

Si sono rese libere alcune ottime cabine per la partenza del 5 settembre. E' indispensabile prenotarsi subito.

UCV PIAZZA UNITA' N. 6 Telef. 24793 - 35862

Invito ai giovani

(e a tutti coloro che si sentono giovani)

Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra, un «CASSETTOPHONE».

Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate.

Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1
V. Machiavelli 3

SEVERI GLI AGENTI MARITTIMI CON IL NOSTRO PORTO

Fra poco i contenitori ci assaliranno alle spalle

Risulta sempre più pericolosa la concorrenza degli scali del Nord
All'aumento delle tariffe non ha corrisposto quello della produttività

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea generale dell'Associazione degli agenti marittimi della Venezia Giulia, durante la quale sono stati esaminati tutti i problemi che riguardano il nostro porto. La relazione presidenziale è stata estremamente obiettiva, e severe critiche sono state mosse all'attività di quei fattori negativi che ostacolano la dinamica del porto. L'istituzione dell'Ente Porto non ha realizzato quel miglioramento produttivistico che tutti gli utenti si attendevano. L'armamento nazionale ed estero trova difficoltà notevoli per utilizzare il «fattore tempo» che oggi è di preminente importanza nella dinamica dell'industria marittima. Ed è qui da noi che il suddetto fattore trova delle implicazioni negative. «Le conseguenze — rileva la relazione presidenziale — non si faranno attendere: alcune compagnie estere hanno già deciso di abbandonare il porto di Trieste e diversi armatori nazionali, vivamente preoccupati per lo stato attuale delle cose, si trovano costretti ad orientarsi verso altri scali adriatici, che consentono una gestione meno onerosa per le proprie navi». Non è valida — nota ancora la relazione — l'asserzione che anche gli altri scali nazionali hanno subito la stessa maggiorazione di costi tariffari, in quanto che ogni porto ha funzioni, caratteristiche ed usi diversi. A prescindere dal fatto che la percentuale della maggiorazione inferentesi alla nave è stata diversamente calcolata nei vari scali nazionali, si riscontra che a Genova le operazioni di imbarco e sbarco sono, in linea di massima, a carico della merce. A Trieste, invece, data la sua preminente funzione transitaria internazionale, la clausola FIOS (franco imbarco e sbarco stivato) è resa, salvo particolari casi di traffici di merci di massa, praticamente, almeno finora, inapplicabile.

Ancora prima dell'accoglimento integrale della piattaforma rivendicativa delle maestranze portuali, sia la nave che la merce usufruivano di un servizio portuale quanto mai precario. Nella fase successiva, cessata ogni agitazione, il notevole maggiore onere presupponeva per lo meno una corrispondente maggiore efficienza di tutte le operazioni portuali che assorbisse con la «velocizzazione» delle stesse, i notevoli incrementi dei costi derivanti dall'accettazione ed applicazione delle rivendicazioni dei lavoratori portuali. «Premesso quanto sopra — nota la relazione del presidente dell'associazione degli agenti marittimi — gli aumenti delle tariffe portuali entrati in vigore a Trieste il 20 maggio scorso e l'istituzione del lavoro limitato a 40 ore settimanali a partire dal 20 novembre prossimo faranno sì che l'armamento dovrà addossarsi complessivamente un aggravio di costo che sarà superiore al 30 per cento.

L'associazione degli agenti marittimi ha poi esaminato la mancata applicazione degli stanziamenti dei due miliardi e mezzo destinati al nostro porto. Ciò ha creato una situazione paradossale, talché la sollecita utilizzazione di quanto il programma portuale di Trieste prevede è finora un'utopia, ed a nulla sono valsi gli sforzi per dare una propulsione ad un porto che purtroppo, Suez chiuso od aperto, in questa condizione non può che languire.

In definitiva gli elementi negativi riscontrati dagli esperti marittimi sono: 1) mancata utilizzazione degli importi stabiliti a valere sul piano azzurro; 2) aumenti nei costi di manipolazione portuale; 3) mancata correlazione fra aumenti tariffari e produttività del lavoro in porto. Tutto ciò va a detrimento della nostra funzione emporiale rispetto a quanto fanno gli altri scali concorrenti, sia adriatici che del Mare del Nord. Del resto già ora da Rotterdam parte ogni giorno un treno speciale con contenitori destinati a Milano. Fra poco i contenitori assaliranno il nostro retroterra portuale attraverso gli scali tedeschi, olandesi, belgi, tedesco-orientali

(Puntofoto)

Nessun malanno alle persone da questo vistoso scontro avvenuto ieri tra via Vecellio e via Foscolo, ma solo l'avvertimento che casi del genere avvengono molto frequentemente a questo incrocio, e che sarebbe utile provvedere in qualche maniera per evitarli del tutto

UN PREZIOSO SERVIZIO COORDINATO TELEFONICAMENTE

Lo squillo del «113» mobilita i soccorsi

In caso di incidenti, di furti o di altri malanni gli interventi scattano a quell'unica chiamata

Un incidente stradale con o senza feriti? Formate il «113». Un incendio? Sempre il «113». Avete subito un furto? Componete ancora il «113». Se si ha bisogno dell'intervento della polizia, della Croce Rossa o dei vigili del fuoco basta telefonare al «113». Un numero che funziona già da qualche mese ma che in questi giorni sta ottenendo un autentico «lancio» in tutta Italia.

«113 — dice un cartello stampato in due colori in milioni di copie — è il numero di telefono che risponderà di giorno e di notte per qualsiasi urgente esigenza mettendo la polizia a disposizione del cittadino». Una postilla chiarisce che la telefonata è gratuita. Componendo tale numero il contatore non scatta e, se si telefona da una cabina telefonica, il gettone viene restituito.

Il numero «113» — come detto — vale per tutta Italia. Non occorre cercare sull'elenco il numero del pronto soccorso della CRI, che cambia da città in città, né quello della polizia o dei vigili del fuoco. Inoltre il nuovo servizio è articolato in modo che i «113» sono direttamente collegati con i distretti telefonici. Per Trieste ciò non costituisce un problema in quanto tutta la Provincia è collegata con la rete di Trieste che è anche distretto telefonico. Ma se andiamo qualche chilometro oltre San Giovanni di Duino ed entriamo nella rete di Monfalcone, allora il discorso cambia. Se si compone a Monfalcone il «113» risponde automaticamente Gorizia (che è distretto telefonico) e ciò senza dover formare alcun prefisso. Così dappertutto.

Il «113» di Trieste fa capo alla Questura, dove è stato installato un centralino che verrà sostituito entro alcune settimane quando giungeranno nuove apparecchiature. Nel frattempo i tecnici hanno installato presso il posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto e presso il distaccamento centrale dei vigili del fuoco di Largo Niccolini due apparecchi collegati direttamenti con la Questura. Non appena il «113» riceve una chiamata per la quale è necessario l'intervento — mettiamo — della CRI, il sottufficiale che ha risposto al «113» si collega immediatamente con il posto di pronto soccorso evitando così inutili perdite di tempo.

«113 - soccorso pubblico» così risponde il sottufficiale di turno alla chiamata. Automaticamente si mette in moto un registratore e tutta la conversazione viene raccolta su un nastro che verrà tenuto in archivio sia agli effetti statistici, sia per evitare contestazioni.

In un prossimo futuro il «113» eliminerà il «223», l'attuale numero del pronto intervento della Mobile, che verrà assorbito ovviamente dal nuovo «soccorso pubblico».

Ustioni a una mano dal corto circuito

Dolorose ustioni di terzo grado ha riportato ieri alla mano destra l'elettricista Michele Beltrami, di 36 anni, abitante in via Montecchi 15. Ieri mattina l'operaio si era recato a Zindis di Muggia per eseguire alcuni lavori nel laboratorio del panificio Vivoda di quella località. Ad un tratto, mentre stava innestando una presa di corrente per azionare un macchinario, dall'attacco si è sprigionata una forte scintilla che ha provocato un corto circuito e ha ustionato la mano dell'elettricista. Prontamente soccorso, egli è stato fatto salire su un automezzo del proprietario del panificio ed è stato trasportato subito all'Ospedale maggiore.

ANCHE SE I METEOROLOGI PREVEDONO TEMPORALI

Difficile un pronostico sul cielo di Ferragosto

Annunciate perturbazioni dall'Atlantico e correnti sciroccali da ponente ma intanto l'afa ha ripreso con vigore malgrado l'acquazzone di ieri

Prima di fare, come si dice, armi e bagagli in vista del grande esodo di Ferragosto, accentuato quest'anno dall'attrazione di un possibile «ponte» festivo includente il sabato, molti si chiedono: che tempo farà i prossimi giorni? E' un interrogativo che preoccupa non solo quanti si accingono a partire in vacanza, ma anche coloro che sono più direttamente interessati — proprietari di stabilimenti balneari, albergatori, titolari di trattorie e ristoranti — a un felice periodo meteorologico.

Se continuerà l'afa soffocante di questi giorni, accentuatasi ancor di più ieri dopo una rapida spruzzata di pioggia al mattino, il richiamo del mare, del sole, degli azzurri cieli di montagna sarà davvero irresistibile; e la città assumerà lo aspetto — oltre ogni previsione — di un fantascientifico abbandono, le strade assolate e deserte (sono tanti, centomila cittadini — così si calcola — assenti contemporaneamente in questo periodo! e in più è da considerare l'esodo a breve raggio, sulle spiagge più vicine e sull'altipiano). Ma vi sono purtroppo avvisaglie di un cambiamento delle condizioni meteorologiche. Un sintomo potrebbe essere l'acquazzone abbattutosi ieri mattina sulla città (quasi 2 millimetri di pioggia in pochi minuti) e il tasso di umidità eccezionalmente elevato: addirittura il 75 per cento; quest'ultima coincidenza, in particolare, sembra far prevedere una rapida evoluzione della situazione atmosferica: forse i giorni del «lungo caldo» (non si ricorda il protrarsi di una calura così accentuata, con temperature stabilizzate intorno ai 30 gradi, per un periodo altrettanto prolungato) stanno per cedere il passo, infine, a un regime di precipitazioni, a condizioni instabili, ad alternanze rapide di sole e di temporali. Perturbazioni — così prevedono i meteorologi — a carattere prevalentemente locale, di cui può essere considerata un'anticipazione esemplificativa l'acquazzone di ieri mattina, in quanto concentrato sul centro cittadino, e neanche una goccia — ad esempio — sulla riviera di Barcola.

Forse le previste precipitazioni saranno di questo tipo, e non guasteranno granché le vacanze, comunque tese a un po' di refrigerio. Ma può accadere che la serie di perturbazioni, le quali avanzano dall'Atlantico associandosi a correnti sciroccali da ponente, favoriscano lo sviluppo anche qui di quei temporali che i meteorologi prevedono un po' dappertutto in Italia, con intensità maggiore sulle Alpi, la Val Padana e le zone appenniniche. Perturbazioni atlantiche destinate in ogni modo — la prossima settimana — a interessare più direttamente l'Italia, con tempo decisamente variabile e temperature in diminuzione. La grande calura sembra quindi stia per diradarsi, e le prime avvisaglie coincideranno con i giorni di Ferragosto.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Il Cancelliere rende noto che l'avv. Francesco Filograna, procuratore del sig. GIUSEPPE CENDAK, ha chiesto la vendita dei seguenti immobili:

— P.T. 1055 del Comune catastale di Muggia, C.T. 4.o, casa e vigna;
— P.T. 2024 di Servola con 53/1000 p.i. della P.T. 1971 di Servola, appartamento sito al II p. della casa civ. n. 12 di via A. Baiamonti;
— P.T. 2025 di Servola con 42/1000 p.i. della P.T. 1971 di Servola, appartamento sito al II p. della casa civ. n. 12 di via A. Baiamonti;
— P.T. 2088 di Servola con 23/1000 p.i. della P.T. 1973 di Servola, alloggio sito all'ammezzato della casa civ. n. 12/2 e 12/3 di via Baiamonti;
— P.T. 2107 di Servola con 24/1000 p.i. della P.T. 1973 di Servola, alloggio sito al IV p. della casa civ. n. 12/2 e 12/3 di via A. Baiamonti,

di proprietà della debitrice SILVA (SELVAGGIA) STENO in PRESTI, res. in Muggia (Trieste) - Salita di Muggia Vecchia n. 44, e che il Giudice della Esecuzione ha fissato per le ore 10 del giorno 25 sett. 1969 l'udienza di convocazione delle parti previste dall'art. 569 C.P.C. onde stabilire le condizioni di vendita, ordinando di dare comunicazione anche al creditore tavolarmente iscritto CALANDRUCCIO SANTO, res. in Trieste in via S. Lazzaro n. 17, nonché all'avente diritto di usufrutto per 1/3 sig.ra MARIA CECCHINI ved. STENO, res. in Trieste in Viale XX Settembre n. 44.

Trieste, 12 agosto 1969

IL CANCELLIERE
f.to Egidio Sore

CIT Viaggi · Cambio Valute · Documenti · Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 34045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos giorn. 7
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3 - 1 (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel 36506
(Aut. 16640/67)

EUROSTILE
Corso Italia 12
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
Rosenthal studio-linie

Porcellane - Cristalli
DONI DI NOZZE

PORTATE LA DENTIERA?
APPARECCHI TRABALLANTI... se usate LA POLVERE ADESIVA che sviluppa ossigeno
PER - DE - CO
Prodotta in Inghilterra dalla THOS CHRISTY Co.
Nelle migliori farmacie
Agenzia Generale: PER - DE - CO, via Beaumont, 21 - TORINO
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA
Non più alito cattivo, dolori alle gengive,

SOCIALISMO

Partito Socialista Unitario

Noi siamo sorti e lottiamo perché l'Italia non conosca un Ferragosto cecoslovacco o greco

FEDERAZIONE DI TRIESTE

LA NAVE VARATA A MONFALCONE E' LA PIU' GRANDE COSTRUITA IN ITALIA SU SCALO

Felicemente in mare la «Esso Augusta» superba realizzazione dell'Italcantieri

Il saluto del Governo recato dal Ministro della Marina mercantile Vittorino Colombo - Discorsi di Cortesi e Cazzaniga
Una folla festante ha seguito con entusiasmo la discesa della possente superpetroliera nelle acque di Panzano

(Servizio di «Giornalfoto»)

Parla il presidente dell'Italcantieri, dott. Gaetano Cortesi, rivolto alle autorità e alle maestranze. Nell'altra foto, da destra, il Ministro della Marina mercantile Colombo assieme alla madrina signora Wilma Revera e al direttore del cantiere di Monfalcone ing. Manlio Lippi, che ha anche diretto le delicate complesse operazioni del varo della «Esso Augusta» di 140 mila tonnellate

Il minuto più lungo

Cinquantaquattro secondi: tanto è durata la corsa al mare della «Esso Augusta», la turbocisterna che lo stabilimento di Monfalcone dell'Italcantieri ha costruito per «La Columbia» società marittima per azioni di Genova del Gruppo Esso. Cinquantaquattro secondi, nei quali erano racchiusi mesi di lavoro, di attese e di dedizione a un'opera che costituisce un autentico primato: quello della nave più grande — 140 mila tonn. di portata lorda — costruita finora in Italia su scalo tradizionale inclinato.

Momenti di «suspense» ma anche di entusiasmo, nella visione della possente massa d'acciaio che scivola lungo lo scalo per ricevere l'abbraccio del bacino di Panzano. Prima, la attesa di sempre, acuita dal record che si sta per battere; una fiumana di gente — operai in ferie, assieme ai familiari, altri ancora provenienti dall'Isontino e dal Friuli, turisti stranieri che affollano le nostre spiagge — e le autorità, ricevute dai dirigenti dell'Italcantieri, il presidente Cortesi con il direttore generali Fanfani e il direttore centrale d'esercizio ing. Bocchini, e dal presidente della Esso Cazzaniga e dal vicepresidente della Esso e presidente de «La Columbia», Zatti.

Il Governo è rappresentato dal Ministro della Marina mercantile, on. Vittorino Colombo, presente anche il direttore generale del Ministero, Nunzio D'Angelo. E i presidenti della Giunta e del Consiglio regionali, Berzanti e Ribezzi, l'assessore regionale alle finanze, Tripani, il Commissario del Governo nella Regione e Prefetto di Trieste, Cappellini, il Prefetto di Gorizia, Sganga, il comandante la Capitaneria di porto di Trieste, d'Agostino, i parlamentari della Regione, i Sindaci di Gorizia e Monfalcone, Martina e Romani, l'assessore Mocchi in rappresentanza del Sindaco di Trieste, il Corpo consolare accreditato a Trieste, il presidente della Camera di Commercio, Caidassi, il presidente dell'Associazione industriali di Trieste Marcello Modiano, e altri esponenti del mondo economico e sindacale.

La superpetroliera è lì, imponente, e sordi risuonano i colpi che rimuovono taccate e puntelli: mons. Pietro Cocolin, Arcivescovo di Gorizia, alza la mano benedicente; ora sono le sette coppie di scontri a trattenere il mastodonte. S'accende la lampada verde e il direttore del cantiere, Manlio Lippi, che dirige le operazioni del varo, con voce ferma pronuncia la frase fatidica: «In nome di Dio, taglia!». La signora Wilma Revera, consorte di un consigliere d'amministrazione della Esso, recentemente scomparso, impugna l'accetta d'argento: un piccolo semicerchio nell'aria invasa ora dal sole, e l'ultimo filo che trattiene la nave a terra è reciso. Sono le 11. Parte la bottiglia di spumante e s'infrange con un colpo secco sulla massa d'acciaio, mentre scoppiano irrefrenabili gli applausi: «Va! Va!».

La «Esso Augusta» sembra scuotersi dal torpore, incitata da mille voci, ed ha il primo sussulto. E' partita. Fischio di sirene, mani che agitano fazzoletti, il «minuto più lungo» si sgrana in quest'atmosfera di entusiasmo, mentre gli operai a bordo rispondono al saluto festante di chi da terra segue con trepidazione la corsa verso il mare del colosso. Trascorrono i secondi, siamo ai momenti più delicati del varo, quando avviene la cosiddetta «fase di rotazione»: ma l'ing. Lippi è calmissimo, e, assieme a lui, gli altri dirigenti, i tecnici e le maestranze. Tutto deve andar bene. E bene va. Anche il pronunciatissimo bulbo di prua è ora nell'acqua, e scattano i cinquantaquattro secondi: la «suspense» è finita. Seicentocinquanta tonnellate di catene fanno da freno alle trentamila tonnellate che ora si cullano sull'acqua e s'arrestano infine. Altri applausi, tanti, meritatissimi. Un magnifico varo.

Il prossimo appuntamento, davanti a questo stesso scalo, per l'unità da 139 mila tonnellate di portata lorda, commissionata dalla «Lauro» (trasporterà minerali e petrolio), la cui impostazione avverrà verso la fine del mese.

Prima del varo, il Ministro, accompagnato dal direttore centrale dell'esercizio ing. Bocchini, ha visitato gli impianti e le moderne attrezzature dello stabilimento dell'Italcantieri. Nell'altra foto il rappresentante del Governo s'intrattiene cordialmente con il direttore generale della società ing. Fanfani subito dopo il varo

Frutto del lavoro comune

Sottolineata da Colombo la necessità di riformare le procedure

Un momento felice: lo ha sottolineato il presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, Gaetano Cortesi, un momento in cui «si dimenticano tanti problemi che abbiamo dovuto superare per portare questa nave al mondo. E forse dimentichiamo per un momento il ritardo con cui è nata, che certamente duole a noi del cantiere come duole all'armatore».

Rivolgendosi quindi al Ministro Vittorino Colombo, il dott. Cortesi ha rilevato che la sua presenza a Monfalcone certamente è di buon auspicio per tutti coloro che devono la vita e il pane quotidiano al lavoro sul mare, e per i molti problemi della marina mercantile italiana che attendono soluzione. Perché la marina mercantile è di certo fra le più grandi industrie del Paese. Un accenno soltanto basta per rendersene conto, un accenno agli addetti che sono nell'organizzazione armatoriale, agli equipaggi, ai lavoratori portuali, a tutti coloro che seguono i traffici marittimi, agli intermediari, ai trasporti connessi, alle riparazioni navali. E il cantiere è un punto terminale di costruzione. Per ogni persona che vi lavora almeno quattro operano in altre industrie per darci il ferro, il macchinario e l'elettronica, tutto quanto è a bordo della nave. Senza accennare, poi, all'importanza della marina mercantile per l'apporto valutario, alla bilancia dei pagamenti, e alla possibilità di poter disporre, per un Paese, di navi proprie.

Una decina di anni fa — ha continuato il dott. Cortesi — fra Trieste e Monfalcone abbiamo costruito tredici navi da 35 mila tonnellate, per il gruppo Esso: e anche allora le chiamavano supercisterne. Oggi ci troviamo qui con una da 140 mila, e tra due anni, dall'altra parte del cantiere, con un'altra da 254 mila tonnellate, sempre per lo stesso gruppo: è il progresso di una dozzina d'anni. E' un primato che inorgoglisce, e l'Italcantieri è decisa a fare del proprio meglio perché la Esso continui a considerarla un cantiere su cui poter contare.

Rivolgendosi quindi alla madrina, signora Revera, il presidente Cortesi ha detto: «In questo momento noi onoriamo la memoria di Alessandro Revera, alto dirigente della Esso, scomparso immaturamente mentre era in piena attività di servizio. Conosco le ansie, il logorio delle gravissime responsabilità dei dirigenti ad alto livello, responsabili della conduzione di grosse compagini di lavoro: soffrono quotidianamente per trovare occupazione per migliaia e migliaia di lavoratori che ne hanno diritto, per mantenere le aziende sane per poterle far crescere, e spesso questo avviene anche fra la dolorosa incomprensione. Molte volte il loro cuore non regge. Preghiamo dunque lo spirito di Alessandro Revera perché illumini tutti noi a lavorare insieme in concordia, per preparare un'Italia migliore domani».

Le ragioni tecniche e operative che hanno portato alla progettazione e realizzazione della turbocisterna — la maggiore delle unità appartenenti alla società di navigazione «La Columbia» e una delle più grandi battenti bandiera italiana — sono state illustrate dal presidente e consigliere delegato della Esso Standard Italiana, Vincenzo Cazzaniga, il quale ha rilevato come i due nomi Esso e Augusta riallaccino in un arco ideale le attività del gruppo sul piano internazionale, ma soprattutto su quello italiano.

Cazzaniga ha continuato osservando che la Esso ritorna nei cantieri giuliani con la quattordicesima unità, dopo l'esperienza che ha portato questi stabilimenti all'altezza dei migliori cantieri del mondo: la qualificazione del personale, la precisione nella costruzione, tutto ciò ha reso anche facile far affluire qui delle commesse, con l'augurio che si possa continuare così anche nel futuro. Importante è agire su un piano di competitività, che si trasferisce anche nell'altro campo dell'industria petrolifera dove esistono numerosi problemi e responsabilità: anzitutto quella dell'inquinamento che si ripresenta in questi giorni con nuovi aspetti, come pure quella degli scarichi delle navi nei porti.

«Bisogna ricordare — ha aggiunto il dott. Cazzaniga — che non è tanto un problema di nuove leggi e di nuovi stanziamenti di fondi, ma di volontà e decisione. Le sovrapposizioni che avvengono fra le competenze dei diversi Ministeri rendono insolubili dei problemi che molte volte possono benissimo essere risolti senza dover far ricorso al bilancio dello Stato. E noi abbiamo bisogno di essere competitivi nello scarico di queste grosse petroliere».

Il saluto della città che ha dato il nome alla nuovissima nave della «Columbia» è stato porto dal Sindaco avv. Domenico Fruciano, il quale si è augurato che Augusta continui a crescere di importanza nell'economia marittima della Nazione.

Il dott. Cazzaniga, presidente della Esso Standard Italiana, mentre pronuncia il discorso

Un simbolo del lavoro e del progresso, che il popolo italiano sta perseguendo da vent'anni a questa parte. Ecco come appare ai nostri occhi — ha detto il Ministro della Marina mercantile, on. Vittorino Colombo — la «Esso Augusta», questa gigantesca creatura figlia di una delle più grosse società petrolifere del mondo. La sua nascita porta alla luce quelli che si devono considerare gli specifici problemi di un settore, sia esso portuale, cantieristico, armatoriale, del lavoro del personale marittimo nel più vasto ambito dell'economia marittima.

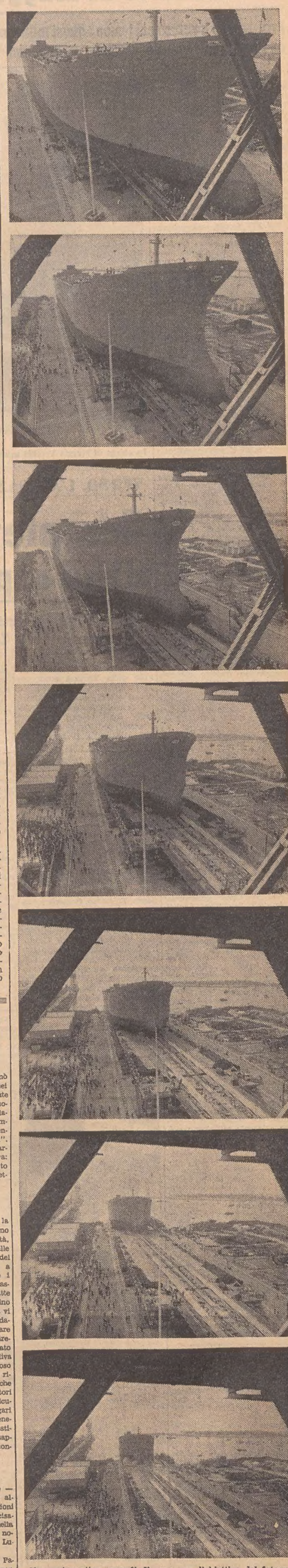
Ciò vuol dire programmare — ha aggiunto — un potenziamento del sistema portuale in stretta connessione con gli sviluppi degli scambi internazionali e interni, l'attività di costruzione navale in diretta relazione con le esigenze di sviluppo e di rinnovo della flotta mercantile. Ma vuol dire soprattutto porre l'elemento uomo come fulcro di questa azione organizzata, considerando i gravi problemi della sicurezza della navigazione e del lavoro nei porti e nei cantieri, e quelli dell'inquinamento del mare come problemi delle condizioni ambientali in cui vive l'uomo. Vuol dire, infine, coraggiosamente e tempestivamente intervenire per fare ciò che ancora non è o per riformare ciò che non è più rispondente: in primo luogo le procedure burocratiche. Esiste, per lo Stato, una difficoltà a spendere per la lentezza di certe defatiganti procedure, e ciò sta rallentando la realizzazione del piano di sviluppo dei porti, gli interventi a favore della ristrutturazione dell'industria cantieristica, l'iter delle concessioni demaniali. Queste procedure devono esistere, naturalmente, ma hanno da essere attuate in forme nuove, con contatti più diretti, con una mentalità aperta, che spinga ad avvalersi delle procedure, non per rinviare ma per fare nel modo migliore possibile.

Un'azione amministrativa adeguata ai tempi è necessaria — ha affermato l'on. Colombo — per dare all'economia marittima il suo giusto rilievo nella vita del Paese. Un'azione improntata a criteri di praticità e di modernità, che tenda a realizzare in concreto la più ampia cooperazione fra tutte le forze economiche e sociali, a creare quella coscienza marinara spesso oggetto di retorici ed astratti appelli. Un'azione che permetta di porre nella sua giusta posizione l'economia marittima nel quadro della programmazione economica nazionale, nella quale si debbano trarre le logiche conseguenze dal fatto, tra l'altro, che nel nostro Paese vi sono città e regioni (e Monfalcone ne è un chiaro esempio) nelle quali le attività marittime sono la fonte principale del lavoro; e dal fatto che l'Italia, tradizionale esportatrice di servizi marittimi, ha oggi un forte esborso di valuta per i suoi scambi via mare, dal momento che solo una tonnellata di merce da e per l'estero su quattro è trasportata da navi di bandiera italiana. Un'azione che tenda ad eliminare quelle cause e quelle circostanze che oggi sono invocate come giustificazione del ricorso di taluni armatori alla bandiera ombra. E un'azione, infine, che si proponga di ridurre, prima, e di eliminare, poi, il deficit della bilancia dei trasporti marittimi.

L'armamento — ha osservato il Ministro — sta rispondendo a queste esigenze, in quanto le prime commesse di grosse cisterne sono già affluite ai cantieri; ma è compito del Governo far sì che le navi italiane siano all'avanguardia nel mondo in questo settore, nel quale gli interessi del Paese all'approvvigionamento del petrolio greggio sono vitali.

Io prendo impegno — ha concluso l'on. Vittorino Colombo — di continuare l'approfondimento di ciascuno di tali problemi con la necessaria sollecitudine. Il mio metodo sarà quello della collaborazione, perché credo che la democrazia sia essenzialmente la negazione del centralismo, l'opposto dell'unilateralismo decisionale. Rivolgo vivo appello a tutti coloro che operano nel campo marinaro a voler accogliere con la stessa mia apertura questo invito.

Cinquantaquattro secondi di suspense



Cinquantaquattro secondi di suspense: l'obiettivo del fotografo ha colto i vari momenti della corsa del superbo colosso verso il mare; dopo che la bottiglia di spumante si è infranta sullo scafo (prima fotografia in alto). La successione dei fotogrammi indica le fasi della veloce ed emozionante discesa della nave fino all'abbraccio delle onde. Seicentocinquanta tonnellate di catene hanno infine trattenuto la massa di trentamila tonnellate nell'attimo in cui la nave ha finalmente galleggiato sul mare

SEGNALAZIONI

Avviso alle pattuglie anti-fracassoni

Là dove la via Kandler s'immette nella salita della via Cologna c'è, durante l'intera giornata, ma soprattutto nelle ore serali in coincidenza con la chiusura dei negozi e delle officine, un continuo passaggio di assordanti ciclomotori e motorette, guidate per lo più da rozzi giovinastri, che provocano volutamente un baccano infernale, forse illudendosi con ciò di attirare su sé stessi la „ammirata" attenzione del prossimo. Ah, se sapessero invece, quegli insulsi fracassoni, quante e quali invettive accompagnano le loro corse, i cui inutili rumori fanno salire a fior di pelle i nervi degli abitanti della zona in questione, già disturbata da anni dai lavori della famosa galleria di circonvallazione.

«Ora che i vigili urbani sono stati ulteriormente motorizzati, sarebbe quanto mai augurabile che l'egregio assessore prof. Romano, sempre pronto a venire incontro alle richieste dei cittadini, disponesse per un servizio di repressione dei rumori in questa zona, facendo però indossare agli agenti abiti borghesi, e ciò per ragioni bene intuibili e che speriamo egli condivida. Non ci sono anche le auto-civetta della Stradale? Possiamo sperare in un tempestivo e salutare intervento? Con infinite grazie anticipate». Seguono tre firme.

Stesso argomento: «In viale XX Settembre, malgrado il divieto, scorrazzano a tutto gas delle motorette: punto di partenza, via del Toro. Occorrono forti multe. Confido che chi ha il compito di tutelare la tranquillità del cittadino, troverà il rimedio per sgomberare il viale da quei fracassoni. Carlo Milani».

Il caro e buon ricordo del «terribile» professore

«Ringrazio la gentile "magistralina", che non conosco, di essersi affiancata a me nel commosso ricordo di quel professore dottissimo, ammirevole e integerrimo — come ella giustamente lo definisce — che fu Mario Capietano: il leggere quelle righe inviate alle "Segnalazioni" dalla signora Marcella Battig Manfio, ha compensato l'amarezza che ho provato notando, ai funerali del compianto insegnante, l'assenza pressoché totale di coloro che erano stati suoi allievi, il che, mi dico ora, non significa che il prof. Capietano non sia ricordato degnamente anche da chi in quel giorno non c'era.

«Desidero, dopo quanto ho già scritto su lui, aggiungere ancora qualcosa, perché non vorrei, come temo, che qualche mia frase fosse stata male interpretata. Anzitutto, la "durezza" del prof. Capietano, non significa che egli fosse "cattivo": era severo ma giusto, pretendeva molto, ed era bene che così fosse con noi ragazzoni scalpitanti: e i risultati — assolutamente positivi — si sono poi visti. Quanto ai voti, anche da noi c'era chi si guadagnava il sette e l'otto; ci fu anche un dieci, l'unico, assoluto. Ma bastava meritarsi un modesto sei, per essere — come si suol dire — saldamente a cavallo: appunto, perché il «6» del prof. Capietano era, come scrissi, qualcosa di ben solido.

«Una sola volta lo rividi, il professore, e fu uno o due anni dopo aver finito il liceo. Fu in Corso. Lo fermai io: "Professore, permette che le ossequi?". Ricordava il mio volto, ma non il mio nome. Poi s'informò di me, della mia attività, dei miei progetti. Il suo sguardo, che tante volte mi aveva fulminato, era buono, dolce. Per la prima volta mi dava del lei. E al momento del commiato, si tolse il cappello stringendomi la mano: "I miei complimenti". Ricordo di essere rimasto a guardarlo, stupefatto, mentre si allontanava: il "terribile" Capietano si era tolto il cappello, per me, e mi aveva detto "Complimenti". F. G.».

Le sirene urlanti

«Ho letto con molto interesse la lettera di quel professore di Torino che, soggiornando nella nostra città, ha notato lo strazio impostoci dalle "sirene urlanti" a tutte le ore del giorno e della notte e talvolta, a quanto sembra, anche senza che i fatti lo giustifichino in pieno. Mi associo a tutte le considerazioni fatte e all'auspicio che le autorità studino qualcosa per porre un rimedio. Ma vi scrivo perché mi sembra di ricordare che al tempo del Governo militare alleato fosse in uso, anziché la sirena, un tipo di campanello, suonato solo per brevi tratti, che si udiva benissimo ed era però meno dannoso alla salute di noi tutti. Il mio ricordo non è però esatto, potrei anche sbagliarmi. Certamente fra i lettori delle "Segnalazioni" ci sarà qualcuno di buona memoria — magari qualche infermiere o autista benemerito della CRI — che possa testimoniare meglio di quanto non sappia fare io. Potrebbe essere un contributo utile. Dott. C. S.».

Terra e Luna

Il lettore Nino Calza ci chiede — in seguito ad una scommessa — alcune informazioni sulle dimensioni della Terra e della Luna, e precisamente: 1) qual è la superficie della Luna; 2) qual è la superficie del nostro pianeta; 3) quante volte la Luna è più piccola della Terra.

Il nostro collaboratore Fabio Pagan risponde: la Luna ha una superficie di circa 38 milioni di chilometri quadrati, di contro ai circa 510 milioni del nostro pianeta. Considerando la superficie, quindi, la Luna è di 13,5 volte più piccola della Terra; per il volume, invece, il rapporto è di 1 a 49 e per la massa di 1 a 81.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi per oggi, 14 agosto.

ARRIVI: mc. «Maddalena Montanari» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Hehaluz» (israel.); mn. «Fossum» (norv.); mn. «Dreznica» (jug.); mn. «Gjashte Shkurti» (alb.); mc. «Esso Venezia» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Paolo d'Amico» (naz.); mn. «Agia Sophia» (Cipro); mn. «Njegos» (jug.); mn. «Marko Marulic» (jug.); mn. «Armant» (RAU).

PARTENZE: tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Vispo» (naz.); mn. «Arktos» (germ.); mn. «Corina» (bras.); mn. «Novi Vinodolski» (jug.); mn. «Vis» (jug.); mc. «Mario Martini» (naz.); mn. «Elda» (ell.); mn. «Tommaso Tricoli» (naz.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Keroula» (jug.); mn. «Carso» (naz.); mc. «Maddalena Montanari» (nazionale).

LE ORE DELLA CITTA'

«Ragazzi del '99»

Il Comune di Sappada, località dal cui suolo scaturisce il Fiume Sacro alla Patria, nel cinquantesimo anniversario della Battaglia del Piave, che vide le gloriose gesta dei giovanetti del '99, ha deciso di conferire ai Ragazzi del '99 di Trieste la cittadinanza onoraria di detto Comune. Il relativo diploma sarà consegnato ai soci della Sezione di Trieste da parte del Presidente della Sezione col. Mazzon, nel corso di prossime pubbliche cerimonie.

Rinvenuto un orologio

Un onesto giovane ha rinvenuto ieri pomeriggio in via Conti un orologio da donna con cinturino in oro. La proprietaria può ritirarlo presso la segreteria del nostro giornale.

Mobili bagno bellissimi

alla Brema Arredamenti di via Mazzini 16 del «Passo Vedo Compero».

La Grotta illuminata

Domani, con orario dalle 14 alle 18.30, la Grotta gigante rimarrà aperta ininterrottamente per la tradizionale grande illuminazione di Ferragosto. I visitatori quindi potranno accedere alla grande cavità senza accompagnamento di guida — come avviene in tutti gli altri giorni — grazie ad un servizio d'ordine e di vigilanza svolto dai membri della Commossione Grotte «E. Boegan». Tale manifestazione straordinaria, ultima della presente stagione estiva, darà modo di rivedere, ed ai nuovi visitatori di ammirare, le fantastiche bellezze di un mondo sotterraneo incomparabile. I visitatori possono raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta oppure con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello «BB».

NEL POMERIGGIO PROCESSIONE DEI PELLEGRINI E MESSA VESCOVILE

Domani sarà festa solenne al Santuario di Muggia Vecchia

Percorriamo a ritroso nel tempo i quasi mille anni di storia del tempio che testimoniano fede cristiana e autenticità dell'anima veneta

Domani, festa dell'Assunta, migliaia di fedeli tributeranno reverente omaggio all'antico santuario di Muggia Vecchia, recentemente restaurato e riportato alla sua più genuina ed antica fisionomia architettonica, per volere anche del rettore mons. Giovanni Cavalarin.

Dedicata ai Santi Ermagora e Fortunato e, più tardi, alla Vergine Assunta, la basilica romanica iniziò la sua vita ancor prima del mille. Nella sua secolare esistenza vide susseguirsi le dominazioni dei Franchi, dei Duchi del Friuli, di Venezia.

Nel XIV secolo, mentre lungo il mare incominciava a prosperare il «Borgo Lauro» (la Muggia attuale) l'ammiraglio genovese Paganino Doria, durante la feroce, sanguinosissima guerra di Chioggia, combattuta tra Genova e Venezia, decretava la distruzione di «Monticula», risparmiando la basilica che, con ogni probabilità, arse però almeno in parte nell'immenso rogo della devastazione.

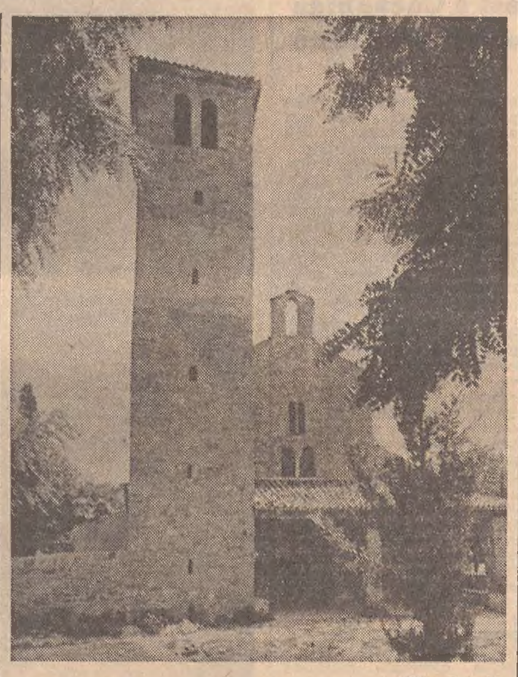
L'oblio cadde sul villaggio distrutto e sulla chiesa abbandonata; la collina si ricoprì di viti, di olivi e di messi. Ma venivano pur sempre quassù in pellegrinaggio i muggesani, quelli di «Borgo Lauro», pescatori e marinai della «Serenissima», venivano a sciogliere i voti fatti sul mare durante le tempeste, in mezzo alle battaglie combattute per S. Marco e la Cristianità. E la chiesa gli accoglieva sotto il suo portichetto rustico, sostenuto da due pilastri di pietra, sotto il campanile quadrato, più torre di difesa che custode di campane, se pur ingentilito, in alto, da quattro biforette, di veneta memoria.

Il santuario venne poi restaurato nel XVII secolo, soprattutto all'esterno in quella semplice, armoniosa facciata sormontata da un campaniletto a vela: ma un restauro accurato e recente ha restituito tutto il complesso alla sua millenaria venustà. Semplice e lineare è l'interno, a tre navate, triabsidato, che conserva, nell'architettura, l'antichissima distinzione del «matroneo» e del «senatorio». Transenne con rilievi ed intreccio di epoca longobarda, opera probabile di maestri comacino-ravennati dividono il presbitero dalle navate. Un ambone del X secolo, poggiante su quattro colonnine, chiude la navata mediana, «in cornu evangelii».

Una serie di affreschi, simboli di ingenua grazia popolaresca databili fra il XII e il XIII secolo adornano le pareti. In «Sancta Maria de Castro Muglae» non poteva mancare la rievocazione della vita della Vergine ed infatti, benché mutile, si riconoscono le scene della morte, del funerale, in cui con dolce e filiale mestizia china il capo un dolente S. Giovanni, del Seppellimento e dell'Assunzione al cielo, purtroppo, quest'ultima, quasi scomparsa. I moduli sono quelli bizantini, propri dell'epoca, come il martirio di Santo Stefano, il cui corpo insanguinato viene colpito da pietre senza peso, a quello di S. Lorenzo, quasi cancellato. I quattro Evangelisti, di solida impostazione plastica, resi con vivace policromia; un ieratico San Zeno benedicente; una Santa Caterina di Alessandria, riccamente paludata e resa con astratta immobilità; un Santo Vescovo — forse S. Basilio; un San Domenico; una figurazione della Vergine col bambino; altre brevi zone figurate ed alcuni altri ormai indecifrabili e lacerati affreschi si datano, per stile e sensibilità, alla fine del secolo XIII. Sproporzionato e gigantesco, accanto alle due piccole Sante che lo indicano alla pietà dei fedeli, San Cristoforo promette ancora «a chi in lui avesse fiso lo sguardo, salvezza da ogni languore». Nell'altra navata tre Profeti: Amos e, forse, Daniele e Samuele sono rappresentati, con sapiente realismo, come vecchissimi e saggi Patriarchi.

Durante tutta la mattinata di domani, con inizio alle 7, verranno celebrate all'interno della basilica le Sante Messe. Alle 17 si svolgerà la recita del rosario intorno all'altare eretto fuori della chiesa, mentre alle 18 il complesso bandistico di Muggia suonerà alcuni pezzi classici nelle vicinanze della basilica. Le cerimonie religiose si concluderanno alle 17 con la solenne processione che si snoderà lungo la nuova strada panoramica costruita attorno al tempio.

Finita la processione, l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà la Messa vespertina e rivolgerà la sua parola ai fedeli dal palco appositamente eretto sul piazzale antistante la chiesa, mentre due fotoelettriche, messe a disposizione dalla Questura di Trieste, illumineranno come gli anni scorsi, la chiesa e in particolare il campanile.



(«Giornalfoto»)

La chiesa di Muggia Vecchia meta del pellegrinaggio di domani

Servizio d'autolinea Trieste-Muggia Vecchia

Ecco l'orario dell'autolinea Trieste-Muggia Vecchia che verrà osservato il giorno 15 agosto in occasione dell'annuale pellegrinaggio a quel Santuario:

da Trieste (stazione P. Libertà): 6.45, 7.30 *), 8.15, 9.10 *), 10.—; 10.50*), 12.—, 13.15*), 13.45, 15.—*), 15.15, 16.40*), 18.20*), 18.30, 20,10, 21.50; da Muggia Vecchia; 6.—, 7.20, 8.20*), 9.15, 10.—*), 10.50, 12.50, 14.05*), 14.30, 15.30*), 17.30*), 17.45, 19.15, 20*) fino L. Barriera, 21.—.

NB. Le corse segnate con *) si effettuano solo col bel tempo. Fermate dell'autocorriera: stazione autocorriere Piazza Libertà e Largo Barriera, Piazza Foraggi, Stadio Varmaura, Dazio, Aquilinia, S. Rocco, Zindis, Chiampore, Muggia Vecchia.

Nella stessa giornata funzionerà regolarmente il servizio dell'autolinea Trieste-Lazzaretto (Bagni S. Rocco, Punta Olmi e Punta Sottile).

ESTENSIONE DELLE LINEE INTERNAZIONALI DELL'AEROPORTO GIULIANO

Vienna, Praga e Belgrado nelle prospettive di Ronchi

Fra l'assessore ai trasporti Varisco e il presidente del consorzio Ferrari si è discusso del prolungamento della pista di decollo fino a 3000 metri

L'assessore regionale ai trasporti, Varisco, ha ricevuto nei giorni scorsi il presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, prof. Ferrari, per un esame dei problemi connessi alla messa in efficienza e a un ulteriore potenziamento dello scalo aereo di Ronchi dei Legionari.

Nel corso del colloquio, dopo una puntualizzazione delle attuali condizioni operative dell'aeroporto e dopo un approfondito vaglio delle prospettive di sviluppo nel Friuli-Venezia Giulia dell'utenza di mezzi aerei, è stato rilevato il positivo apporto che a tali esigenze e a tali prospettive offre, nonostante alcune carenze di infrastrutture, lo scalo giuliano. Sono stati quindi discussi i problemi di potenziamento e di completamento per fronteggiare le necessità più immediate e quelle di maggior respiro, nel quadro di interventi da parte dell'Amministrazione regionale, sia presso lo Stato, sia attraverso contributi finanziari diretti.

In particolare, si è parlato del completamento di tutte le infrastrutture previste dalla convenzione del 1964 a carico dello Stato, e non ancora ultimate; della creazione dei servizi essenziali di dogana e dei vigili del fuoco; dell'ampliamento dei programmi delle linee interne su Roma e Milano, con la dotazione per entrambe di aeromobili del tipo «DC-9»; della possibilità di attivazione di linee, anche in transito, su Belgrado, Vienna e Praga. Con una prospettiva a più lungo respiro, si è guardato anche al problema del prolungamento dell'attuale pista di decollo fino a 3.300 metri e della costruzione di una nuova aerostazione.

L'assessore regionale ai trasporti, nell'assicurare che le linee programmatiche dell'Amministrazione regionale, in fatto di politica dei trasporti aerei, trovano piena rispondenza nelle prospettive che il Consorzio indica per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ha promesso il più fattivo interessamento suo e dell'Amministrazione in ordine alla realizzazione degli obiettivi esposti.

Le borse di studio della Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota, aderente all'Unione degli istriani, ricorda che il 31 agosto scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alle borse di studio istituite per il corrente anno.

Tali borse, riservate agli studenti pisinoti o figli di pisinoti, soci della Famiglia, sono le seguenti: borsa di studio «Ignazio Gherbetz» di 100 mila lire, riservata agli studenti delle scuole medie superiori; premio di studio «Ida Rumco Kindl» di 60 mila lire, riservato agli studenti della scuola media unica; borsa di studio «Salvatore Balistrieri» di 50 mila lire, riservata agli scolari della scuola elementare.

Le domande di partecipazione, con l'elenco dei voti riportati nello scrutinio finale, devono pervenire alla Famiglia pisinota, Trieste, via Silvio Pellico 2, entro il 31 agosto. Ai soli vincitori sarà richiesta in seguito la documentazione ufficiale. In caso di parità di media, saranno prese in considerazione le condizioni economiche dei concorrenti. La premiazione sarà fatta a Trieste nella prossima festa di San Nicolò.

Posti a concorso nel Ministero della Difesa

Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per esami a 100 posti di consigliere di terza classe, in prova, nel ruolo organico del personale della carriera direttiva amministrativa della Difesa. Il bando è riportato sulla Gazzetta Ufficiale n. 192 del 30.7.1969.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che, siano laureati in giurisprudenza o siano in possesso di laurea di equipollente indirizzo.

Le domande, redatte su carta legale da lire 400, dovranno essere inviate al Ministero della Difesa, Direzione generale per gli impiegati civili, Divisione XI, Roma; non oltre il 13 settembre 1969.

Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Direzione generale per gli impiegati civili, Ministero della Difesa, via XX Settembre, 00100 Roma.

L'edilizia popolare in uno studio di Zocconi

L'Associazione degli ingegneri e degli architetti di Trieste, nell'intento di offrire il suo contributo alle «Celebrazioni del 50.o anniversario della Redenzione di Trieste», ha curato la pubblicazione dell'articolo «L'edilizia popolare nell'ottocento a Trieste», estratto dalla rivista «L'Ingegnere» organo ufficiale dell'Associazione nazionale degli ingegneri ed architetti italiani. Dallo studio condotto dal consocio arch. Zocconi emerge con evidenza l'apporto dato dagli ingegneri ed architetti triestini all'evoluzione di quell'edilizia sociale che con l'unione di Trieste alle Madrepatria ebbe nei decenni successivi uno sviluppo particolarmente notevole.

ORGANICO PROGETTO DELL'ARCHITETTO UGO POLESELLO

APRIRÀ LA CARNIA AL TURISMO LA STRADA DI MONTE ZONCOLAN

Impianti funiviari nella zona di Ravascletto

Il presidente della Giunta regionale Berzanti, ed il vicepresidente ed assessore regionale al turismo, Moro, hanno visitato la zona del monte Zoncolan, dove si svilupperà un polo turistico di rilevante interesse. L'arch. Ugo Polesello ha illustrato il progetto esecutivo della strada di Sutrio alle pendici del monte Zoncolan, il programma generale, che prevede la costruzione di impianti funiviari colleganti Ravascletto alla cima del monte, nonché il progetto per la realizzazione dell'elettrodotto e dell'acquedotto. L'arch. Polesello ha pure informato il presidente ed il vicepresidente della Giunta regionale sul sistema viario destinato a fare capo al monte Zoncolan, con riferimento sia alla sistemazione della asfaltatura della strada che da Ovaro collega la vallata di Gorto al monte Zoncolan e sia alle opere che il consorzio di bonifica montana «Alto Tagliamento» ha già concretizzato e predisporrà per il futuro sulla strada di servizio «Priola», località Cocul.

Da parte sua l'ispettore capo del Corpo forestale, dott. Gabrio Candido, ha esposto alcuni problemi connessi all'attività degli organi regionali in materia di salvaguardia del patrimonio paesaggistico, laddove si sta operando per lo sviluppo del turismo in montagna. Il vicepresidente Moro, ha quindi, accompagnato il presidente Berzanti in una ricognizione dell'intera zona del monte Zoncolan.

La visita dei due massimi esponenti del Governo regionale in Carnia ha suscitato viva soddisfazione ed ha dato chiara conferma che l'intero problema riguardante lo sviluppo del monte Zoncolan sarà affrontato con rapidità per essere risolto in modo globale e positivo. Trattasi non solo della costruzione della strada che da Sutrio collegherà l'intera zona — e per la cui ricostruzione già è stato depositato il progetto esecutivo — ma anche della costruzione di impianti funiviari che interessano la zona di Ravascletto.

Si sta così gradualmente portando a compimento una delle maggiori iniziative turistiche per lo sviluppo della montagna nel quadro più ampio dello sviluppo di tutta l'economia della Carnia.

Concorso per un manifesto che ricordi Vittorio Veneto

In occasione del 51.o anniversario di Vittorio Veneto, che verrà celebrato in tutta Italia il IV Novembre — Giornata delle Forze Armate e del Combattente — il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per un bozzetto a colori da riprodurre su un manifesto ispirato e dedicato alla particolare ricorrenza.

I termini per la presentazione dei lavori scadono il 10 settembre p.v.; il concorso è dotato di 900.000 lire di premi e ad esso possono partecipare — con uno o più bozzetti — tutti gli artisti italiani ovunque residenti e senza discriminazione di indirizzi e di scuole. Le norme particolari sulle caratteristiche del bozzetto e sulle modalità di partecipazione al concorso, potranno essere richieste al Ministero della Difesa — Gabinetto del Ministro — Servizio pubblica informazione — Via XX Settembre n. 8 Roma, oppure agli uffici degli addetti stampa dei Comandi di Regione militare, dei Dipartimenti militari marittimi e delle Regioni aeree.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della mamma Maria Trussini da Livia e Demetrio Pachys 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (bambini spastici).

In memoria di Aristide de Chiurco dalle famiglie Weber e De Marco 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Associazione assistenza spastici.

Dalla famiglia Gerolimich 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia Grillo, nel III anniversario, dalle figlie 3000, da Regina Minnin 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Viucci ed Elvio Koch, nel XX anniversario (14/8), e di Gabriella Loselli da Nedda e Gerardo Loselli 10.000 pro Comunità evangelica valdese (beneficenza).

In memoria di Dario Gergolet, nel XX anniversario (15/8), dai genitori 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ines Bertos dalle figlie Elvina e Irma 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla sorella Anita 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla nipote Lia 10.000 pro chiesa S. Rita; da Augusta Lampe 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Anna Bevilacqua da Enrico Cervi, Armida Petronio e Mariolina Godina 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del padre della segretaria Vilma Predonzani dal preside e personale insegnante e non insegnante della Scuola media «D. Alighieri» 26.500 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Angelo Falconer dalla moglie 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Sauli da Silvia Maccaferri e zia Lucy 5000 pro Lega Nazionale; da Claudia e Franco Debelli 1000, dalla fam. Pavanello 1000 pro Amici Infanzia.

In memoria di Marcella de Lattus da Carolina Barulli e Anna Merola 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Matilde Perschel da Maria e Silvana Velicogna 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Aristide de Chiurco da Alcibiade Detoni 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Milziade Detoni 2500 pro Banca del sangue e 2500 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria dell'avv. Antonio Tromba dalla Società dei concerti 20.000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari; da Giorgio e Luigia Bertocchi 5000 pro Ricreatorio «Padovan» (ex allievi).

In memoria di Giuseppe Salom da Renato Sinceri 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Anna Wovnar da Maria e Francesco Urero 5000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Errico Wehrenfennig 3000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Giuseppe Negrisin da Giorgio e Stellio Redivo 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Dario Arfelli da Gian Paolo e Renata Rizzi 5000 pro Fondo «Banelli»; dal comm. Antonio e Nella Colummi 2500 pro «Domus Lucis» e 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

VERSO L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE MARIOTTI

Completato il quadro degli ospedali regionali

Sono stati istituiti, con decreto del Presidente della Giunta, gli enti dei nosocomi a Pordenone, San Vito al Tagliamento, Aviano, Maniago, Sacile e Spilimbergo

Nel n. 24 del «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia», uscito in questi giorni, sono pubblicati, fra l'altro, i decreti del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, con i quali i sei ospedali civili della Destra Tagliamento vengono dichiarati Enti ospedalieri, in base alla legge statale n. 132, del 12 febbraio 1968, o «legge Mariotti». Si tratta degli ospedali generali provinciali di Pordenone e di San Vito al Tagliamento e degli ospedali generali di zona di Aviano, Maniago, Sacile e Spilimbergo. In precedenza erano stati già dichiarati Enti ospedalieri, con decreto del Presidente Berzanti, gli ex ospedali civili di Trieste (Ospedali riuniti), Gorizia, Monfalcone, Cormons, Udine, Palmanova, Cividale, Latisana, Tolmezzo, Gemona e San Daniele del Friuli. In una delle prossime sedute della Giunta regionale sarà proposta la delibera per l'ospedale di Grado. L'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste, essendo stato elevato al riconoscimento ministeriale di Istituto scientifico, ha la classificazione di ospedale regionale specializzato, mentre il «Fatebenefratelli» di Gorizia è classificato ospedale provinciale per lungodegenti, ma non dichiarato ente ospedaliero, trattandosi di gestione privata.

Gli enti ospedalieri di Pordenone e di San Vito al Tagliamento avranno un consiglio di amministrazione così composto: cinque membri eletti dal Consiglio provinciale di Pordenone, due membri eletti dai rispettivi Consigli comunali e due membri in rappresentanza degli originari interessi dell'ente; per gli enti ospedalieri di Aviano, Maniago, Sacile e Spilimbergo ci sarano un membro eletto dal Consiglio provinciale di Pordenone, tre membri eletti dai rispettivi Consigli comunali, un membro eletto dai rispettivi Consigli comunali nel cui Comune è situato l'ospedale dipendente dall'ente e due membri in rappresentanza degli originari interessi dell'ente.

Si conclude così nel modo più positivo la fase d'attuazione preliminare della «legge Mariotti», essendo oramai data a questi organi nosocomiali del Friuli-Venezia Giulia una permanente configurazione giuridica. Si potrà ora passare allo stadio più rilevante e importante dello strumento legislativo realizzando gradualmente i progetti di edilizia ospedaliera, di ordinamento sanitario interno, di potenziamento, mentre anche il personale avrà il suo inquadramento più organico e funzionale.

MERCATO ortofrutticolo

Notiziario prezzi prevalenti (fra parentesi minimi e massimi) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 13 agosto.

Frutta: arance 235 (212-259), limoni 330 (235-353), banane 330 (242-352), mele 153 (47-330), pere 77 (36-141), pesche 165 (106-306), susine 141 (106-171), uva 129 (118-188).

Verdura: aglio 250 (180-140), barbabietole 100 (massimo), bietole loc. 160 (100-250), cappucci 50 (47-71), cetrioli 100 (83-141), cipolle 95 (94-100), fagioli da sgrano 110 (106-140), fagiolini loc. 270 (250-300), fagiolini 259 (120-353), insalate diverse 113 (75-150), insalatina loc. 400 (300-500), insalata loc. 160 (120-200), melanzane 53 (24-59), patate 53 (35-71), peperoni 59 (36-83), pomodoro loc. 70 (40-100), pomodoro 59 (36-94), radicchio verde loc. 250 (100-600), zucchine loc. 220 (180-260), zucchine 153 (71-235).

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, localmente intensa sulle regioni nord-occidentali con possibilità di isolate brevi piogge e di qualche temporale. Sulle restanti regioni della Penisola e sulla Sicilia persistenza di tempo afoso, con prevalenza di sereno. Limitatamente alle ore pomeridiane sviluppo di locale attività temporalesca sulle zone appenniniche.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 31; Verona 19, 29; Trieste 21,7, 27,4; Venezia 21, 28; Milano 19, 30; Torino 18, 27; Genova 23, 28; Bologna 19, 31; Firenze 20, 33; Pisa 20, 30; Ancona 22, 27; Perugia 19, 30; Pescara 17, 30; L'Aquila 13, 30; Roma Nord 17, 32; Roma Fiumicino 18, 29; Campobasso 19, 29; Bari 18, 30; Napoli 17, 31; Potenza 16, 29; S. Maria di Leuca 20, 28; Catanzaro 21, 30; Reggio Calabria 19, 30; Messina 23, 30; Palermo 24, 30; Catania 19, 32; Alghero 21, 34; Cagliari 23, 30.

Ieri sulle spiagge — Grado: aria, temperatura massima 28, minima 22; mare 27; sabbia 58; cielo sereno; vento brezza di Ponente. — Lignano: aria, temperatura massima 31, minima 23,5; mare 23 calmo; sabbia 41; cielo sereno; vento leggero da Sud-Est.

SARÀ RIEVOCATO A UDINE IL TRAGICO INCIDENTE DI S. GIOVANNI AL NATISONE

A GIUDIZIO UN AUTOMOBILISTA PER LA MORTE DI TRE TRIESTINI

Nell'aula del Tribunale di Udine sarà fra breve rievocato il tragico incidente stradale di San Giovanni al Natisone nel quale persero la vita tre persone e una quarta rimase seriamente ferita. Ieri mattina, infatti, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Diez, ha chiesto al Tribunale di procedere penalmente nei confronti di Renzo Zorzutti di 38 anni, da Rosazzo di Manzano, per triplice omicidio colposo. L'impressionante disgrazia, che coinvolse un'intera famiglia di triestini, si era verificata il pomeriggio dell'8 dicembre scorso sulla statale 56, all'altezza del comune di San Giovanni al Natisone.

Lo Zorzutti stava percorrendo con la sua «850 Fiat» la strada statale 56, nel senso Udine-Gorizia quando al bivio per San Giovanni deviava improvvisamente a sinistra senza fare le dovute segnalazioni. Contro l'utilitaria dello Zorutti, che si trovava al centro della carreggiata, piombava con estrema violenza un'altra «850 Fiat», targata TS 855590 e guidata da Marino Franceschinis di 47 anni, residente a Trieste in via dei Vigneti 22, e sulla quale si trovavano sua moglie Luisa Gatti di 43 anni, la figlia Cinzia e una conoscente, Maria Alda Bastiani di 29 anni, pure da Trieste. Mentre lo Zorzutti se la cavava con lesioni giudicate guaribili in un mese, tutti e quattro i passeggeri dell'auto triestina riportavano ferite gravissime, tanto che il Franceschinis decedeva durante il ricovero all'ospedale di Udine, la figlioletta sua Cinzia otto giorni dopo l'incidente per la frattura della volta cranica e la Bastiani il 1.o gennaio, pure all'ospedale di Udine, per la frattura della volta cranica e fratture multiple costali. L'unica superstite della macchina triestina, ridotta nell'urto a un ammasso di lamiere contorte, era la signora Gatti, che fu ricoverata al nosocomio udinese con prognosi di una trentina di giorni, per trauma cranico ed escoriazioni multiple al volto. Data la gravità delle condizioni della donna, per più di due settimane i medici le tennero nascosta la tragica fine dei suoi familiari.

FRIULANI IN CANADA

(«Giornalfoto»)

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto il presidente della «Famee furlane» di Toronto, Ottavio Vatri, che era accompagnato dal comm. Di Natale, consigliere dell'associazione «Friuli nel mondo». Quella di Toronto è la più vecchia associazione friulana nel mondo. Il signor Vatri ha portato in omaggio le fotografie della visita del Presidente Berzanti alle comunità friulane del Canada, due anni or sono, e il dott. Berzanti ha ricambiato donando il gonfaloncino della Regione, a significare i legami che uniscono quella comunità alla Patria

QUASI ULTIMATA LA SALA SOTTERRANEA

Visiteremo la basilica in via Madonna del Mare

Nuove luci sui mosaici paleocristiani

La lunga vicenda dei mosaici paleocristiani in via Madonna del Mare sta per concludersi: prusumibilmente già durante il prossimo mese questo insigne monumento sarà aperto al pubblico.

Come si ricorderà, durante i lavori di rifacimento delle concondotte della fognatura, furono scoperti nel 1962 importanti resti archeologici: frammenti di pavimento musivo, fondamenti dei muri perimetrali della Basilica che ivi sorgeva e alcune pietre tombali con scritte. Il rinvenimento fu causa di una prolungata interruzione dei lavori e, perciò spesso, di grave disaggio per gli abitanti della zona e per gli automobilisti. Incertezze sui criteri da adottare nella sistemazione dei mosaici prolungarono ulteriormente la sosta, mentre la strada rimaneva spalancata, simile ad un canale veneziano in secca.

Danni e disagi sono abbondantemente ripagati dalla valorizzazione definitiva di un'opera di grande pregio. Consolidate le fondazioni dell'edificio dove ha sede l'Istituto magistrale, costruita una sola sotterranea con copertura robustissima, atta a sopportare il traffico pesante che vi scorre sopra, i mosaici potranno essere visitati, scendendo l'apposita scala alla quale si accede da via Tigor. I mosaici sono stati restaurati dagli esperti della Scuola di Spilimbergo e l'impianto di illuminazione è già stato ultimato. Fra poco le tessere splenderanno nella loro antica bellezza per i triestini e per i turisti

Interessa i professori abilitati

Prorogato il termine per gli incarichi nelle Medie

Il Ministero della Pubblica Istruzione, ha informato che con un'ordinanza dell'8 agosto 1969, trasmesso telegraficamente ai provveditori agli studi, ha prorogato al 18 agosto 1969 il il termine per la presentazione delle domande ai fini dell'inclusione con riserva nelle graduatorie degli abilitati relative agli insegnamenti impartiti nella scuola media. Il provvedimento — si legge nel comunicato — riguarda coloro che siano in possesso di abilitazione conseguita negli esami di Stato indetti nell'agosto 1968 «ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1957, n. 972, per le classi di esami relative alle preesistenti scuole medie e scuole di avviamento professionale per le discipline i cui ruoli siano stati dichiarati corrispondenti a quelli della scuola media dal decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1963, n. 2064 e successive modificazioni».

«Poiché da notizie pervenute al Ministero — continua il comunicato — sembra che alcuni docenti che hanno insegnato, nell'anno scolastico 1968-69, con incarico triennale, non abbiano tempestivamente prodotto, entro il termine già fissato per il 19 luglio 1969, domanda di inclusione nelle graduatorie provinciali delle rispettive materie di insegnamento, nella errata convinzione che tali domande possano ritenersi superflue, il Ministero della Pubblica Istruzione, con la stessa ordinanza dell'8 agosto 1969, ha consentito che gli insegnanti interessati possano presentare la predetta domanda entro e non oltre il 18 agosto 1969.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza domani 15 c.m. alle ore 6 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera, gita al Rifugio Segantini con salita della Presanella (m. 3556) e della Cima Presena (m. 3068). Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68795.

A Ragusa (Dubrovnik) in aereo jet

22 - 24 AGOSTO - LIRE 14.800

Occasione eccezionale per visitare la bellissima città dalmata — Chiusura delle iscrizioni 18 agosto mattino.

UCV CIT PIAZZA UNITA' N. 6 Telef. 24793 - 35862

AUTOMOBILISTI!

La velocità, anche se generalmente non è causa diretta degli incidenti, ne aggrava sempre le conseguenze.

E' STATA FORMATA L'UNIONE DI CATEGORIA IN SENO ALLA FEDERAZIONE DELLA PUBBLICITA'

In memoria di Enrico Padovan premio nazionale di vetrinistica

Si intende ricordare il maestro triestino, caposcuola della difficile arte

L'Unione italiana decoratori vetrinisti si è costituita in Milano presso la Federazione italiana della pubblicità con lo scopo di raggruppare i migliori elementi che operano nella professione e per dare, una precisa configurazione professionale alla categoria. Presso la FIP è stata convocata l'assemblea ordinaria per la elezione delle cariche sociali che ha dato questi risultati: Silvano Longhi, presidente; Roberto Gandolfi, vicepresidente; Alessandro Beati, Emanuela Brioschi, Vincenzo Caserta, Luigi Ciocca, Walter Gandolfi, Medardo Superti e Ugo Zappa consiglieri; Dino Coconi, Enea Bracciali e Giovanna Prestigiacomo sindaci.

Tre le molte iniziative che la Unione ha in programma, una — degna di nota — anche perché riguarda la nostra città prevede l'istituzione di un premio nazionale da assegnarsi al migliore decoratore vetrinista che si sia distinto durante l'anno per capacità e serietà professionali.

Il trofeo, dedicato al nostro concittadino Enrico Padovan caposcuola dell'arte vetrinistica italiana, sarà una riproduzione della colonna che, porta al vertice «el melon» con l'alabarda, simbolo di Trieste.

Il bando del «Premio» verrà tempestivamente comunicato al Comune di Trieste, all'Ente provinciale per il turismo, all'Unione industriali e all'Unione commercianti che avranno il compito di segnalare i candidati.

Enrico Padovan nato a Trieste il 24 marzo 1886 dopo aver, giovanissimo, frequentato con successo l'Accademia Levinsohn di Berlino dava vita, a Trieste, alla scuola di vetrinistica che vide men presto i suoi allievi affermarsi sia in Italia che all'estero. Lo stesso Padovan, accompagnato dal non meno celebre figlio Renato, ebbe a rappresentare l'Italia a Londra nel 1954, riportando un grande successo.

Figura dinamica, sportiva, di carattere versatile, fu attore del cinema muto, musicista, campione di lotta greco-romana e canottaggio.

Dotato di una fantasia estrosa e di un gusto raffinatissimo per il colore, il Padovan fu sempre all'avanguardia come inventiva e come tecnica di esposizione. Ciò lo testimoniano l'innumerevoli premi accumulati durante la sua lunga attività professionale.

Quale maestro fu il caposcuole dell'arte vetrinistica italiana, onorando Trieste con l'appellativo di «fucina dei vetrinisti» tanto che i più grandi complessi commerciali italiani sono sempre ricorsi alla sua scuola, ritenuta sicura garanzia per le capacità professionali degli allievi.

Educatore esemplare, poggiava il suo insegnamento sulla moralità e l'onestà, binomio inscindibile per una affermazione solida. Soleva dire che, l'artista, prima di tutto e sopra tutto deve essere onesto con se stesso.

Questi principi l'accompagnarono sempre lungo l'arco della sua feconda attività stroncata, all'età di settantacinque anni.

A questa nobile figura di uomo di artista, nel decimo anniversario della sua scomparsa l'Unione italiana decoratori vetrinisti dedica il Premio nazionale «Melon d'Oro» volendo onorare così la memoria dello indimenticabile maestro.

F 064 Reg. 4514 Minsan 72148 12.9.51

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONCLUSO UNO FRA I PIU' FAMOSI FESTIVAL DEL MONDO

È stato direttore e solista von Karajan ad Aix-en-Provence

Fra i maestri saliti sul podio anche l'italiano Alberto Erede
Il baritono triestino Claudio Giombi in «Così fan tutte»

Aix - en - Provence, agosto

Le cronache musicali dell'estate parlano esclusivamente in chiave di Festival. Arduo compito seguire tutte le manifestazioni, ci vorrebbe un calcolatore elettronico per tener testa a tanti ambiziosi programmi, a calendari così fitti da intersecarsi, a realizzazioni di tanto prestigio. Quella di Festival è una etichetta ambita; vorrebbero chiamarsi tutti così, anche quando le manifestazioni si esauriscono nel giro di un week-end. La vecchia Europa fa il bello e il brutto tempo in questo campo e l'Italia non è seconda a nessuno. Ma è di un Festival francese che qui si vuole parlare, la cui eco difficilmente arriva fino a noi e che pure è il più celebrato nella vicina Repubblica ed uno dei più famosi nel mondo: quello di Aix-en-Provence.

Della durata di una ventinna di giorni, è una autentica kermesse internazionale, un Festival musicale nell'eccezione più ampia del termine. Non è specialistico, né si rivolge a un determinato settore musicale. Vi figurano infatti i generi operistici, da camera e sinfonici.

L'ultima edizione, testé esauritasi, ha visto sulle scene del prezioso Teatro dell'Arcivescovado due opere di Mozart, il «Don Giovanni» e «Così fan tutte», e il «Barbiere di Siviglia» di Rossini. Dirette rispettivamente da Georges Semkow, Serge Baudo e Gianfranco Rivoli, hanno visto nei ruoli principali artisti di tutte le provenienze: Roger Soyer (don Giovanni), Teresa Stich Randall (donna Anna), Donald Gramm (Leporello), Elizabeth Robson (Fiordiligi), Edoardo Gimenez (Ferrando), Jane Berbie (Rosina). Il bel canto italiano era rappresentato da Renato Capecchi (don Bartolo), Alberto Rinaldi (Figaro) e dal prestante baritono triestino Claudio Giombi (Guglielmo in «Così fan tutte»).

Nel golfo mistico, per le tre opere suonava l'Orchestre de Paris un complesso che sta dando la scalata ai vertici dei valori orchestrali. L'Orchestra di Parigi, compagine indipendente e i cui fili sono retti con competenza da Marcel Landowski fu sugli scudi anche al Festival di Aix l'anno scorso. Era attesa con particolare trepidazione poiché la morte improvvisa avvenuta nel novembre del 1968, di Charles Münch, suo direttore stabile, sembrò addirittura comprometterne l'esistenza. Landowski, alle prese con difficoltà apparentemente insuperabili, si ricordò dell'entusiasmo dimostrato da von Karajan in occasione del primo concerto dato dall'Orchestra di Parigi a New York. «Favoloso!» — ebbe ad esclamare il grande direttore salisburghese che era seduto in platea. Landowski gli fece visita; notoriamente von Karajan è direttore a vita della Filarmonica, e il suo carnet è zeppo di impegni, pare, per tutto il prossimo quinquennio. Eppure accettò di buon grado l'incarico di consulente musicale con responsabilità artistiche della compagine parigina.

Quando si trattò di nominarne il direttore effettivo, fu lui stesso a fare il nome di Serge Baudo, il giovane maestro che riprese alcune recite di «Péleas et Mélisande» alla Scala allorché von Karajan si ammalò, e che riuscì a non far rimpiangere il titolare.

Herbert von Karajan ha diretto l'Orchestre de Paris nella «Sinfonia fantastica» di Berlioz e nel Concerto per tre pianoforti di Mozart (lui stesso fu uno dei solisti). Serge Baudo in un concerto di largo richiamo avendo quale solista nel Quinto di Beethoven il giovane argentino Gelber. Fra i direttori ospiti figuravano Karl Münchinger, Georges Semkow ed Alberto Erede, quest'ultima fervida ed esperta guida del Requiem di Verdi nella suggestiva cornice della Cattedrale Saint-Sauveur.

Oltre ai luoghi tradizionali in cui si tennero le manifestazioni del Festival, due sedi inedite vennero offerte agli appassionati convenuti da tutte le parti di Europa: il Castello d'Ansouis per alcuni concerti da camera, e l'Abbazia di Silvacane per due manifestazioni situate al polo più remoto della storia della musica occidentale: con il Quartetto di strumenti antichi assieme ai Madrigalisti del «Luca Marenzio» e lo «Studio der Fruehen Musik» di Monaco di Baviera.

Queste brevi note riassuntive offrono appena uno scorcio dell'attrattivo cartellone allestito dai responsabili del Festival di Aix-en-Provence, eppure basta per fare della ridente cittadina sulle Alpi Marittime una incontrastata regina estiva della musica.

C. G.

Lucia Altieri rappresenterà l'Italia al «Festival internazionale della canzone di Soprot», in Polonia. Nel corso delle tre serate della manifestazione, che si svolgerà dal 21 al 23 agosto, Lucia Altieri canterà «T'ho voluto bene», «Vorrei» (una canzone polacca) e «Tu staje sempre cu'me». Il rappresentante italiano nella giuria sarà il funzionario della RAI Paolo Donati.

SOPHIA E MARCELLO SPOSI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pavia — Sophia Loren e Marcello Mastroianni sposi freschi e felici. Si tratta di una delle prime scene del film «I girasoli» che Vittorio De Sica sta dirigendo a Bereguardo. Nella foto: De Sica dà gli ultimi consigli alla Loren e a Mastroianni poco prima dell'inizio delle riprese

MORTE INATTESA E VIOLENTA DI TRE GIOVANI TALENTI

Una tragica e oscura fatalità percorre il cinema polacco

L'attore Cybulski, il compositore Komeda e il comico Kobiela sono scomparsi in analoghe circostanze e in breve tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, agosto

La tragedia, sotto forma di una morte inattesa e orrenda di un attore, un compositore e un comico ha privato la fiorente industria cinematografica polacca dei suoi tre migliori talenti.

L'attore Zbigniew Cybulski, il compositore Krzystof Komeda e il comico Bogumil Kobiela, tutti e tre sotto i 40 anni di età, si trovavano nella fase ascendente della loro brillante carriera ed erano legati da stretti legami di amicizia anche al di fuori del loro ambiente artistico.

Cybulski morì nel 1967 mentre tentava di salire sulla carrozza di un treno direttissimo in una stazione della Slesia. Cadde scivolando fra due carrozze e il suo corpo venne stritolato. Conosciuto come «il James Dean polacco», l'attore aveva celebrato con amici la sera prima l'offerta per l'interpretazione del ruolo principale nella riduzione televisiva americana della commedia di Tennessee Williams «Un tram che si chiama desiderio». Cybulski non era mai stato negli Stati Uniti, ma la sua figura di attore era nota nel mondo occidentale grazie soprattutto al suo film più famoso, «Cenere e diamanti», una pellicola del 1958 che tratta il caso del movimento anti-comunista post-bellico in una situazione ambientale pressoché caotica.

Komeda, autore dei commenti musicali dei film di Roman Polanski, fu invece tradito dal destino nel dicembre scorso, mentre si trovava a Los Angeles, in California. Secondo il racconto di alcuni suoi amici, Komeda inciampò e cadde sul selciato battendo il capo contro lo spigolo dei marciapiedi. Caduto in un profondo coma, non ne riemerse neppure dopo una delicatissima operazione al cervello, e trasportato in aereo a Varsavia vi morì nell'aprile scorso senza aver ripreso conoscenza.

La musica di Komeda per il film di Polanski «Il bimbo di Rosemary» gli procurò una candidatura all'Oscar, e le note della ninna nanna da lui composte furono suonate al suo funerale.

Un mese fa, il velo tragico della morte è sceso su Kobiela, il miglior comico del cinema e del teatro polacchi, deceduto in seguito alle ferite riportate in un incidente che coinvolse la sua macchina, guidata in quel momento dalla moglie, e un autobus.

Pochi giorni prima dell'incidente, la moglie di Kobiela, una donna bella, alta, bionda e laureata in medicina, si era recata da una indovina per farsi predire il futuro, e la risposta era stata una prossima sventura familiare. Durante i funerali di Komeda la donna era uscita con questo disperato urlo: «Chi sarà il prossimo?».

Kobiela e Cybulski erano usciti nel 1955 dall'Accademia di arte cinematografica e teatrale ed insieme avevano scritto copioni di commedie e film. Komeda si unì a loro nel 1960 e scrisse la colonna sonora per il film «Arrivederci a domani», una pellicola in cui in uno dei ruoli appare anche Roman Polanski.

La scomparsa tragica di queste tre figure dalla scena cinematografica e artistica polacca viene descritta con una frase molto incisiva: «Una generazione è scomparsa».

A. P.

AL TEATRO ROMANO

Stasera l'ultima di «Don Carlos»

«Don Carlos» si replica ancora questa sera al Teatro Romano. Il dramma di Schiller nella traduzione e riduzione di Vittorio Sermonti si avvale dell'interpretazione e della regia di Giancarlo Sbragia, affiancato da un cast di ottimi attori, quali Valentina Fortunato, Gabriele Lavia, Franco Parenti ed altri. Le scene e i costumi sono stati ideati da Gianni Polidori.

Anche quest'ultima replica del «Don Carlos» avrà inizio alle ore 21; in caso di maltempo lo spettacolo si trasferirà all'Auditorium. Agli abbonati alla stagione di prosa 1968-69 saranno riservate particolari riduzioni sul prezzo dei posti che possono essere prenotati alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

Il figlio di Rita Pavone ha «posato» per un'ora

Londra, 13

Alessandro Nell Ricordi ha incontrato stamane per la prima volta la stampa ed i fotografi, sorretto fra le braccia della madre nell'ampio letto color noce della clinica di Welbeck Street. Il neonato, che è bruno con occhi azzurri e naso all'insù, ha dimostrato di essersi immedesimato rapidamente nel ruolo di figlio di una celebrità, dando prova di molta disinvoltura con fotografi e giornalisti: non ha pianto, sebbene costretto a restare in posa per circa un'ora sotto gli incessanti «flash» delle macchine fotografiche ed ha perfino abbozzato un sorriso. Indossava per l'occasione un lungo abito di pizzo bianco e pure in bianco era Rita Pavone ma in organdis, con un collo di «volant» blu scuro. La cantante sfoggiava un grosso diamante rettangolare all'anulare della mano sinistra.

Teddy Reno era invece vestito in modo meno formale: camicia a scacchi con il collo aperto, fuori dai pantaloni. Altri esponenti della famiglia Pavone presenti erano la signora Maria, sorridente e disinvolta, e il padre di Rita, Giovanni, un po' aggrottato e imbarazzato, forse, per trovarsi nella stessa stanza con la moglie con la quale sembra ancora alquanto remota la possibilità di una riappacificazione.

Si è cercato nuovamente, oggi, di sondare il terreno sull'argomento ma la risposta secca della signora Maria («Non parliamo oggi di queste cose») sembra escludere per ora ogni ravvicinamento.

Padre, madre il piccolo Alessandro e la sua tata rientreranno a Roma il 15 agosto.

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL SEGRETO DEL LAGO
LA DISTRUZIONE DI POMPEI

In concomitanza con la campagna per la sicurezza stradale comincia stasera (primo programma, ore 21) una nuova edizione di «Triangolo rosso», serie di telefilm che si propone di insegnare, attraverso il racconto di vicende ispirate a incidenti stradali realmente accaduti, una corretta applicazione del Codice.

Il primo dei sette episodi che compongono la serie s'intitola «Il segreto del lago». La storia ruota intorno alla misteriosa scomparsa di un noto filatelico partito in macchina per andare a vendere un'importante collezione di francobolli. Ma dallo sviluppo «giallo» del racconto emergerà, alla fine, la motivazione che più preme a questa rubrica e che ne costituisce la premessa

I soggettisti Enzo Capaldo e Augusta Lagostena Bassi hanno lavorato in stretta collaborazione con la Polizia stradale, che ha fornito alla troupe televisiva, oltre alla propria consulenza, anche le attrezzature — gru, elicotteri ecc... — che compaiono nei vari episodi.

Interpreti fissi della serie sono (come nella precedente) Jacques Sernas, Riccardo Garrone ed Elio Pandolfi, rispettivamente nelle parti di un tenente e di due brigadieri della Stradale. Accanto a loro compariranno, in questo primo episodio, Mario Colli, Marco Guglielmi, Francesco Di Federico, Gianni Solaro ed altri. La regia è di Ruggero Deodato, un giovane regista cinematografico che è al suo debutto in campo televisivo.

Al termine (ore 22 circa) il settimanale del tempo libero e delle vacanze «Controfatica», a cura di Bruno Modugno. Gli itinerari turistici illustrati nella odierna puntata dovrebbero portarci nel Trentino - Alto Adige.

O

Il secondo canale aprirà la sua serata con «Civiltà sepolte», un programma di C. W. Ceram, che rievocherà i tragici avvenimenti dell'anno 79 dopo Cristo, quando un'improvvisa eruzione del Vesuvio distrusse e seppellì sotto cumuli di macerie la città di Pompei.

In chiusura avremo uno spettacolo di varietà in occasione del «Gran Premio Regia Televisiva», dal titolo «TV Ciak». Non occorre molta fantasia per indovinare di che si tratta: una passerella di canzoni e di cantanti di varia categoria.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La caccia, dalla preistoria ad oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica (1.a parte); 11: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Una voce per voi: tenore Pier Miranda Ferraro; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14.37: Zibaldone italiano (1.a parte); 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (2.a parte); 15.45: I nostri successi; 16: Domani - Programma per i ragazzi - Una strada per il loro avvenire; 16.30: Siamo fatti così; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 10.13: L'uomo che amo - Vita di George Gershwin; 20: Giornale radio; 20.15: Tutto il caldo minuto per minuto - Programma musicale; 21: Ray Conniff e la sua orchestra; 21.30: Concerto del violoncellista Pierre Fournier e del pianista Lamar Crowson; 22.15: Dove andare; 22.35: Chiara fontana - Musiche folkloristiche; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Billiardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Il padrone delle ferriere» di G. Ohnet; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Parolificio G. e G. - Programma musicale di Garinei e Giovannini; 13.35: Milva presenta: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Paolo Villaggio; 15.18: Appuntamento con Haendel; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Una voce al vibrafono; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito Enal»; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Estate in città; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Programma musicale; 20.45: Orchestra diretta da Ettore Ballotta; 21: «Fumo» di I. Turgheniev; 21.30: Folklore dal Messico; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Parolificio G. e G. - Programma musicale con Garinei e Giovannini; 22.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 23: Dal V canale della Filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Donne celebri viste dall'astrologo; 9.30: Un racconto per le vacanze - Programma per gli alunni della scuola media; 10: Concerto di apertura; 11.10: I quartetti per archi di Bela Bartok; 11.40: Tastiere; 12.1): Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 12.55: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi: bassi Fjodor Scialapin e Nicolai Ghiaurov; 14.55: Musiche di M. De Falla; 15.30: Musiche del Quintetto chigiano; 16.15: Musiche d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Tre libri al mese; 17.20: Musiche di J. S. Bach; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: La storia dell'F.B.I.; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le quattro stagioni della prosa di Saba; 21: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Isaac Bashevis Songer; 23: Concerto dell'Ensamble «Domaine musical» Direttore Gilbert Amy; 23.35: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il teatrino del giovedì - «Il tesoro di nonno Tobione» - Prima puntata — b) Tre ragazzi nei mari del Sud - Sesta puntata — c) Il cuculo e il merlo.

19.15: Antologia di orizzonti della scienza e della tecnica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Il triangolo rosso - Seconda serie - Primo episodio: «Il segreto del lago».
22.00: Controfatica - Settimanale del tempo libero.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Civiltà sepolte - La distruzione di Pompei.
21.55: TV Ciak - Spettacolo di varietà.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: La santa di Arra; 14.35: Jacopo Tomadini: «Te Deum»; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AZIENDA DI SOGGIORNO
● Teatro Stabile di Prosa ●
TEATRO ROMANO
ORE 21
DON CARLOS
di SCHILLER
ULTIMO GIORNO
Spettacolo prodotto dall'Estate Teatrale Veronese

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21, «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15, «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

TEATRO ROMANO - Ore 21, ultima replica: «Don Carlos» di Schiller, regia e interpretazione di Giancarlo Sbragia con Valentina Fortunato, Gabriele Lavia, Tino Schirinzi, Silvia Monelli, Franco Parenti. Produzione dell'Estate teatrale veronese per il ciclo di spettacoli a cura dell'Azienda di soggiorno e del Teatro Stabile. In caso di maltempo si reciterà all'Auditorium. Sconti per gli abbonati alla stagione 1968-1969. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. 16.30: «Una pillola per Eva». Commenti medici illustrano le cause e gli effetti dei vari problemi sessuali, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Italiani! E' severamente proibito servirsi della toilette durante le fermate». Un film di Vittorio Sindoni con Silvia Dionisio e Franco Acampora. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Orario spettacoli 16, 19, 22.10: «Il buono, il brutto, il cattivo». Un film di Sergio Leone con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Technicolor, techniscope. Nuova edizione non vietata.

GRATTACIELO. 16.30 - Aria condizionata - «Testa o croce». Eccezionale technicolor con John Ericson, Sheyla Rosini e l'affascinante concittadina Daniela Surina.

NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Alcune ragazze lo fanno». Un sexy-thriller supersonico con Richard Johnson, Dalish Lavi, Beba Loncar. Technicolor.

RITZ. 16.30. Dove la violenza era legge vennero i «Professionisti per un massacro». Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo», in cinemascope. Film divertentissimo; Se avete dei problemi, superateli ridendo, con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Peppino De Filippo. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30 - Aria condizionata - Alberto Sordi (il dentone), Nino Manfredi (il timido) e Ugo Tognazzi (il complessato) in uno dei più straordinari successi comici degli ultimi anni: «I complessi». Il film è per tutti.

CAPITOL. 16.30. Un delizioso Ferragosto con «Vacanze sulla Costa Smeralda», con Little Tony, Silvia Dionisio, F. Amendola, F. Mulè, A. Puglisi. Spettacolare technicolor.

CRISTALLO. 16 - Aria condizionata - Dopo «King Kong» la Titanus Film presenta: «Il figlio di Godzilla», in Eastmancolor. Prima visione.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il matrimonio perfetto», in technicolor. La via della felicità di donne insoddisfatte, sessualità nel matrimonio. La psiche dell'amore, con E. Christian e G. Stoll. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Risate, risate... tante risate senza problemi come ai tempi dei grandi comici nel technicolor Dear: «Hollywood party», con P. Sellers. Il film è per tutti.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Marte, dio della guerra». Film spettacolare con Jackie Lane e John Douglas. Segue Topolino. L. 250/220.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Cinemascope technicolor: «Il cervello da un miliardo di dollari». Michael Caine, Karl Malden, Ed Begley.

ABBAZIA. 16.30: «Il ciarlatano». Il più comico Jerry Lewis contornato da donne affascinanti in uno spettacolare technicolor.

ALCIONE. 16: «I due tori». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in un film divertentissimo. Technicolor.

ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie

IDEALE. 16.30. Technicolor: «La vendetta di Fu Man Chu». Christopher Lee, Horst Frank, Marta Rohm. Avventura, amore, avvincente.

MARCONI. 16 (estivo 20.30, 22.10). «Stanlio e Ollio teste dure», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RADIO. 16: «Teseo contro il Minotauro». Technicolor con Bob Mathias e Rosanna Schiaffino.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «L'ombrellone». Allegro technicolor con Enrico Maria Salerno, Sandra Milo, Nadia Tiller.

ARENA DIANA (via Revoltella). Si ripete il 1.o tempo. 21. Stanlio e Ollio in: «Gli allegri eroi». Divertentissimo per grandi e piccini.

ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21. Technicolor Dear: «Miliardario... ma bagnino». L'ultimo grande successo di Elwis Presley.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Sodoma e Gomorra». Un colosso dello schermo con Stewart Granger, Stanley Baker, Anouk Aimèe, Anna Maria Pierangeli. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Upperseven, l'uomo da uccidere». Cinemascope technicolor con Paul Hubschmid, Karin Dor Viri Bach, Nando Gazzolo.

GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.30; si ripete il primo tempo): «Viva! Viva Villa!». Vietato ai minori di 14 anni. Western technicolor con Yul Brynner, Robert Mitchum, Charles Bronson.

MARCONI. 20.30, 22.10 (due spettacoli): «Stanlio e Ollio teste dure», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

GRATTACIELO
«TESTA O CROCE»
DANIELA SURINA
●
TECHNICOLOR

SERVOLA. 20.30. Jerry Lewis, il re della risata in «Tre sul divano». Technicolor con Janet Leigh.

VALMAURA. 21. Sensazionale! «Rapporto Fuller base Stoccolma», in technicolor con Ken Clark.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione — Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «La spia che venne dal freddo», con Richard Burton e Claire Bloom.

UDINE

ARISTON. 15: «Katiuscia». A colori.
ASTRA. 15: «Meglio morto che vivo». Technicolor.
CAPITOL. 15: «Tre contro tutti». Technicolor.
CENTRALE. 15: «La banda Bonnot». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «A qualsiasi prezzo». A colori.
PUCCINI. 15: «Odissea sulla terra». A colori.
DIANA. 18: «Nick mano fredda». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Due mafiosi contro Goldfinger».
ROMA. 18: «Ramon il messicano».
FRIULI. 18, all'aperto 22: «Il sigillo di Pechino».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La ruota di scorta della signora Blossom», con Shirley Mac Laine e J. Booth. A colori. Ult. 22.
VERDI. 18: «L'alibi», con T. Aumont e V. Gassman. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Django spara per primo», Con G. Saxon e F. Sancho. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Spara Gringo, spara», con B. Kelly e E. Blanch. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.45, 21: «Rocco e i suoi fratelli», con A. Delon e A. Girardot. Vietato ai minori di 16 anni.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Tutto per tutto». A colori con M. Damon e J. Ireland.
EXCELSIOR. 17.30: «L'irresistibile coppia», con Stanlio e Ollio.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Serafino», con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo e Saro Urzì; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

CORMONS

ITALIA. 18: «Le false vergini», con V. Price, M. Mayer. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 18: «Operazione San Pietro». A colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Sette donne per i McGregor». A colori con A. Flory e D. Biley.

OGGI AL CINEMA
FENICE
PEA PRESENTA UN FILM DI
SERGIO LEONE
CLINT EASTWOOD
ELI WALLACH
LEE VAN CLEEF
"IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO"

IL BUONO
IL BRUTTO
IL CATTIVO
TECHNICOLOR | TECHNISCOPE
NUOVA EDIZIONE
NON VIETATA
Orario spettacoli: 16, 19, 22,10

OGGI AL
RITZ
MEDUSA distribuzione
Dove la violenza era legge vennero i...

PROFESSIONISTI PER UN MASSACRO
con
GEORGE HILTON
GEORGE MARTIN
con
JOSE' BODALO · MONICA RANDALL
GERARD HERTER · MILO QUESADA
CLAUDIO TRIONFI e la
EDD BYRNES
nel ruolo di "Gattamorta Joe"
REGIA DI
NANDO CICERO
REALIZZATA DA ORESTE COLTELLACCI
EASTMANCOLOR

OGGI AL GRATTACIELO
JOHN ERICSON in
TESTA o CROCE

SHEYLA ROSIN
FRANCO LANTIERI · DANIELA SURINA
ISARCO RAVAIOLI · con EDWIGE FENECH
regia: PIERO PIEROTTI
TECHNICOLOR
prodotto dalla TIRRENIA STUDIOS S.p.A
distribuzione ITALIAN INTERNATIONAL FILM
NON È VIETATO

OGGI AL CRISTALLO

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688.

ENOTECA
Vini pregiati regionali — Picolit, Pucino di Grignano premiato con medaglia d'oro, e oltre 100 tipi di vino — Locale caratteristico. Via dell'Università n. 1, tel. 30108 — CHIUSO LA DOMENICA.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173.

«ALLA MARINELLA» RISTORANTE
Pranzi, cene, danze. Prenotazioni tel. 410986.

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I FRIENDS». Viale Miramare 265, tel. 411325.

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata Aperto fino alle 2 del mattino.

PIZZERIA «TIZZONE»
Via Vidali 12 — Specialità pizze - Buffet - Vini tipici.

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel. 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO. Trattamento a prezzi familiari.

«ALLA BAIA» GRIGNANO
Nuova tavola calda.

LIGNANO

«DA LILIANA»
RISTORANTE ISTRIA - LIGNANO RIVIERA — Ottima cucina Prenotazioni pranzi e cene - Prezzi ragionevoli Specialità pesce Telefono 72514.

GRADO

MUSIC HALL ASTORIA NIGHT CLUB
Giornalmente ore 22 - 4, attrazioni internazionali — Buffet freddo. Prezzi normali — Prenotazioni HOTEL ASTORIA, telefono 80016.

Sabato 16 corrente inaugurazione del nuovo
Casinò di Lubiana
Casinò a livello europeo nella Milano Jugoslava con sede nel moderno, signorile, centralissimo
Hotel Slon
Due ristoranti di cui uno tipico, night-club, due bar, due caffè, pasticceria, gelateria, snack-bar
ROULETTE, BACCARA, CHEMIN DE FER, BLACK JACK

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA SORTE DELL'ORO

Da un po' di tempo a questa parte, insistentemente ci si chiede (e da diverse direzioni) quale sarà la sorte futura dell'oro ed ovviamente le attenzioni di tutti si dirigono, soprattutto, verso il Sud Africa, che resta ancora il punto di osservazione generale. E' noto come durante tutto lo scorso anno ed il primo semestre del 1969 il Sud Africa — la cui produzione di oro ha rappresentato nel 1968 il 77 p.c. di quella complessiva di tutto il mondo libero — abbia venduto dei quantitativi alquanto limitati di metallo giallo sul mercato di Londra che, in condizioni normali, ha provveduto ad approvvigionare regolarmente e con quantità costantemente elevate. Da che cosa è dipeso ciò? Quali i motivi che hanno determinato — e da che direzione sono giunti — una tale restrizione?

A dire il vero, la decisione di «limitare» la quantità dei rifornimenti è stata proprio presa dalle autorità governative del Sud Africa che con ciò hanno voluto chiaramente far intendere quali sono le loro posizioni circa le vendite all'estero. Infatti, è ben noto come il Governo del Sud Africa da circa un anno si stia battendo per poter vendere la propria produzione sia sul mercato libero, sia agli istituti monetari ufficiali; ciò in netto contrasto con le costanti pressioni degli Stati Uniti che punterebbero acchè tutta la produzione aurifera di quella zona venisse per intero venduta sul mercato libero, il che inevitabilmente rischierebbe di «deprimere» il corso del metallo giallo e di ridurre (se non addirittura di cancellare) il «premio notevole che il prezzo libero fa sul corso ufficiale fissato a 35 dollari l'oncia fin dal gennaio del 1934.

Comunque, ci chiediamo: per quanto tempo ancora il Sud Africa potrà continuare ad ammassare nei suoi depositi tutto il metallo estratto? Certo che, ancora per qualche anno, potrà forse resistere e ciò soprattutto in conseguenza della posizione fortemente creditrice della sua bilancia dei conti, ben alimentata da notevoli apporti di capitali esteri e, quindi, di divise. Ma non è certo del tutto casuale una voce che qualche settimana addietro è circolata insistentemente negli ambienti finanziari londinesi e in relazione alla quale il Sud Africa starebbe per concludere «con le autorità monetarie occidentali un compromesso in base ai termini del quale potrebbe smerciare la metà del metallo di recente estrazione sul mercato libero, cedendo l'altra metà alle banche di emissione nonché agli altri istituti finanziari internazionali».

Ma il Sud Africa, a parte il non irrilevante problema cui si è accennato, ne dovrà affrontare quanto prima un altro ben più grave e fondamentale: quello dell'esaurimento dei propri giacimenti, che secondo alcuni incomincerebbe ad incombere. Ma, nonostante difficoltà e svantaggi, l'industria mineraria del Sud Africa continua a fornire notevoli prestazioni, come si rileva dalle statistiche ufficiali.

Con riguardo alle citate previsioni di esaurimento, è da dire che i pronostici indicherebbero una flessione a partire dal 1970. Il motivo principale di tale calo sarebbe da collegare con l'esaurimento (previsto tra il 1970 e il 1975) totale delle antiche e ricchissime miniere RAND. Più specificamente si prevederebbe che verso il 1995 il volume della produzione aurifera del Sud Africa debba ritornare ai livelli dell'inizio del XX secolo, per poi calare ulteriormente sino a scomparire del tutto. Si tratta, ovviamente, di previsioni, ma non sono certo delle asserzioni infondate quelle che autorevolmente vengono fatte al riguardo e che interessano non solo la distribuzione dell'oro nel mondo intero (dato il notevole, citato apporto della produzione Sud africana), ma anche l'economia specifica di quello stesso Paese.

Certamente, se le cose dovessero scorrere sul binario delle previsioni attuali (ed in particolare nessuna nuova scoperta dovesse essere fatta dai gruppi di prospezione che lavorano senza sosta) una delle reazioni più logiche potrebbe essere l'aumento del prezzo dell'oro che, praticamente, servirebbe da «medicamento» per prolungare le possibilità di vita dell'industria aurifera sudafricana. Ed il vantaggio potrebbe anche superare i confini di quell'area e riflettersi sul mondo intero che poi — in vero — non ha nulla da guadagnare dalla prematura estinzione della produzione d'oro del Sud Africa e ciò soprattutto sino a quando quel prezioso metallo continuerà ad essere la pietra angolare dell'edificio monetario mondiale.

Salvatore Pappalardo

Un gigante costruito dalla Dalmine

Una gigantesca condotta a Y costruita dalla Dalmine del gruppo Finsider e destinata all'impiego nella centrale Enel di Turbigo

INTERVISTA CON H. FALBERBAUM, AMMINISTRATORE DI FONDITALIA

Non tradiscono nei tempi lunghi i fondi comuni di investimento

Auspici di una sollecita approvazione della legge sui «Fondi» in Italia
Meno ottimistiche considerazioni in una nota di una Banca di Lugano

La convenienza di un investimento in Fondi Comuni non può essere calcolata su un raffronto fra le quotazioni a distanza di pochi mesi, o anche di un anno, ma deve essere fatta sul lungo periodo. La valutazione sul lungo periodo — sostiene Harvey Falberbaum, amministratore del Fonditalia, in una intervista all'Agenzia Italia — permete di constatare che i Fondi Comuni hanno protetto i risparmiatori dalle maggiori crisi borsistiche che hanno travagliato i mercati azionari mondiali, e quello americano in particolare, in questo dopoguerra.

Considerando, ad esempio, gli ultimi cinque anni — osserva Falberbaum — si vede che, nel periodo compreso fra il 1.o gennaio 1964 e il 31 dicembre 1968, una somma di 10.000 dollari, investita nella media globale dei Fondi Comuni, è salita a 23.000 dollari. Nello stesso periodo, il Fondo che ha dato i maggiori utili ha portato i 10.000 dollari iniziali a 53.465 dollari. «Se poi si prendono in esame gli ultimi 45 anni — aggiunge l'amministratore del Fonditalia — si nota che l'industria dei Fondi Comuni ha sempre dato risultati migliori di qualsiasi altra attività economica, nonostante le ricorrenti crisi provocate da depressioni, recessioni, scioperi, delitti politici (l'assassinio del Presidente Kennedy) e altre calamità.

In altre parole, secondo Falberbaum, i Fondi Comuni non hanno mai deluso nessuno. Nessuno dei trecento «Mutual Funds» americani ha mai mancato di pagare dividenti (ogni trimestre), e nessun sottoscrittore ha perduto il suo denaro, purché abbia mantenuto il suo investimento — in uno qualsiasi dei fondi americani — per almeno cinque anni. Inoltre negli ultimi 45 anni, nessun «Mutual Fund» è mai fallito.

In relazione al quadro operativo nel quale i Fondi di investimento agiscono, caratterizzato negli ultimi mesi dal costante ribasso di Wall Street, l'amministrazione del Fonditalia giudica infondati i dubbi e le preoccupazioni suscitati nei sottoscrittori di Fondi di investimento da notizie e da commenti pessimistici comparsi recentemente. «Anche se oggi sembra un po' giù — osserva Falberbaum — il mercato azionario americano rimane il più grande del mondo, e siamo certi che fra sei mesi questa flessione sembrerà insignificante».

Accennando alla situazione e alle prospettive dei Fondi di investimento in Italia, Falberbaum ha rilevato che «la crisi governativa ha forse rallentato un po' gli investimenti nel mercato dei Fondi Comuni». Tuttavia, con il prossimo anno, il Fonditalia — che è il maggiore investitore singolo sul mercato italiano, con un portafoglio di titoli italiani che a fine luglio ammontava a quasi 64 milioni di dollari su un totale di 120 — prevede un allargamento del mercato, anche perché molte aziende, che ancora non sono quotate, compariranno sui listini di Borsa. Ad ogni modo, «gli economisti europei concordano nel giudicare robusta la economia italiana, che non mostra sintomi di depressione». Il Fonditalia — uno dei fondi investimento regolarmente autorizzati ad operare nel nostro Paese — si augura poi (dice Falberbaum) che la legge sui Fondi di investimento in Italia venga presto varata.

L'argomento dei Fondi comuni di investimento, in relazione all'andamento della Borsa americana, è oggetto anche di una nota della «Corner Banca» di Lugano, nella quale si osserva che il prolungato declino del mercato azionario americano ha avuto un riflesso negativo sui Fondi d'investimento, i cui portafogli hanno accusato una flessione che ha superato quella registrata dall'indice composito delle azioni quotate al New York Stock Exchange. Va però rilevato — continua la nota — che esistono divari di notevole ampiezza tra il comportamento dei vari Fondi. La differenza è particolarmente marcata fra i grandi Fondi di vecchia tradizione, che seguono una politica d'investimento più prudente, e taluni altri di costituzione più recente, che si sono creati la fama di saper raggiungere in breve tempo risultati eccezionali: quelli, cioè, che in America vengono definiti i «Go-Go-Funds»

Dal canto suo, in un articolo dedicato al comportamento dei Fondi nel primo semestre di quest'anno, la rivista «Time» rilevava recentemente che, in via di massima, «i Fondi che avevano registrato il rialzo più rapido lo scorso anno, sono stati quelli che più rapidamente hanno perduto terreno nell'anno corrente. Nemmeno uno dei dieci che conseguirono i maggiori guadagni nel 1968 — proseguiva la rivista — è riuscito a registrare un incremento nel primo semestre del 1969. Ciò sta a dimostrare l'assioma di Wall Street secondo cui difficilmente i cosiddetti «Go-Go» riescono a infilare due annate buone consecutive, essendo pressoché impossibile scegliere continuamente dei titoli che si impongano su tutto il mercato per il loro brillante comportamento. I dirigenti di Fondi che lo scorso anno previdero con esattezza che il mercato si sarebbe ripreso dopo la rinuncia del Presidente Johnson, furono quelli che conseguirono i maggiori guadagni. Quest'anno, invece, essi non hanno saputo prevedere il declino che si è verificato dopo l'aumento del «prime rate» all'8,5 p.c. a metà maggio. Molti Fondi «Go-Go» avevano i portafogli colmi di titoli di aziende che furono seriamente colpite dalla politica antinflazionista del Governo».

«Non deve sorprendere — commentava la rivista — che i Fondi specializzati nei titoli più speculativi registrino importanti guadagni quando il mercato è in ascesa e subiscano forti perdite quando è in declino. Alcuni Fondi di più recente costituzione, poi, sono amministrati da Governi i quali, dopo i grandi guadagni conseguiti in passato, sono convinti della propria infallibilità. Al contrario, i Fondi più importanti e più vecchi, i quali tendono a stabilire, nei loro investimenti, un equilibrio tra «Blue Chips» e titoli dinamici, hanno resistito meglio alla cedenza del mercato».

FENOMENO CHE ASSUME PROPORZIONI VISTOSE

Capitale europeo nella Borsa di Tokyo

Il danaro del Vecchio Continente soppianta i dollari scoraggiati dalla tassa sugli investimenti all'estero

Sebbene gli europei siano riluttanti ad ammetterlo, un flusso sempre maggiore di capitali si dirige dall'Europa verso il mercato azionario giapponese. La rivista economico-finanziaria americana «Business Week» di questa settimana afferma che durante l'anno fiscale che si è chiuso il 31 marzo scorso, l'attivo delle transazioni straniere a Tokyo era salito ad oltre 320 milioni di dollari: quasi sei volte tanto quanto era stato quello dell'anno precedente. In aprile e in maggio, gli acquisti avevano già superato le vendite di almeno 102 milioni di dollari.

Ciò ha contribuito in maniera quasi determinante alla fine di maggio a far raggiungere all'indice Dow-Jones della Borsa di Tokyo quota 2.000 yen. Da allora si è verificato un interessante — e forse anche preoccupante — mutamento di rotta. «Fino a poco tempo fa — ha detto un agente di cambio giapponese — gli europei investivano, ora, invece, stanno speculando». Inoltre, l'incremento dei prezzi ha favorito molti uomini d'affari europei e, nonostante dalla metà di giugno si stia registrando un leggero slittamento, si prevede che la tendenza della Borsa al rialzo continuerà e che quest'anno il netto degli investimenti stranieri si aggirerà fra i 600 e gli 800 milioni di dollari.

Da parte degli investitori americani, dopo il «boom» del 1962-1963, si nota ora un certo ristagno. Una causa di questa apatia è certamente la «Interest Equalization Tax», istituita nel 1963 per frenare l'uscita di dollari dagli Stati Uniti, che scoraggiò qualsiasi investimento all'estero. Questa tassa, che inizialmente era del 18,75 p.c. e dallo scorso aprile è scesa all'11,5 p.c., viene applicata a tutti gli acquisti di azioni che i cittadini americani effettuano da stranieri.

La presenza europea — prosegue «Business Week» — cominciò a far sentire il suo peso agli inizi dello scorso anno allorché, preoccupati dalle ricorrenti crisi monetarie, gli europei erano alla ricerca di nuovi posti sicuri per i propri capitali. Oltre al mercato statunitense, l'industria giapponese sembrava particolarmente attraente: il prodotto nazionale lordo aumentava, infatti, annualmente, di oltre il 10 p.c. In questi ultimi tempi gli acquisti sono stati così numerosi e pesanti che la vendita a stranieri di alcune azioni è stata sospesa. Approfittando dell'interesse europeo per il mercato azionario del Giappone sono sorti in Europa numerosi Fondi comuni specializzati in titoli giapponesi fra cui il Japan Selection Fund in Lussemburgo, il Tokyo Valor in Francia e il Tokyo Fund in Svizzera.

Finora — conclude «Business Week» — essi hanno ottenuto un notevole successo; il Tokio Trust, ad esempio, un fondo «chiuso» lanciato dalla Banca britannica Singer e Friedlander in gennaio a 10 dollari, è oggi quotato 12,50 dollari; e il Nippon Trust, che la Vickers da Costa di Londra ha messo sul mercato come fondo «aperto» lo scorso agosto, è salito da 10 dollari a 13 dollari e 87 cents.

Una lieve flessione nella produzione di grano

La produzione di frumento, secondo le valutazioni provvisorie degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, è quest'anno di 95.500 mila quintali: lo 0,5 p.c. in meno rispetto ai 95.904 mila quintali prodotti l'anno scorso. Il fenomeno generale che porta a una diminuzione della produzione di frumento ha aspetti differenti nella Italia settentrionale e nell'Italia meridionale. In tutte le regioni settentrionali tale produzione accusa delle nette diminuzioni con punte massime di decremento in Veneto (dove sono previsti 8.400 mila quintali di frumento pari 21,3 p.c. in meno rispetto ai 10.671 mila quintali dell'anno scorso), in Lombardia dove la produzione prevista è di 9.200 mila quintali con una diminuzione del 16,3 p.c. rispetto ai 10.997 mila quintali prodotti nel 1968), in Friuli - Venezia Giulia (a una produzione di 1.435 mila quintali dell'anno scorso corrisponde quest'anno una produzione di 1.201 mila quintali con una diminuzione del 16,3 p.c.), in Liguria (—14,6 p.c.), in Piemonte (—11,3 p.c.).

Il fenomeno inverso è registrato in tutte le regioni del Sud dove la produzione di frumento è prevista superiore all'anno scorso. Punte massime di incremento della produzione sono previste in Puglia (produzione prevista 7.900 mila quintali con un aumento del 73,3 p.c. rispetto ai 4.558 mila quintali dell'anno scorso), in Basilicata (dove si prevede che la produzione raggiunga i 3.200 mila quintali con un aumento del 59,4 p.c. rispetto ai 2.008 mila quintali prodotti l'anno scorso), in Molise (2.500 mila quintali contro 1.926 mila quintali con un aumento del 29,8 p.c.), negli Abruzzi (+12,3 p.c.), in Calbria (+10,5 p.c.).

CONTAINER PER TESSILI

Secondo l'opinione degli specialisti il container si dimostrerà nel prossimo futuro un nuovo e razionale mezzo per il trasporto di prodotti tessili e per articoli di abbigliamento. Si calcola che almeno il 50 p.c. del traffico europeo di collettame — al quale appartiene per l'appunto la specializzazione di prodotti tessili — può essere considerata per i containers. Alla Settimana Internazionale della moda maschile di Colonia dal 22 al 24 agosto 1969, una delle principali industrie produttrici espone un «container per tessili», per dimostrare agli operatori del settore dell'abbigliamento, quali possibilità dischiuda oggi il traffico di containers. Il carico può essere portato direttamente dai carrelli elevatori all'interno del container, in modo che viene facilitato il servizio a domicilio per ferrovia e per autocarro, come pure il trasporto su nave.

UNA VALUTAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

BUON COMPORTAMENTO IN LUGLIO DEL MERCATO AZIONARIO ITALIANO

Atteggiamento equilibrato di fronte all'annuncio della crisi di Governo

La prova di resistenza offerta dal nostro mercato azionario nello scorso mese di luglio — secondo il bollettino mensile della Banca Nazionale del Lavoro — «può ritenersi soddisfacente, soprattutto se si considera che nello stesso periodo il comportamento dei maggiori mercati esteri è stato prevalentemente negativo».

Durante il mese di luglio — rileva il bollettino — la Borsa ha vissuto giornate animate che hanno determinato oscillazioni di una certa ampiezza nei prezzi, sia al rialzo che al ribasso. Motivo dominante ovviamente la crisi di Governo, e, naturalmente il mutare degli orientamenti e delle indicazioni ha influenzato l'atteggiamento degli operatori.

Dopo una prima settimana caratterizzata da irregolarità, i corsi hanno subito un brusco declino all'annuncio delle dimissioni del Governo. La delusione degli operatori, soprattutto in vista della inevitabile stasi dell'attività governativa e del rinvio sine die dei provvedimenti economici lungamente attesi, si è espressa con una flessione di circa il 4 p.c. nell'indice dei prezzi.

La ripresa, però, non si è fatta attendere, e molti valori hanno potuto recuperare parte delle perdite. In questa seconda fase, il mercato è apparso molto selettivo, e gli affari si sono concentrati su alcuni particolari titoli apparsi dotati di migliori prospettive. Rispetto alla fine di giugno, l'indice generale dei prezzi arretra dell'1,8 p.c., ma l'andamento non è stato uniforme per tutti i comparti. Gli assicurativi, anzi, migliorano di oltre il 5 p.c. L'attività ha avuto un incremento del 18 p.c.

Il periodo di ferie estive, che si protrarrà dal 4 al 17 agosto, servirà — osserva la Banca Nazionale del Lavoro — a — ritemprare le forze, ma gli operatori, anche dai luoghi di vacanza, continueranno a seguire le vicende politiche in maturazione in questi giorni, perché proprio da queste dipenderà in massima parte l'orientamento del mercato al momento della riapertura. Per il momento comunque la Borsa può anche essere soddisfatta, perché ha dimostrato equilibrio e capacità di valutare le circostanze con senso della misura.

LE AZIENDE INFORMANO

A NAPOLI IL PRIMO SALONE DELL'OTTICA, FOTOGRAFIA E GEODESIA

Una novità assoluta per l'Italia il 1.o Salone nazionale dell'ottica, oftalmologia, ingegneria (strumenti), cinematografia, fotografia e geodesia, in programma alla Mostra d'Oltremare di Napoli dal 22 al 26 ottobre.

L'interessante iniziativa è promossa dalla Associazione commercianti in ottica, fotocine, ingegneria, microscopia, geodesia della provincia di Napoli in collaborazione con l'Associazione generale del commercio e del turismo di Napoli e con il patrocinio della Camera di commercio di Napoli, e si avvale dell'appoggio della Federottica, di cui si riporta il testo originale del telegramma: «Fin dal 1.o dicembre 1968 Consiglio Federottica decise appoggiare Mostra Napoli. Comitato presidenza riunitosi 10 maggio scorso riconferma tale decisione. Est sottinteso che Federottica appoggerà Mostra Napoli come prima iniziatrice avvenimento et facente parte nostra famiglia. Bardelle Presidente».

Gli scopi che il Salone si propone sono di incentivare i contatti degli industriali del settore, oltre che con gli operatori economici interessati, anche e soprattutto con le più vaste e svariate categorie professionali opportunamente sollecitate: dagli ingegneri agli architetti, dai medici ai chimici, dai geometri ai topografi, dai fotografi professionisti e dilettanti ai cineasti.

Si tratta, in sostanza, di un'occasione particolarissima offerta ai visitatori del Salone napoletano di poter valutare direttamente, sulla base di una vastissima offerta, le caratteristiche più complesse e le applicazioni più aggiornate di tutti quegli strumenti di precisione difficilmente consultabili in altra sede.

Nel corso di questo 1.o Salone specializzato, dedicato a un settore così vasto e di ulteriori prospettive, si terrà un Convegno di studi con la partecipazione della Fondazione «Carlo Erba»; vi sarà inoltre anche il Congresso dell'AICON (Associazione Italiana di Contattologia) con la partecipazione dei maggiori rappresentanti nel campo dell'oculistica e dell'ottica interessati alla Contattologia.

Sono previsti inoltre, nell'ambito dell'esposizione, corsi dimostrativi tecnico-pratici da parte delle maggiori industrie per l'interesse specifico dei visitatori.

FUSIONE WALWORTH - BIONDI

La «Walworth-Aloyco International S.p.A.» di Patti (Messina) e la «B. Biondi e C. S.p.A.» di Bollate (Milano) si fonderanno. Le rispettive assemblee per le deliberazioni in proposito sono state convocate per il primo settembre. Il capitale sociale della «Walworth-Aloyco» ammonta a 1.004 milioni, quello della «B. Biondi e C.» a 180 milioni.

La fusione — secondo quanto si rileva dall'annuncio apparso sulla «Gazzetta Ufficiale» — sarà effettuata sulla base delle rispettive situazioni finanziarie al 30 giugno 1969 previo annullamento delle azioni della «B. Biondi e C.» da sostituirsi con azioni della «Walworth-Aloyco».

La parte ordinaria dell'ordine del giorno dell'assemblea della «Walworth-Aloyco» prevede, inoltre, la discussione del programma di investimenti per la fonderia di Napoli.

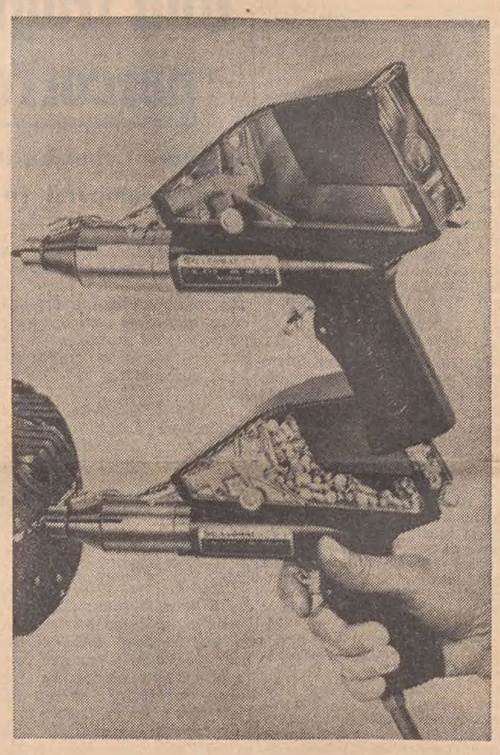
WESTINGHOUSE - EUROPA

La Westinghouse Electric International Company ha annunciato la creazione della società Westinghouse-Europa, con sede sociale in Olanda, avente il fine di potenziare l'attività comune già in atto tra la Westinghouse e le società industriali europee ad essa associate, specie nel campo delle attrezzature elettriche pesanti. Il presidente della Westinghouse Electric International Company, J. De Cubas, ha precisato che il signor Louis Armand ha accettato di presiedere ai destini della nuova società.

INNOCENTI E GIAPPONE IN LOTTA PER UN CONTRATTO IN ALGERIA

La giapponese Mitsubishi Heavy Industries ha incontrato una concorrente temibile nella società italiana Innocenti nella gara di appalto internazionale per l'assegnazione di un contratto per la costruzione di un notevole impianto siderurgico in Algeria. Alcune fonti hanno affermato che le autorità algerine stanno attualmente esaminando i preventivi presentati dalle società. Non si dovrebbe conoscere alcun risultato prima di ottobre e non si sa se altre società abbiano partecipato alla gara.

PER CHIODARE I PNEUMATICI DA NEVE



Il nuovo sistema di Scasonmini per l'applicazione dei chiodi (spikes) sui pneumatici invernali è caratterizzato da una straordinaria leggerezza. La pistola viene fabbricata con il tecnopolimero Bayer Makrolon 3000 L, che presenta tra l'altro una resistenza alla pressione particolarmente elevata. Questo materiale della Bayer possiede inoltre buona resistenza alla rottura e grande stabilità dimensionale. Il caricatore, prodotto con i tecnopolimeri Bayer Novodur PM e Cellidor SW, funziona con sicurezza e rapidità sbalorditive e può venire riempito in un batter d'occhio. Non avendo pezzi mobili, il caricatore garantisce una grande sicurezza di lavoro. I chiodi vengono sparati nel pneumatico per mezzo di aria compressa. Il sistema è fabbricato dalla ditta svedese Scason Svenska AB di Stoccolma.

IL PREMIO MACEF A MILANO A SETTEMBRE

Anche quest'anno, in occasione della sesta edizione del MACEF, la Mostra mercato internazionale degli articoli casalinghi, cristallerie, ceramiche, articoli da regalo, argenteria, ferramenta e utensileria, che si terrà dal 5 al 9 settembre 1969, nell'area della Fiera di Milano, sarà assegnato il Premio MACEF, attribuito ogni anno ai migliori prodotti del settore presentati alla rassegna.

Un primo premio, oltre a quattro «segnalazioni» saranno assegnati per ciascuno dei tre grandi settori nei quali è suddivisa la rassegna: articoli casalinghi — cristallerie, ceramiche, articoli da regalo ed argenteria — ferramenta e utensileria. La consegna dei premi che conferiscono ai vincitori un prestigio ormai indiscusso, avverrà nel corso di una cerimonia nella Sala convegni del MACEF, prima della sua conclusione. Nel frattempo si sta praticamente concludendo l'organizzazione di questa sesta edizione che — ancora una volta — ha superato ogni precedente traguardo: al sesto MACEF, infatti, saranno presenti oltre 1.300 espositori, provenienti da 27 nazioni, su un'area espositiva che, rispetto al 1968, ha avuto un aumento di oltre il 10 per cento. Infatti i saloni di esposizione, che nel 1968 erano undici, nella sesta edizione saranno dodici, con una superficie di oltre 70.000 mq. La area fieristica globale occupata raggiungerà i 110.000 metri quadrati.

Il MACEF, come noto, è una Fiera specializzata, il cui accesso è consentito soltanto agli operatori economici del settore: come caratteristica della sesta edizione va segnalato il notevolissimo aumento degli espositori del settore cristallerie, ceramiche ed articoli da regalo, e la presenza di un nutrito gruppo di fabbricanti di argenteria, che ha permesso di destinare un salone esclusivamente a questo importante settore ed a quello del peltro, rame, ferro battuto, eccetera. La presenza dell'offerta è così assolutamente totale: con oltre 130.000 articoli esposti, il MACEF è ormai certamente una delle rassegne più complete del settore nel mondo.

La quinta edizione del 1968 fu visitata da oltre 15.000 operatori commerciali, di cui più di 5.000 provenienti dall'estero: l'affluenza prevista al 6.o MACEF, che sarà certamente maggiore, ha indotto l'organizzazione ad anticipare l'apertura alle ore 15 di venerdì 5 settembre, portando la durata della rassegna a quattro giorni e mezzo, e a rafforzare tutti i servizi di assistenza e di accoglimento per i compratori che, come per il passato, avranno a disposizione servizi di interpreti e di traduzione, banche, poste, telefoni, viaggi, alloggi, oltre a numerosi bar, ristoranti e snack-bar nell'interno della Mostra.

NUOVO PADIGLIONE AUSTRIACO ALLA FIERA DEL LEVANTE

L'Austria avrà alla 33.a Fiera del Levante — in programma dal 10 al 23 settembre — un nuovo padiglione. Lasciata la costruzione isolata che aveva ospitato la mostra ufficiale negli ultimi anni, la Camera Federale per il Commercio Estero di Vienna avrà a propria disposizione una più vasta superficie nell'ambito della «Galleria delle Nazioni», in grado di ospitare la accresciuta presentazione di prodotti preannunciata per la imminente edizione fieristica. La gamma di questi prodotti è molto estesa; va dalle macchine per le industrie che lavorano le materie plastiche fino ai bastoni ed alle racchette da sci, dagli equipaggiamenti elettrici di ogni tipo alle corde per strumenti musicali, dai feltri speciali per molatura e pulitura ai cannocchiali ed alle armi automatiche da caccia, dai trattori agricoli alle autovetture e ai motocicli, ciclomotori e biciclette, dalle macchine da cucire per uso domestico alle mescolatrici per il cemento, dagli impianti per telecomunicazioni alle pietre ornamentali lavorate, ai mosaici in cristallo, ai cuscinetti a sfere, per finire alle cinepresse, ai proiettori, agli apparecchi per massaggi e cosmesi, alle seghe circolari e, dulcis in fundo, alla birra in bottiglie e lattine.

Come si vede, l'interesse che l'Austria rivolge alla Fiera del Levante è sempre più attivo. Lo dimostra non soltanto la crescente presenza di produttori del vicino Paese, ma anche lo scambio di contatti tra operatori meridionali ed austriaci, favorito dalla fervida attività del consolato di Bari, retto dal dott. Bonifacio Pansini.

Anche se gli scambi commerciali tra i due Paesi non hanno fatto registrare, l'anno scorso, alcun aumento, in entrambi i sensi, la vivacità delle contrattazioni registrate lo scorso anno in Fiera tra operatori italiani ed austriaci lascia pensare — anche tenendo conto delle prenotazioni finora pervenute alla direzione della «Borsa Affari» — che in settembre la partecipazione ufficiale alla Fiera del Levante otterrà quei proficui risultati che si propone di raggiungere.

ANCORA SENZA NOME GLI ASSASSINI DI SHARON TATE, DEI LABIANCA E DI LENNON

Terrore a Los Angeles dopo il terzo delitto

Il padre delle quattro sorelle cantanti freddato dopo una violenta lite davanti al campo di golf
Stupefacenti sull'auto dell'amico dell'attrice - Voci contrastanti sul «party» a villa Polanski

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 13

Mentre la polizia, per sua stessa ammissione, continua a tener conto di «ogni genere di ipotesi», il che è quanto dire che brancola ancora nel buio circa i delitti di Bel Air e Griffith Park, un altro fatto di sangue è avvenuto ieri nella zona di Los Angeles, appesantendo notevolmente l'atmosfera di allarme creata dalla spaventosa morte dell'attrice Sharon Tate e di altre sei persone venerdì notte e domenica.

L'ultimo crimine ha avuto quale vittima — come abbiamo già scritto ieri, — una persona molto conosciuta, sia pur indirettamente, nel mondo dello spettacolo: William Lennon, di 51 anni, padre delle quattro sorelle Lennon che formano uno dei complessi canori più popolari della televisione americana. Popo dopo l'omicidio, la polizia ha fermato un uomo per interrogarlo. Secondo alcuni testimoni oculari, Lennon aveva appena terminato di giocare in un campo di golf alla periferia di Los Angeles quando è stato visto lottare con un uomo nel parcheggio vicino.

A un certo punto, Lennon si è allontanato correndo e l'uomo gli ha sparato con una carabina: quando Lennon, raggiunto da un proiettile, è crollato al suolo gravemente ferito, lo omicida gli si è avvicinato sparandogli contro altri due colpi, quindi si è dato alla fuga. Secondo i testimoni, si tratta di un bianco, di alta statura, con pantaloni blu e maglione verde. Lennon, che oltre alle quattro famose sorelle lascia altri sette figli, era un lattaio che nelle ore libere cantava come tenore, per arrotondare i guadagni. Un giorno, il suo datore di lavoro sentì le figlie cantare, se ne entusiasmò e fissò per loro una serie di esibizioni. La carriera del quartetto formato da Diane, Peggy, Janet e Kathy Lennon fu definitivamente decisa quando ancora bambine vennero chiamate a far parte dello show di Lawrence Welk.

E' chiaro che nell'atmosfera di psicosi suscitata dal «caso Tate», l'uccisione di Lennon si presta ad essere considerata come un nuovo delitto del presunto maniaco di cui vocifera l'uomo della strada. La polizia per ora non si pronuncia e quanto ai delitti di Bel Air, in cui rimasero uccisi Sharon Tate e quattro altre persone, e di Grifith Park in cui domenica sono stati barbaramente assassinati Leno Labianca e sua moglie, proprietari di una catena di supermarket, insiste nel sostenere che essi sono opera di individui diversi.

Quanto al «caso Tate», dopo la liberazione del custode diciannovenne William Garretson, fermato in un primo tempo dalla polizia, le indagini sono ad un punto morto. Di nuovo c'è soltanto che un portavoce della polizia ha, sia pure sibillinamente, confermato che il marito di Sharon, il regista Roman Polanski, potrebbe aver effettivamente indicato agli investigatori una rosa di persone suscettibili di essere sospettate. Interrogato circa le notizie di stampa in questo senso, il portavoce ha risposto: «E' prassi normale chiedere ai parenti se abbiano una qualche idea su chi potrebbe aver commesso il crimine. Non sarei sorpreso se qualcuno gli avesse rivolto questa domanda».

L'ispettore Harold Yanell ha detto: «Stiamo seguendo la strada che seguirebbe qualsiasi organo di polizia: interroghiamo amici, parenti e conoscenti che potrebbero essere in grado di fornire una traccia. In sostanza, cerchiamo chiunque potrebbe aver avuto un possibile movente, non importa quanto remoto». Un altro agente, che ha chiesto di non essere identificato, ha riferito che Garretson ha raccontato durante gli interrogatori di un ragazzo, da lui una volta cacciato dalal tenuta di Sharon Tate dopo che aveva rubato quattro bottiglie di champagne. L'agente ha detto pure che gli investigatori sarebbero interessati a rintracciare un ex marine che, secondo Garretson, visitò una volta la tenuta. L'uomo, a quanto si dice, sarebbe stato esonerato dal servizio militare per ragioni psichiatriche.

S'è sparsa anche la voce che il piccolo quantitativo di stupefacenti, in particolare marijuana e pillole che potrebbero essere di methedrina o di «LSD», sarebbe stato trovato a bordo della «Porsche» nera di Jay Sebring, una delle vittime dello eccidio dela villa di Roman Polanski. La polizia di Los Angeles si rifiuta per il momento di commentare o smentire questa informazione. Gli esperti continuano le analisi per tentare di scoprire se, in qualche momento, le cinque persone che si trovavano nella lussuosa villa del regista polacco, nel quartiere Bel Air, abbiano preso prima di essere uccise qualche sostanza stupefacente. I risultati di questa analisi non saranno noti prima di alcuni giorni. Una delle vittime, Voyteck Frikowski non ha mai nascosto di far uso talvolta di stupefacenti.

La polizia intanto non ha ancora indicato se è riuscita a stabilire con precisione se nella villa prima dell'omicidio si sia svolto un «party» come affermano i vicini in base ai rumori che hanno udito nella serata di venerdì. Tuttavia l'ispettore Dan Cook ha reso noto che la polizia di Los Angeles pubblicherà tra breve un importante comunicato a proposito della strage, mentre un altro ispettore, Jose Quintero, ha detto che la polizia mantiene il silenzio perché non vuole ostacolare in qualche modo, il prossimo arresto di un eventuale colpevole. Comunque nelle ultime ore non sembra che sia intervenuto nulla di concreto.

Los Angeles intanto sta vivendo ore di paura. Gli abitanti della città verificano le serrature delle loro porte di casa. Coloro che posseggono armi da fuoco controllano il loro funzionamento e molti che non ne possedevano ne hanno acquistate. La sera la popolazione evita di uscire e i locali notturni della città cominciano a risentirne. L'uomo della strada di Los Angeles commenta i diversi delitti compiuti negli ultimi giorni nella città citando un detto locale: «Quando qualcosa succede in California, succede in grande».

Il «New York Daily News», citando una fonte vicina alle autorità inquirenti, scrive stamani che «Sharon Tate e le altre vittime dell'eccidio di Los Angelese conoscevano il loro assassino», il quale avrebbe partecipato al «party» svoltosi venerdì nella villa di Roman Polanski. D'altra parte secondo il giornale le due donne avrebbero avuto il seno tagliato «in maniera identica a quella che lasciano «commandos» addestrati alla guerriglia nel Vietnam». Parlando del ricevimento il «New York Daily News» precisa che si è trattato di «uno di quei party frequentati da persone ricche e stanche, uno di quei ricevimenti bizzarri ai quali si invitano persone bizzarre».

Il giornale aggiunge d'altra parte che tra le persone interrogate dagli inquirenti figurano diversi rappresentanti del mondo artistico, in particolare l'ex cantante britannico del «pop song» Michael Same, di 29 anni, e John Philipps, ex membro del complesso vocale «The Mamas and the Papas». Concludendo il giornale dichiara che i funerali di Sharon Tate si svolgeranno giovedì nel massimo segreto. Le altre quattro vittime saranno sepolte oggi e domani.

A. P.

Statistiche dell'«FBI»

AUMENTANO IN AMERICA le donne criminali

Washington, 13

Secondo un rapporto dell'«F. B.I.», nel 1968 vi sono stati negli Stati Uniti quattro milioni e mezzo di crimini gravi, con un aumento del 17 per cento rispetto all'anno precedente; le donne, inoltre, secondo il rapporto, hanno commesso molti più crimini che in passato. Nel 1968, il totale degli uomini arrestati è salito del 3,6 per cento, mentre quello delle donne è aumentato dell'8,3 per cento. Nello stesso anno, il numero delle rapine a mano armata nelle quali erano coinvolte donne ha registrato un aumento di circa 28 per cento; parimenti il numero dei furti di automobili di cui erano responsabili donne sono aumentati di quasi il 26 per cento. In paragone, furti e rapine nei quali erano coinvolti uomini — seppure più numerosi — sono aumentati del 17 per cento, mentre i furti di automobili sono saliti del 7,8 per cento.

I crimini violenti sono aumentati del 19 per cento; secondo quanto afferma Hoower, il capo dell'«FBI», nel rapporto, «seppure il volume dei crimini negli anni sessanta costituisce una macchia per il nostro sistema di vita, i crimini rappresentano le azioni di una minoranza relativamente piccola». Dopo aver esaminato il problema della criminalità giovanile auspicando l'adozione di provvedimenti legislativi «atti a dissuadere i giovani dal commettere crimini», il rapporto afferma che nel 1968 vi sono stati 13.650 omicidi, con un aumento del 13 per cento rispetto all'anno precedente. Come al solito, l'arma da fuoco è la favorita. Le armi da fuoco figurano nel 65 per cento dei delitti, con un leggero aumento in percentuale rispetto al 1967; il diciannove per cento delle vittime sono state pugnalate od accoltellate; altri sono stati strangolati od uccisi con altri mezzi, mentre il sei per cento delle vittime sono state uccise con corpi contundenti.

UNA TRISTE STORIA DI RAZZISMO A ROMA

«Ce ne andiamo perché abbiamo la pelle scura»

Questo hanno detto due fratelli mulatti che di notte tentavano di fuggire per tornare dagli amici parigini

Roma, 13

«Nessuno vuole giocare con noi, perché abbiamo la pelle scura; qui si sta male e allora ce ne torniamo a Parigi dove siamo stati tanto bene». Lo ha detto alla polizia un bambino mulatto di nove anni, Alain, il quale, con il fratellino Paul, di sette anni, è stato trovato la scorsa notte alle 3 da un passante, seduto sul marciapiede in una strada di Centocelle. Per tutta la notte gli agenti del commissariato di zona sono stati impegnati nella ricerca dei genitori dei due bambini. Tutto è stato risolto stamani ed Alain e Paul sono stati riconsegnati al padre ed alla madre.

Alain e Paul sono i primi dei sei figli di un italiano, Paolino Petrozi, di 34 anni, e di una negra, Maria François Astorga, di 37 anni. Il Petrozi ha vissuto per molti anni a Parigi con la numerosa famiglia e solo da un mese si è stabilito a Roma, andando a vivere in via dei Glicini, a Centocelle. I Petrozi abitano in una specie di baracca. Il capofamiglia tira avanti vendendo cani; nella baracca sei bambini e una decina di cani vivono in promiscuità. Ai coniugi Petrozi nascerà fra due mesi un altro bambino.

Il trasferimento da Parigi a Roma, se non è forse stato sentito in maniera particolare dai figli più piccoli, ha colpito indubbiamente il più grandicello, Alain, che nella metropoli francese aveva molti amici, tanti coetanei che, soprattutto, non badavano al colore della sua pelle. «Qui a Centocelle — ha spiegato Alain, in perfetto francese — i bambini restano meravigliati vedendo un negretto tra loro e si allontanano immediatamente».

Così Alain la scorsa notte ha preso per mano Paul e, senza far rumore, è uscito in strada. Volevano andare a Parigi, ma probabilmente non sarebbero riusciti ad arrivare nemmeno alla stazione Termini. Per primo li ha visti un passante. I due fratellini non conoscevano una parola d'italiano. Il passante, dopo qualche tentativo di sapere qualcosa, ha telefonato alla polizia e gli agenti accorsi pochi minuti dopo si sono presi cura dei due bambini.

Negli uffici del commissariato, con l'aiuto di un agente che conosce il francese, è stata ricostruita la storia di Alain e di Paul. Stamani i loro genitori, non trovandoli a letto, si sono allarmati. Hanno chiesto notizie ai vicini ed hanno trascorso circa due ore di viva agitazione. Più tardi un agente si è presentato alla baracca, ha spiegato l'accaduto ed è tornato con Paolino Petrozi al commissariato.

TAGLIATO IN DUE e senza testa

Varese, 13

Il corpo di un uomo tagliato in due all'altezza del bacino e con la testa mozzata è stato trovato stamani da un casellante della linea ferroviaria Legnano-Busto Arsizio. Il ritrovamento è avvenuto mentre il casellante stava ispezionando un tratto della linea ferroviaria in aperta campagna, nel territorio del Comune di Castellanza. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per cercare di identificare il cadavere, nei cui vestiti non è stato trovato alcun documento.

Si tratta di un lavoro particolarmente difficile che sino a tarda sera non ha dato alcun risultato. Le indagini proseguiranno domani.

Jackie non aspetta bimbi

Atene — Jacqueline Onassis mentre visita le rovine dell'antica Olimpia. Ieri un portavoce di Aristotele Onassis ha smentito definendola «ridicola» la notizia pubblicata da un giornale francese secondo la quale Jacqueline attenderebbe un figlio per il prossimo gennaio. «Anche se la notizia fosse vera — ha detto il portavoce — si tratterebbe di una questione puramente personale dei coniugi Onassis che non deve interessare i giornalisti»

FORSE MEGLIO RIMANERE A CASA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cesenatico — Tra il serio e il faceto il bagnino avverte che ormai anche in mare non c'è più nemmeno il posto per distendersi e nuotare. Sulla riviera adriatica il «boom» turistico sta avendo infatti proporzioni del tutto inattese, e tutti gli alberghi della zona sono stracolmi

PRIMO PASSO DELLA NUOVA INCHIESTA SULL'INCIDENTE DI TED KENNEDY

L'AUTOPSIA DI MARY JO CHIESTA DAL MAGISTRATO

Nuove congetture sulla tragica notte di Chappaquiddick: il senatore non avrebbe fatto la nuotata
Solo il mattino dopo Edward si sarebbe reso conto che non poteva più tener nascosta la sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Bedford, 13

Il procuratore distrettuale Emund Dinis, del distretto di New Bedford in Massachusetts, ha chiesto ufficialmente alle autorità giudiziarie della Pennsylvania la esumazione e l'autopsia di Mary Jo Kopechne, la giovane ex-segretaria di Roberto Kennedy morta il 18 luglio nell'incidente d'auto occorso al senatore Edward Kennedy. Si attende ora la decisione del Tribunale della Contea di Luzerne, al quale la richiesta è stata indirizzata. Intanto Jack Anderson, il noto «columnist», afferma nella sua rubrica per i giornali del mattino di avere appreso che Ted Kennedy non attraversò a nuoto, dopo l'incidente, il braccio d'acqua salata di 150 metri circa che divide l'isola di Chappaquiddick da Martha's Vineyard, ma lo passò in barca.

Anderson aveva scritto giorni fa che subito dopo l'incidente Kennedy aveva chiesto al cugino Joseph Gargan di assumersi la responsabilità dello accaduto, dicendo di essere stato lui a guidare la vettura quando dal ponticello di Dyke essa finì in acqua. Gargan, secondo Anderson, accettò sia pure a malincuore; ma nel corso della notte Ted meditò sull'avvenuto e decise di far fronte alle sue responsabilità.

Adesso il giornalista, che scrive la rubrica assieme a Drew Pearson, dice che il senatore fu portato su una barca fornita da Joe Gargan e dallo amico Paul Markhan. Secondo la spiegazione data da Ted nella sua dichiarazione televisiva egli, dopo aver tentato invano più volte di raggiungere Mary Jo e trarla in salvo tuffandosi sino alla vettura sommersa, tornò al cottage, dove si era tenuta una riunione di ex collaboratori di Bob, e si fece portare da Gargan e da Markhan fino al punto d'imbarco del traghetto che collega Chappaquiddick a Edgartown su Martha's Vineyard: «Ma il ferry aveva ormai chiuso il servizio per la notte, e all'improvviso saltai in acqua e impulsivamente presi a nuotare, rischiando a un certo punto della traversata di annegare; verso le due del mattino arrivai nella mia stanza d'albergo e crollai».

Anderson dà un'altra versione dei fatti. Dice di avere appreso che Kennedy a quanto sembrava «era disposto a rischiare per Mary Jo la vita ma non la carriera. Una volta resosi conto che era troppo tardi per salvare Mary Jo pensava che fosse ancora possibile salvare il suo sogno presidenziale». Così, scrive il «columnist», «Gargan accettò di dire che era stato lui al volante dell'auto della morte. Più tardi Kennedy e gli altri due tornarono ai „Dyke bridge" e Gargan e Markhan si impadronirono di una barca e portarono Kennedy dall'altra parte. Non è stato dunque come il senatore ha poi raccontato, egli non è saltato in acqua compiendo d'impulso a nuoto la traversata. Dopo essere tornato in albergo per stabilire un alibi lasciò la sua stanza, vestito e asciutto, per parlare con l'impiegato addetto alle camere. Si lamentò del rumore che veniva dalla stanza vicina, poi chiese l'ora spiegando che aveva lasciato da qualche parte l'orologio».

Sempre a detta di Anderson il mattino dopo Gargan e Markham prelevarono Ted a Edgartown, al terminale del traghetto su Martha's Vineyard, pensando di essere ancora i soli a sapere dell'incidente. Mentre sul battello tornavano a Chappaquiddick sentirono però qualcuno che parlava di un'auto trovata rovesciata in uno specchio d'acqua. Kennedy ne rimase scosso, e scese da solo allontanandosi per padroneggiare l'emozione. Restando dietro un'auto decise il da farsi. Era il suo momento della verità». Interpellato in merito all'articolo un portavoce del senatore Kennedy ha detto che non intendeva fare commenti, e che non ce ne saranno.

La richiesta di autopsia della ventottenne Kopechne (per la quale il medico legale di Edgartown disse che era evidente l'annegamento come causa della morte, e che non era necessario l'esame necroscopico) è stata inviata per posta al cancelliere del tribunale ordinario della contea di Luzerne a Wilkes - Barre in Pennsylvania; ne ha dato notizia il vice di Dinis, Armand Fernandes Jr Dinis aveva ordinato l'autopsia il giorno dopo l'incidente. Ma aveva dovuto constatare che la salma era già stata inviata in Pennsylvania per i funerali. In quello Stato i genitori di Mary Jo hanno una seconda casa; abitano nel New Jersey, ove Joseph Kopechne, che fa l'assicuratore, ha dichiarato che lui e la moglie si oppongono all'esumazione e sono pronti ad adire i tribunali. Nella sua lettera alla Corte di Wilkes - Barre, Dinis dice che la sua richiesta è motivata dalla necessità di stabilire se vi sia motivo fondato di ritenere che la morte della Kopechne possa essere stata conseguenza di un atto di negligenza da parte di una o più persone. Si tratta, dice Dinis, di chiarire le circostanze e di metter fine al dubbi e ai sospetti.

Secondo un articolo del «Brockton Enterprise», Dinis ha detto che il giorno dopo lo incidente aveva ordinato l'autopsia, incaricando il tenente della guardia nazionale George Killen di telefonare al medico legale dello Stato del Massachusetts. Ma questi aveva già affidato la salma ai familiari. Ted Kennedy si è confessato colpevole di abbandono del luogo di un incidente con feriti, e per questo è stato condannato a due mesi con la condizionale a un anno di buona condotta sotto prova. Dinis ha però avanzato istanza per una inchiesta.

U. P. I.

PRIMA ALPINISTICA nel Gruppo del Masino

Sondrio, 13

Quattro alpinisti di Sondrio hanno compiuto la prima scalata assoluta della parete Sud della Punta Baroni a quota 3200 metri nel Gruppo del Masino. Si tratta di una parete di 450 metri tutta di sesto grado superiore che non era mai stata tentata per le sue estreme difficoltà. I quattro alpinisti l'hanno scalata divisi in due cordate: la prima composta dall'accademico del CAI Tullio Speckenhauser di 32 anni e da Carlo Pedroni di 24, la seconda da Pietro Ghetti e Franco Gugliatti entrambi di 28 anni.

Le due cordate hanno cominciato la scalata domenica mattina giungendo in vetta ieri pomeriggio dopo 20 ore effettive di scalata e un bivacco notturno in parete. Gli ultimi 150 metri della parete sono stati compiuti tutti in artificiale usando complessivamente 120 chiodi di cui due ad espansione. La nuova via è stata intitolata alla Città di Sondrio.

MEDITERA' TRE ANNI chiuso in una gabbia

Bangkok, 13

Un Monaco di 52 anni, nato in Cina, ha iniziato in un tempio di Bangkok in una gabbia di vetro una maratona di meditazione di tre anni e tre mesi. Il monaco Piya Dhammo Bhikku, prenderà soltanto pasti a base di vegetali e berrà latte anziché acqua. La gabbia misura 2 metri e mezzo di altezza e un metro e mezzo di larghezza.

NELLA STATISTICA IL CONSUMO DI PASTA

In Italia ogni giorno 20 milioni di spaghettate

Emilia e Campania in testa alle regioni produttrici
All'ultimo posto assoluto il Trentino-Alto Adige

Roma, 13

Ogni giorno in Italia circa 20 milioni di piatti di spaghetti, fettuccine, rigatoni e pasta di vario genere escono dalle cucine per essere servite con ogni possibile tipo di salsa con o senza pomodoro, più o meno densa. La produzione italiana di paste alimentari ha superato, nel 1968, gli 11 milioni e 182 mila quintali. Non tutta la pasta prodotta in Italia è destinata al consumo interno, ma i buongustai italiani possono contare su oltre 10 milioni di quintali riservati a loro.

Regioni come l'Emilia-Romagna e la Campania non smentiscono nemmeno nelle statistiche la predilizione per la buona cucina e le pantagrueliche «spaghettate». In queste regioni infatti è concentrato il 38 per cento della produzione di pasta alimentare di ogni genere, forma e dimensione. Per la precisione in Emilia-Romagna si producono ogni anno 2 milioni e 308 mila quintali di pasta pari al 20,1 per cento della produzione nazionale; in Campania se ne producono poco più di 2 milioni di quintali pari al 17,9 per cento.

Anche la Sicilia non nasconde nelle statistiche la propria predilizione per la pasta con le sarde e con la ricotta: la produzione isolana di pasta supera abbondantemente il milione di quintali e copre il 10,5 per cento della produzione nazionale. In totale queste tre regioni monopolizzano quasi la metà della produzione italiana di pasta. Per la cronaca, la regione dove si produce meno pasta è il Trentino-Alto Adige che ne sforna ogni anno solo 33 mila quintali.

Produzione di pasta alimentare in quintali per regione: Piemonte Val d'Aosta 411.538; Liguria 344.862; Lombardia 708.601 Trentino-Alto Adige 33.169; Veneto 360.621; Friuli-Venezia Giulia 179.124; Emilia-Romagna 2 milioni 307.920; Marche 114.060; Toscana 841.493; Umbria 383.396 Lazio 495.988; Campania 2.000.588 Abruzzi-Molise 523.250; Puglie 904.214; Basilicata 89.344; Calabria 164.941; Sicilia 1.173.227; Sardegna 146.311; Italia 11 milioni 182.647.

ALLARME NOTTURNO per tre bimbi romani

Roma, 13

«Accorrete ci sono tre bambini abbandonati». Questa drammatica telefonata è stata fatta ieri sera da diverse persone alla sala operativa della Questura. Gli agenti si sono recati in via dei Campani, nel popoloso quartiere San Lorenzo, ed infatti hanno trovato piangenti alla finestra di una casa tre bambini: i fratelli Sabatini, rispettivamente di quattro anni, due anni e otto mesi. Gli agenti hanno atteso per qualche minuto sotto il portone della casa. Nessuno si è fatto vivo ed allora hanno condotto i bambini al commissariato.

Qui poco dopo è giunta la madre, Ileana la quale ha spiegato che si era dovuta assentare per mezz'ora. Chiarito l'equivoco, la donna è tornata a casa, dove nel frattempo era già giunto il marito, Mario che fa il portabagagli alla stazione Termini e che era rimasto assai sorpreso di non aver trovato nell'appartamento né la moglie né la prole. La brutta avventura si è così risolta felicemente senze nessuna delle conseguenze che si erano temute.

«AMICO, CONSIGLIERE E BENEFATTORE DELLA SUA GENTE»

AL FIGLIO DI UN CARRETTIERE IL PREMIO «MISSIONE DI MEDICO»

Un altro riconoscimento alla memoria del medico condotto di Alleghe ucciso dalla fatica al ritorno da una visita

Milano, 13

Al dott. Massimo Coraddu di Senorbì in provincia di Cagliari e, alla memoria, al dott. Giovanni Case di Alleghe in provincia di Belluno è stato assegnato il premio «Missione del medico - Angelo De Gasperis». L'Ordine dei medici della provincia di Trapani ha avuto analogo riconoscimento.

Il premio «Missione del medico», che è organizzato dalla Fondazione Carlo Erba, è stato assegnato al dott. Coraddu con la seguente motivazione: «Di famiglia poverissima — il padre era un carrettiere — riuscì a laurearsi in medicina con il massimo dei voti rimanendo per 39 anni medico condotto di Senorbì». In tanti anni di attività il dott. Coraddu non ha mai praticamente trascorso una intera notte a casa. Negli ultimi tempi avrebbe potuto trasferirsi per trovare maggiori soddisfazioni, anche finanziarie, ma egli è sempre rimasto tra la sua gente della quale è stato, oltre che medico, amico, consigliere e benefattore».

«Molti sono gli episodi — dice invece la motivazione per il medico premiato alla memoria — che testimoniano la preparazione professionale e la bontà d'animo del dott. Giovanni Case, medico condotto di Alleghe per 38 anni. Egli morì in circostanze drammatiche, nell'esercizio della sua attività, il giorno di S. Stefano del 1967. Il dott. Case andò a visitare un paziente per puro scrupolo professionale. Nessuno glielo aveva chiesto, anzi era già stato in quel casolare (un'ora di marcia nella neve) poche ore prima, lasciando una ricetta. Ma sentì di dover tornare, nonostante i suoi 65 anni, le precarie condizioni di salute, la neve, l'asperità del percorso, il giorno di festa. Fu ritrovato esanime sul sentiero del ritorno. La fatica lo aveva stroncato».

L'Ordine dei medici della provincia di Trapani è stato insignito del riconoscimento per «la prova di dedizione e lo spirito di sacrificio offerti da tutti i medici delle zone colpite dal terremoto nel gennaio del 1968». Un premio straordinario è stato poi conferito al dott. Charles Berry, direttore del centro medico della NASA, con la seguente motivazione: «Ha dato sicurezza fisica e psichica ai cosmonauti ed ha fornito, coi voli spaziali, fondamentali acquisizioni per la diagnosi, la assistenza e la cura dei malati».

La cerimonia per la consegna dei premi si svolgerà in settembre a Milano.

A MARINA DI MASSA tre mine antiuomo

Massa Carrara, 13

Tre mine-antiuomo, quasi certamente facenti parte di uno dei campi minati preparati dai tedeschi in ritirata durante l'ultimo conflitto, sono state trovate a Marina di Massa in località San Giuseppe Vecchio. La scoperta è stata fatta casualmente da alcuni operai che stavano compiendo sondaggi del terreno prima di procedere alla costruzione di un edificio. A circa un metro di profondità, il piccone di un operaio ha urtato contro un oggetto metallico, dall'apparente forma di una scatola. Sono stati avvertiti i Carabinieri della stazione di Marina di Massa i quali a loro volta hanno avvisato gli artificieri del genio civile di Firenze.

I militari hanno accertato che l'oggetto metallico era un contenitore per mine. Scavando più in profondità sono venuti alla luce tre ordigni in perfetto stato di conservazione e collegati tra di loro da un congegno ancora in grado di funzionare: sarebbe stata sufficiente una leggera pressione sui tre ordigni per farli esplodere. La zona è stata isolata e gli artificieri hanno prelevato le mine per farle esplodere.

DISEGNO DI HITLER in vendita in Brasile

Rio de Janeiro, 13

Un collezionista d'arte brasiliano ha annunciato che metterà in vendita all'asta per conto di terzi un disegno che viene attribuito a Hitler, finito nelle mani di un diplomatico brasiliano ormai a riposo, il quale lo avrebbe avuto da un profugo tedesco a Barcellona alla fine della seconda guerra mondiale. Il nome del proprietario del disegno non è stato rivelato e neppure il prezzo richiesto. Hitler aveva tentato due volte invano di essere ammesso alla Scuola di Belle Arti viennese.

PARADOSSALE STORIA DI UNA GIOVANE MADRE IN INGHILTERRA

BARATTA LA FIGLIA CON UN GIRADISCHI ORA È PENTITA E RIVUOLE LA BAMBINA

Dal punto di vista legale non sembra che l'«affare» sia perseguibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 13

Se ne sentono tante ogni giorno, ma non è di ogni giorno la notizia di una madre che cede la figlioletta per un giradischi e dopo tre mesi cerca di riprendersela offrendo un altro giradischi. E' ciò che sta avvenendo a Peterborough in Inghilterra. La signora Shirley Thorne, di 24 anni, in attesa del suo terzo bambino, ha ceduto la sua primogenita, Jacqueline, a una coppia di sposi senza figli i quali l'hanno ricompensata con un giradischi del valore di 40 sterline (60 mila lire). La Thorne ha venduto il giorno dopo l'apparecchio per 7 sterline (10.500 lire) con le quali ha acquistato qualcosa per Tracey, la figlioletta di cinque mesi.

Tutta la storia è venuta alla luce perché Shirley Thorne si è pentita e ora rivuole indietro la figlia, ma la coppia che l'ha «acquistata» difende il suo diritto e dice di non volersi disfare della piccola che li chiama «papà» e «mamma». Dopo una lunga «trattativa» la bambina è alfin ritornata con i suoi veri genitori. «Non la darò mai più via» ha detto la disinvolta madre.

Il baratto avvenne tre mesi fa in un camping di roulottes, dove la Thorne e il marito, Arthur di 26 anni, uno spazzino comunale, vivevano con le figlie. I Thorne stavano per cambiare abitazione e la donna si trovava in uno stato eccitatissimo. «Jacqueline stava prendendo il sopravvento e mi rendeva nervosa», spiega ora la donna. Così, un giorno che un vicino di roulotte, il lattaio Geoffrey Butler, di 24 anni, e la moglie di questi, Patricia, di 23 anni, le offrirono scherzosamente il giradischi in cambio della bambina che la faceva arrabbiare, Shirley Thorne prese la bambina, e l'accompagnò nella roulotte dei Butler lasciandovela con una copia del certificato di nascita e una dichiarazione in cui cedeva tutti i diritti su sua figlia ai Butler.

«Non ce la facevo più. Aspettavo un terzo bambino e sul momento ho pensato che l'affare poteva andare bene, poiché i Butler non avevano figli», spiega adesso la donna. Ma è venuto anche il momento del ripensamento. Ora Shirley Thorne rivuole Jacqueline. «Rivoglio mia figlia e sto cercando un giradischi nuovo da dare ai Butler in camboi di mia figlia», dice. Ma i Butler hanno resistito a lungo. Non volevano lasciare Jacqueline che considerano loro figlia. E' felice con noi — aveva detto Patricia Butler — e non abbiamo alcuna intenzione di lasciarla andare a costo di andare davanti al giudice, non importa quale sarà il risultato. Jacqueline è la nostra bambina».

Della faccenda si sono interessate anche le autorità di vigilanza sulla infanzia. La signorina Bertha Brock, dirigente dell'ufficio di vigilanza infantile, afferma che legalmente Jacqueline appartiene ancora ai Thorne, tuttavia ha precisato che: «la transazione intercorsa fra i Thorne e i Butler non presenta alcun aspetto illegale, anche se si tratta di una pratica che noi cerchiamo di scoraggiare. Il caso è tenuto da noi sotto costante vigilanza».

A. P.

IMPOSSIBILE TENTARE UN'OPERAZIONE

VIVE CON DUE TESTE UN NEONATO IN TURCHIA

Ha quattordici giorni e si sviluppa regolarmente

Ankara, 13

Un bimbo è nato con due teste tredici giorni fa nel villaggio turco di Yassica. Il bambino si sta sviluppando normalmente; la sua seconda testa è però priva degli occhi, delle orecchie e della bocca. I medici hanno detto al padre del bambino che aveva chiesto la resezione della seconda testa, che ciò non era possibile senza provocare la morte del bambino stesso.

LONDINESE A SMIRNE uccide il fidanzato

Smirne, 13

La polizia turca ha reso noto che la giovane turista inglese Jennifer Margaret Freeman, di 21 anni, studentessa all'Università di Londra, ha confessato di avere ucciso lunedì sera il proprio amico, Andrew Marshall Smith, di 23 anni, residente nel Surrey, durante una animata discussione all'interno di una tenda in un camping vicino a Smirne. La Freeman ha detto di avere sparato a Smith, uccidendolo.

Dopo aver commesso l'omicidio la Freeman ha camminato per sei chilometri fino al paese di Dikili dove si è costituita alla polizia. Pare che il ragazzo avesse rinunciato all'idea di sposare la sua amica e la discussione verteva appunto sulle cause dell'allontanamento sentimentale dello Smith dalla Freeman quando il colloquio, sia pure animato, è esploso in tragedia. Dopo essersi costituita alla Polizia, la Freeman ha parlato per telefono con il padre a Londra ed ha esclamato: «Papà, ho ammazzato Marshall. Sono in un brutto pasticcio, vieni subito in Turchia. Ti aspetto a Dikili».

CRONACHE SPORTIVE

IMPROVVISA CONCLUSIONE DELL'«EUROPEO» SUPERLEGGERI A SANREMO

ARCARI SORPRENDE «SOMBRITA» CON UN GANCIO DA K. O. ALLA SESTA

L'inizio del match era stato favorevole allo sfidante partito con grande slancio

Sanremo, 13

L'italiano Bruno Arcari ha conservato il titolo di campione europeo dei superleggeri, battendo lo spagnolo «Sombrita» per K.O. alla sesta ripresa.

E' stato meno facile del previsto, anche se Sombrita è stato battuto prima del limite, ma proprio per questo Arcari ha confermato di essere ormai maturo per tentare la scalata al titolo mondiale della categoria. Il pugile iberico, infatti, per quattro riprese ha impegnato seriamente l'italiano. Ha tenuto quasi costantemente l'iniziativa, ma senza strafare.

Il campione sapeva che l'avversario, più anziano di lui di 10 anni (37 anni contro 27) avrebbe giocato le sue carte soprattutto nella prima parte dell'incontro, tanto più che questa mattina l'iberico aveva stentato un poco per rientrare nel limite della categoria. Lo sapeva tanto bene che, nonostante il suo temperamento di pugile d'attacco, si è abilmente adeguato alle caratteristiche del combattimento, lasciando l'iniziativa all'avversario pur di evitare sorprese, pur di non commettere errori difensivi. Solo un paio di volte il campione non è riuscito ad evitare i ganci dell'avversario, ma anche in queste occasioni è stato bravo a controllarsi, a evitare una irrazionale controffensiva. Ha assorbito i colpi ed ha aspettato pazientemente la fase declinante dell'avversario. Alla quarta ripresa, poi, l'italiano è rimasto ferito alla fronte e per Arcari che ha un po' il complesso della ferita ciò avrebbe potuto avere serie conseguenze.

Ma il campione, anche in questa occasione, ha saputo controllarsi alla perfezione e da quel momento ha praticamente vinto l'incontro. Nella quinta ripresa, infatti, Sombrita, ha cominciato a subire l'iniziativa dell'italiano e nel round successivo due colpi da manuale gli hanno fatto subire la terza sconfitta prima del limite della sua lunga e gloriosa carriera professionistica. Due ganci sinistri di rara potenza, precisione e velocità si sono abbattuti sul fegato e sul plesso solare dello sfidante e per l'anziano Sombrita è stata la fine. Lo spagnolo si è rotolato sul tappeto ma al 10" era ancora a terra e per tornare al suo angolo ha avuto bisogno di aiuto.

Campionato d'Europa dei superleggeri: Bruno Arcari (Atinadetentore) kg. 63,000, batte Juan Albornoz «Sombrita» Hernandez (Tenerife) kg. 63,500 per k.o. alla sesta ripresa.

Arbitro e giudice unico: Jean Deswert (Belgio).

Sei riprese per vincere

PRIMA RIPRESA: Sombrita, che ha una vasta macchia scura su tutta la parte superiore del viso, è notevolmente più alto dell'italiano e all'inizio anche più mobile. L'iberico è molto attento e si tiene per lo più a distanza prima di partire rapidamente all'attacco. Niente comunque di concreto nella prima ripresa.

SECONDA RIPRESA: Arcari è molto chiuso nella sua guardia destra per non esporsi ai pericolosi ganci dell'avversario, ganci di destro e di sinistro carichi di potenza. Il campione sorprende comunque con un forte sinistro Sombrita in fase d'attacco.

TERZA RIPRESA: E' ancora lo spagnolo a tenere l'iniziativa. Arcari che fino ad ora si è limitato a combattere d'incontro, è prima stretto alle corde, poi perde il paradentì dopo essere stato centrato da un gancio sinistro largo. Sombrita è molto abile nelle schivate e negli spostamenti e spesso i colpi di rimessa dell'italiano vanno a vuoto.

QUARTA RIPRESA: Arcari anticipa per due volte l'avversario e piazza due sinistri. L'italiano però poco dopo riporta una ferita alla fronte, leggera ma indubbiamente pericolosa. Sombrita chiude mettendo a segno anche un efficace destro d'incontro.

QUINTA RIPRESA: Arcari finalmente attacca per primo e riesce a mettere a segno due colpi. Sombrita sembra avere rallentato la sua azione e l'italiano continua ad attaccare. Verso la fine della ripresa lo spagnolo deve difendersi alla meglio da una lunga serie di colpi del campione.

SESTA RIPRESA: Anche se meno attivo che in precedenza, Sombrita è sempre molto pericoloso con i suoi colpi lunghi carichi di potenza. Il campione, comunque, migliora ed insegue continuamente l'avversario. a 1'36" dall'inizio della ripresa la rapida soluzione. Arcari mette a segno un secco gancio sinistro allo stomaco: Sombrita si piega, in evidente difficoltà, e l'italiano è pronto a centrarlo con un secondo gancio sinistro al viso. Lo spagnolo cade al tappeto, e si rotola un paio di volte mentre l'arbitro conta inesorabilmente i secondi. Al 10" lo sfidante è ancora a terra. Arcari ha così conservato il titolo europeo.

Prova il Monfalcone contro una squadra svizzera

Il Gerra Gambarogno ospite al Cosulich in notturna (ore 21)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 13

Ieri sera, alla luce dei riflettori, nuova partita in famiglia per i calciatori monfalconesi che si preparano al campionato di Serie C. I titolari sono stati opposti a una formazione mista di rincalzi e ragazzi; ha diretto Zelesnich. Hanno vinto i titolari per 1-0 con rete realizzata da Medeot.

I titolari sono stati veramente impegnati dai rincalzi che si sono battuti con orgoglio durante tutta la partita, risentendone nel finale. Al termine della gara, il presidente era soddisfatto per la prova fornita dai titolari e dai rincalzi. Le due formazioni hanno giocato così:

Titolari: Nicoli (Maschietto); Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Gerin; Tomasin, Barile, Agostinis, Cossar, Medeot.

Riserve: Maschietto (Nicoli); Trevisan (Tibal), Pinatti; Deiuri, Zelesnich, Giordani; Trombone, Acquavite I, Bergamasco, Lamberti, Acquavite II.

Domani sera, con inizio alle ore 21, allo stadio di via Cosulich, i calciatori del Monfalcone disputeranno la loro prima partita di precampionato, ospitando la squadra svizzera del Gerra Gambarogno. Per questo primo impegno amichevole, Zelesnich convoca ben diciannove atleti, ma forse non tutti saranno impiegati. I chiamati sono quelli che hanno giocato ieri sera nella formazione dei titolari, ai quali si aggiungono Trevisan, Deiuri, Giordani, Pinatti, Trombone, Lamberti e forse Barassi che, da lunedì, si trova a disposizione di Zelesnich. Lo schieramento monfalconese dipenderà dalla più o meno forte consistenza della squadra svizzera.

M. C.

Calcio - parlato alla Triestina

Una tirata di fiato, ieri per gli alabardati, dopo le ultime due intense giornate trascorse tra ginnastica, palleggi, corse, scatti e calcio, senza tanto risparmio di energie. Nella mattinata Memo Trevisan ha guidato i giocatori in una lunga passeggiata fra il verde dell'altipiano; quindi tutti sul campo per un'ora di atletica, palleggi e scambi con il pallone. Nel pomeriggio, alle 16, lezione di calcio. Trevisan è... salito in cattedra e ha intrattenuto a lungo i giocatori con l'illustrazione di alcuni schemi e dei compiti che sul campo spettano ai singoli. Un pomeriggio dedicato quindi al calcio-parlato.

Già da oggi comunque il diagramma della preparazione mostrerà un nuovo, sensibile incremento di quota in vista della partita d'esordio contro l'Aurisina, che verrà disputata domenica alle ore 18. Ieri non si è allenato Ravalico, rimasto a riposo in seguito a dolori alle gambe, dovuti probabilmente alle fatiche sostenute nei giorni scorsi.

Giorgio Capitanio interessa a una squadra di Serie D del meridione che lo ha richiesto alla Triestina. Il giocatore, prima di accettare il trasferimento, ha chiesto di poter avere uno scambio di idee con i dirigenti di questa società. Capitanio ha a Trieste i suoi affari, e non intende allontanarsi da casa senza aver prima valutato bene le offerte.

I Vigili del fuoco al torneo di Vienna

La squadra di calcio dei Vigili del Fuoco di Trieste sarà impegnata da domani a domenica a Vienna nella disputa di un torneo internazionale quadrangolare organizzato dai colleghi austriaci nella ricorrenza del centesimo anniversario della fondazione del Corpo dei vigili del fuoco di Vienna. Oltre alle squadre di Trieste e Vienna saranno in gara anche gli undici di Graz e Berlino. La partecipazione dei vigili triestini a questa manifestazione è stata possibile grazie alla comprensione e alla sportività del comandante ing. Casablanca.

La squadra dei Vigili del Fuoco, allenata da Toscan e Pecile, ha preso parte nella passata stagione agonistica al torneo dell'Enal. Della comitiva, che sarà accompagnata dal brig. Gianantoni, faranno parte i seguenti sedici giocatori così suddivisi per ruoli di appartenenza: portieri: Magris, Bertotti; difensori: Cortale, Giannella, Fidel, Pozzetto; mediani: Bartole, Filippi, Pecile, Toscan; attaccanti: Candotti, Canza, Lisciak, Poropat, Pitteri e Drioli.

Mini-calcio a Muggia

Sul rinnovato campo del Centro Giovanile Italiano di Muggia, si concluderà questa sera il torneo di «mini-calcio» denominato «Coppa C.G.I.» che ha visto impegnate dal primo agosto dodici squadre di Muggia e di Trieste. Nelle varie formazioni sono stati impiegati diversi giocatori abbastanza conosciuti, quali Adriano Varglien, Tommasi, Dudine, Giovannini, Bandini e altri. Ieri sera si sono svolte le due semifinali. Oggi, con inizio alle 20.30 sul campo di via Battisti, avranno luogo le due finali, per il primo e terzo posto.

NOSTALGIA DI MILANO

■ Vinto dalla nostalgia dei familiari e della nativa Milano, il giovane portiere della Salernitana, Luigi Boni, di 20 anni, ha improvvisamente lasciato il ritiro della squadra, Serino, un Comune dell'Irpinia, alle falde del monte Terminio.

«Oro» per Camerini

Il vogatore triestino Camerini (a sinistra) con il compagno di doppio Valabrega, assieme all'ambasciatore italiano a Tel Aviv dopo la consegna della medaglia d'oro guadagnata per l'Italia

COPPA DAVIS

FINALE INTERZONE tra Granbretagna-Romania

Londra, 13

Da domani, sui campi in erba di Wimbledon, Granbretagna e Romania si affronteranno nella finale interzone di Coppa Davis. I tennisti britannici sono i grandi favoriti dell'incontro, che in caso di vittoria li porterebbe a contendere agli Stati Uniti la «grande insalatiera» come comunemente viene chiamata la Coppa Davis.

Se la Granbretagna riuscirà a battere la Romania, tornerà a disputare la finalissima di Coppa Davis dopo 32 anni; infatti l'ultima volta in cui i tennisti inglesi riusciranno a disputare la finalissima fu nel 1937 e anche allora gli avversari furono gli statunitensi.

Per giungere alla finale gli inglesi hanno battuto la Svizzera, l'Irlanda, la Germania occidentale, il Sud Africa e il Brasile, mentre la Romania si è imposta all'Unione Sovietica, alla Spagna e all'India: tre vittorie abbastanza fortunose, perché la URSS ebbe in Metreveli un giocatore in un periodo di pessima forma, la Spagna mancava di Santana e l'India di Krishnan.

Le formazioni delle due squadre sono già note; questi gli accoppiamenti sorteggiati:

Domani: Mark Cox (G.B.) - Ion Tiriac (Rom.) e Graham Stilwell (G.B.) - Ilie Nastase (Rom.). Venerdì: doppio: Cox-Peter Curtis - Tiriac-Nastase. Sabato: Stilwell - Tiriac e Cox - Nastase.

CI SONO ANCHE LE SQUADRE PROVINCIALI NEL GRAN MONDO DEL CALCIO

Il Verona carico di ottimismo punta su Bui «più goleador di Riva»

Lucchi intende eliminare gli scompensi di rendimento fra partite interne ed esterne

Bagno di Romagna, 13

Lucchi sta facendo lievitare la condizione atletica del suo Verona e intanto semina l'atmosfera di additivi psicologici: ha detto che molti giocatori otterranno nel prossimo campionato una grande rivincita personale, ha assicurato che per i mondiali Valcareggi dovrà tenere conto di Bui, che è «più cannoniere dello stesso Riva, visto che non tira i rigori».

Logico che gli interessati reagiscono positivamente a queste affermazioni. Bui ad esempio è caricatissimo, in forma quasi perfetta e smanioso di cominciare. «Il Verona giocherà un campionato a sorpresa — dice — ed arriverà in ottima posizione di classifica.

— Su quale base tecnica giustifica questo pronostico?

«Nel torneo scorso, a sei-sette partite dalla fine ci siamo rilassati, scivolando verso il basso della graduatoria; inoltre giocavamo molto bene in casa, subendo però troppi gol in trasferta. Lucchi ci saprà dare un maggior equilibrio, quella carica agonistica che limiterà questo nostro difetto».

— Conta di arrivare alla maglia azzurra?

«Mi impegnerò in un campionato a grande livello, cercando di segnare e di fare segnare. Tutto senza illusioni, senza preoccupazioni. Quando si farà la lista per il Messico, spero di avere carte di credito tali da convincere tutti».

— Lucchi la considera non soltanto una «punta», ma uomo capace di muoversi a centro campo per imbeccare i compagni. Quale dei due compiti preferisce?

«Al gol ci sono affezionato; ad ogni modo non è detto che anche partendo da lontano non ci si debba arrivare».

Sempre a proposito di stimolanti psicologici, Ferrari è stato definito da Lucchi «il migliore marcatore d'Italia». Cosa ne pensa il giocatore?

«Lucchi è stato molto benevolo nei miei riguardi, però se mi ha voluto con lui deve avere fiducia. Non faccio classifiche, assicuro però che quando mi affidano un compito lo svolgo con tutte le mie forze».

Questo Verona che Lucchi vuole più cencentrato in difesa, meno facilone, abbonda comunque di «punte». Tra queste Clerici, ex bolognese, ex atalantino, ora approdato alla sponda scaligera. «Sono ovviamente felicissimo di essere venuto nel Verona — dice il centrattacco — proprio perché credo che qui avrò molte soddisfazioni».

— Non teme la concorrenza delle altre «punte»?

«L'allenatore farà giocare gli elementi più in forma, il ché sarà un bene per tutti. Personalmente penso che vicino a uomini come Bui, Traspedini, Bonfanti, Sega, mi sarà facile andare in gol. E se non lo farò io, ci riusciranno loro. Lucchi non ha intenzione di isolare un uomo solo nella metà campo avversaria, ma di ' lo continuamente aiutare».

Come si vede un raduno, quello veronese, nel quale tutti si esprimono col massimo ottimismo, dove assolutamente non ci sono ombre. Battistoni interpreta il sentimento comune: «Siamo disposti ad impegnarci al massimo, sia per avere il posto in squaara, sia per conseguire una classifica buona. Problemi di concorrenza ce ne sono per tutti, quindi ognuno la maglia dovrà conquistarsela, dimostrando con i fatti di meritarla»

Scopigno ha pronto il Cagliari - tipo

Asiago, 13

Il Cagliari ha incontrato oggi, sul campo sportivo «Zotti», la squadra locale Asiagotaurus, affollato fino all'inverosimile il campo, da tifosi locali e provenienti da tutta Italia: sono state notate numerose automobili targate Roma, Napoli, Torino, Milano, Firenze.

Risultato 5 a 1, con reti, per i rossoblù, di Gori, Nenè, Nastasio, Riva e Domenghini.

Dopo la partita, Scopigno ha fatto delle anticipazioni sullo schieramento-tipo del Cagliari per il prossimo campionato: Albertosi in porta; Martiradonna e Mancin in difesa; Cera «libero», stopper Nicolai, mediano di spinta — questa la grossa novità — Nenè; alla tornante Domenghini (ma in posizione più avanzata di quella adottata lo scorso anno nell'Inter); interno di punta Brugnera; interno di rifornimento Greatti; centravanti Gori. Riva undicesimo; Poli n. 13 in pianta stabile.

Orari di inizio delle partite

La Lega Nazionale Calcio ha reso noto gli orari di inizio del campionato di calcio 1969-70. Eccoli:

Dal 7 settembre 1969: ore 16.30.
Dal 21 settembre: ore 16.
Dal 28 settembre: ore 15.
Dal 19 ottobre: ore 14.30.
Dal 10 febbraio 1970: ore 15.
Dal 31 marzo: ore 15.30.
Dal 28 aprile: ore 16.
Dal 26 maggio: ore 17.

PALLANUOTO SERIE «B» - EMOZIONI ALL'AUSONIA

Triestina in salvo Battuto il Mameli per 9-5

6-1, 1-0, 1-3, 1-1

TRIESTINA: Matteucci, Brazzach, Pischiutta (2), Alessandrini (1), Orlando (1), Foschi (2), Mattei (3), Cerni B. e F., Leghissa, Stulle. MAMELI: Calcagno, Cola, Grosso, Massa (1), Fabiano, Stroscia (3), Luise, Tassara, Gambino, Repetto (1), Palazzo. ARBITRO: Capuani, di Civitavecchia.

A una giornata dalla conclusione del torneo, la Triestina ha ritrovato la vena dei giorni migliori, in questo torneo, a dire il vero, piuttosto rari: per 9 a 5 ha battuto la Mameli, sino all'altro anno presente nella massima divisione e quest'anno ben sistemata al terzo posto. In effetti il blasone sfoggiato dai liguri non ha di certo intimorito gli alabardati; anzi li ha stimolati portandoli a offrire una prova superlativa.

A posto individualmente, scattante e sempre in movimento il sette alabardato ha marciato a ritmo spedito sotto la regia illuminata di Alessandrini, ritornato a essere quel magnifico giocatore ammirato in tante altre occasioni. Quasi, quasi, ancora abbagliati dalla sua prestazione, cedendo al sentimento, vorremmo proporlo per la... Nazionale.

Partita a razzo, la Triestina ha colto di sorpresa i liguri, che pur avendo messo in acqua la formazione migliore non hanno saputo contenere la marcia esplosiva dell'avversaria. Alla fine del primo tempo la Triestina era già in vantaggio per 6 a 1, aumentava il vantaggio poi nel successivo per merito di Pischiutta, inesorabile rigorista, cedeva leggermente nel terzo, permettendo alla Mameli di segnare tre reti contro una e quindi controllava la situazione nell'ultima frazione, chiusasi con una rete per parte.

Tre reti sono state messe a segno da Mattei, nuovamente centrato, due da Foschi e Pischiutta e una da Alessandrini e Orlando. Reti e gioco non sono mancate in questo vivacissimo incontro; due ingredienti che ci hanno riappacificato con la Triestina,

V. F.

*Andrea Doria - Lerici	12-4
*Fiat - Fiamme Oro	14-4
*Bogliasco - Quinto	7-6

Le Maccabiadi, manifestazione sportiva internazionale, che si può definire come l'Olimpiade degli ebrei di tutto il mondo (nell'edizione di quest'anno 28 sono stati i Paesi rappresentati, per un totale di oltre 2000 atleti) si sono da poco concluse, e con un consuntivo senz'altro soddisfacente per l'Italia.

Nonostante la scontata preponderanza degli atleti americani (stupefacente Mark Spitz, il favoloso nuotatore ebreo, vincitore di ben otto gare nei diversi stili) e degli israeliani, che gareggiavano in casa, gli italiani sono riusciti a conquistare tre medaglie d'oro: nel ciclismo, nello judo e nel canottaggio. Quest'ultima è stata conquistata nel due di coppia da un armo misto, composto dal triestino Roberto Camerini, in forza alla S. C. Nettuno, e dal romano Claudio Valabrega, della Canottieri Lazio.

Roberto Camerini, che frequenta il terzo anno della facoltà d'ingegneria nella nostra Università, è un atleta abile alla vogata di coppia, ma che sinora nella difficile specialità del «singolo» non era riuscito a esprimere il meglio delle sue possibilità. Di lui ricordiamo buoni piazzamenti, più numerosi nelle imbarcazioni di tipo regolamentare che in quelle di tipo olimpico; stavolta invece, sulle acque del fiume Yarkon, che bagna Tel Aviv, è riuscito a raggiungere una perfetta intesa con l'atleta romano, e a rendersi protagonista di una gara avvincente e generosa, che lo vedeva alla fine precedere di oltre due imbarcazioni il tenace equipaggio argentino, con cui per oltre mille metri si era avvicendato al comando. Tutto ciò senza la possibilità di un precedente allenamento a due, e nonostante la diversità dei due stili di voga.

«Lui chiude la palata con la mano sinistra sotto e la destra sopra, ed io viceversa — spiega Camerini sorridendo, visibilmente soddisfatto — ma alla fine, una volta modificata opportunamente l'inclinazione delle quattro scalmiere (barca in acqua... e quanto "spago" per tenerla ferma!) siamo riusciti a darle una impostazione adatta ai nostri diversi stili. Un vero giochetto per un quasi ingegnere come me!».

E. R.

MIVAR: TOURNEE

■ Le cestiste della Mivar, neopromosse in Serie B, effettueranno nell'ultima decade di agosto la programmata «tournée» estiva in Jugoslavia. Le «mivarine» giocheranno a Zagabria, Mostar, Sarajevo, Spalato e Zara.

BOCCE: GIARIZZOLE

■ Numerosi e ricchi premi in palio domenica per il IV Trofeo Giarizzole, gara regionale di bocce a coppie, organizzata dall'omonimo gruppo bocciofilo. Inizio alle ore 9.

Da Zamuner e dai veneti Pezzé e Fasolato gli acuti nelle corse ciclistiche regionali

Paolo Zamuner, del G.S. Casagrande di Caneva, si è confermato corridore di notevole levatura tecnica, aggiudicandosi con una spettacolare volata la VII Coppa San Lorenzo per esordienti, competizione ciclistica regionale di domenica scorsa. Zamuner, insieme al cividalese Mizzaro, giunto secondo nella stessa gara, al ronchese Bearzot e a De Candido del C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, va considerato attualmente, tenendo anche conto dell'assenza dalle competizioni di Farinella e di qualche altro, tra gli elementi più maturi della categoria esordienti e in possesso di tutti i requisiti per poter affrontare la carriera ciclistica con buone probabilità di affermarsi.

Sfortunato Alfredo Visintin, del «Fornara» di Ronchi, costretto ad accontentarsi del secondo posto nella corsa di San Leonardo di Valcellina, riservata alla categoria allievi, dove si è imposto il veneto Pezzé grazie a un poderoso scatto operato negli ultimi metri, quando a contendersi la vittoria erano rimasti solo in due: Pezzé e appunto Visintin, con un vantaggio ormai incolmabile sui più immediati inseguitori. Visintin è corridore ormai conosciuto e non solo sulle nostre strade; era già una sicura promessa quando correva da esordiente; ora si è notevolmente migliorato soprattutto nel dosare le proprie energie in corsa e nel tenere gli occhi aperti senza attimi di distrazione. A San Leonardo, il portacolori del «Fornara» è stato prontissimo ad attaccarsi alla ruota di Pezzé allorché quest'ultimo ha prodotto l'allungo decisivo; peccato che Visintin difetti ancora nello scatto degli ultimi metri, ma è questo un difetto che indubbiamente, con la sua struttura fisica e la sua buona classa, dovrebbe presto scomparire.

Tutta veneta la gara di Gleris dove, in... concorrenza con Ronchi, correvano gli esordienti. Ha vinto il padovano Fasolato e ai posti d'onore si sono piazzati Greggio, Carraro e Liberalesso, anch'essi d'oltre Tagliamento. Primo dei regionali è stato Luciano Duca del G.S. Varianese, mentre De Candido, del C.C. Stefanutti, considerato, alla vigilia, tra i probabili vincitori, è arrivato settimo, in volata.

«Saltato» il XXXIII Circuito di Redipuglia, che si sarebbe dovuto disputare oggi e che invece, per evitare intralci al traffico eccezionale di queste giornate, è stato spostato al 27 di questo stesso mese, l'attenzione degli appassionati del ciclismo minore è ora polarizzata sul G.P. Agosto spilimberghese, che si correrà sabato prossimo, appunto nella capitale del mosaico.

L. G.

ATLETICA

Doppia affermazione dell'Italia juniores

Zrenjanin, 13

Pieno successo degli atleti italiani al triangolare giovanile di atletica leggera tra le rappresentative di Polonia, Jugoslavia e Italia.

Gli azzurri hanno battuto per 107-102 i polacchi e per 120-98 la Jugoslavia. Dal canto suo la rappresentativa polacca, favorita della vigilia, ha superato per 123-89 quella jugoslava.

Sovvertendo i pronostici della vigilia, gli azzurri si sono aggiudicati ben dodici delle ventuno gare in programma, facendo segnare in alcune tempi e misure di assoluto rilievo.

Tra gli italiani, tutti bravi, in evidenza il quattrocentista Trachelio che si è aggiudicato i 400 piani con un 47"8, tempo inferiore forse alle sue attuali possibilità; il pesista Bergiovini che ha lanciato l'attrezzo a m. 16.19, il velocista Calvo che ha fatto sua la gara dei 200 piani con il tempo di 22" e Schivo che ha saltato m. 1.99 nell'alto.

Pavia - Pola in canoa con tappa a Trieste

Pavia, 13

Marino Valle e Beppino Colombo, due avventurosi impiegati pavesi, sono partiti stamani a bordo di una canoa biposto da Pavia diretti a Pola: compiranno, attraverso il Ticino, il Po, il canale lagunare e il mare Adriatico, un «raid» di 1200 chilometri.

I due si sono preparati una tabella di marcia secondo la quale dovrebbero fare tappa a Cremona, Revere, Pontelagoscuro, Chioggia, Venezia, Jesolo, Lignano, Grado, Trieste, Capodistria e Parenzo, percorrendo un centinaio di chilometri al giorno. L'arrivo a Pola è previsto fra due settimane.

La loro imbarcazione pesa soltanto 24 chili, è larga 80 centimetri e lunga cinque metri, fatta interamente di legno di bosso. Lo spazio riservato al bagaglio è molto limitato; i due impiegati pavesi hanno portato soltanto una tuta di lana, un impermeabile, un maglione, un costume da bagno e scarpe di tela.

Stamane, al momento della partenza, un folto gruppo di amici ha salutato il Valle e il Colombo, i quali ogni anno sono soliti intraprendere «raid» fluviali con piccole imbarcazioni.

IN POCHE RIGHE

COPPA DEI CAMPIONI

■ Il Milan esordirà nella Coppa dei Campioni il 10 settembre incontrando nello stadio di S. Siro di Milano i lussemburghesi dell'Avenir Beggen. La partita di ritorno si svolgerà il 24 settembre a Beggen. L'annuncio è stato dato dalla FIFA che ha fissato le date di tutti gli altri incontri del primo turno della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe: 17 settembre e 1.o ottobre.

AZZURRE PALLAVOLO

■ La Federazione italiana pallavolo ha convocato per il 23 agosto a Modena tredici pallavoliste azzurre per partecipare al torneo «Coppa dei Campioni» (Italia - Germania Occ. - Bulgaria) che si svolgerà a Modena. Tra le convocate figurano: Camillotti (Sacile), Barbieri (Agi - Gorizia) e Pernarcic (Bor Trieste).

DOPING IN BELGIO

■ Il dott. Haers, chirurgo di Louvain, ha dichiarato che contrariamente all'opinione generale, il «doping» in Belgio è molto lontano dall'essere in regresso. Secondo il dott. Haers gli atleti, oltre i normali eccitanti, hanno instaurato una nuova forma di «doping»: quella biologica a base di ormoni.

COPPA ITALIA

■ La prima partita di Coppa Italia tra Milan e Varese, in programma a S. Siro domenica 31 agosto, sarà anticipata a sabato 30 in notturna. La richiesta di anticipare la partita è stata avanzata dal Milan al Varese, che ha accettato. L'accordo raggiunto dalle due società consentirà alla Lega di dare il suo benestare.

ATLETICA: USA - GB

■ A Londra, il campione mondiale Lee Evans ha trascinato alla vittoria la staffetta americana nella 4x400, con un margine di vantaggio di circa trenta metri, assicurando alla rappresentativa maschile statunitense di atletica l'affermazione per 131-90 sulla nazionale inglese.

RECORD JUNIORES

■ Nel corso dell'incontro di atletica femminile juniores fra le rappresentative d'Italia e di Jugoslavia, svoltosi ieri a Pisa, sono stati battuti due record italiani di categoria. Quelli dei 100 ostacoli ad opera di Ueana Ongar, che ha ottenuto il tempo 14"3 (precedente Simonetta Martelli, 15"), e della staffetta 4x100 col tempo di 47"8 (precedente 47"9).

La Lazio ha disputato ieri sera una partita di allenamento a Cerveteri, schierando anche Mazzola II. Nella foto, Fortunato e Morrone in allenamento

RISULTATI CON MOLTE SORPRESE NELLA RIUNIONE DI TROTTO A MONTEBELLO

Vana insidia di Filarco a Richetto

Il caldo non giova ai.. favoriti, anche iersera latitanti nel convegno a Montebello, che ha visto un buon pubblico, accorso per vedere nuovamente alle opera Richetto, nettamente indicato nella corsa principale, il Premio degli Astronomi. E' Richetto, unico favorito a non mancare di... parola, ha ripagato i suoi ammiratori con una nuova prestazione maiuscola, convalidata vieppiù dal responso cronometrico: 1.21.8 sui 2100, che sta a confermare la pregevole statura del campioncino di Zeugna.

Ma se Richetto, e lo si sapeva, ha dato emmesima dimostrazione di potenza, suo degno avversario è stato Filarco, che, bisogna ricordarlo, si è superato in questa competizione, offrendo una prestazione veramente superlativa. Infatti, provenendo da una scomoda posizione al seguito dell'impacciato Aboukir, Filarco ai 600 finali distava almeno una ventina di metri abbondante da Richetto, il quale in solo mezzo giro si era portato al seguito del battistrada Cinqualino. Ebbene, a quel punto Quadri richiamava energicamente il suo allievo, che superato di botto Aboukir si stendeva con rapide folate, avvicinando Richetto che nel frattempo si dava da fare per costringere alla resa Cinqualino.

Il puledro reggeva sino all'imbocco della dirittura, poi veniva sopraffatto da Richetto al cui seguito muoveva con baldanza Filarco. Nel finale Zeugna doveva richiamare energicamente il suo allievo per impedire al lanciatissimo Filarco di impensierirlo; comunque sul palo i due protagonisti erano divisi da non più di una incollatura con l'allargante Richetto ancora in vantaggio sull'irriducibile rivale che veniva accreditato del medesimo 1.21.8 assegnato al vincitore.

Questo l'unico esito segnato sulla carta e poi sorprese a non finire, con una mezza eccezione per la introduttiva corsa dei 2 anni, vinta con sicurezza da Freedon davanti al combattivo Gargano e al debuttante Labrador d'Ausa, finito bene dopo un avvio contrario.

Nel Premio Galileo, Belladonna ha addormentato la corsa con Happiness che poi è partita a razzo sotto il pungolo di Lerica nell'ultimo mezzo giro (ultimi 600 metri in 46 secondi!) per affermarsi sulla stessa che resisteva all'attendista Nagpur. Fallosi gli attesi Arese ed Esplosiva, il Premio Newton spettava alla diligente Merribet Hanover, che nel finale sfuggiva a Colleoni e Fergana; poi colpo di scena per le gravi rotture dei favoriti Profeta e Cabochard nel Premio Keplero, condotto da Genzio sino a poche decine di metri dal palo, dove interveniva Narratore per imporsi allo spunto.

Ancora bravo Carlo Grusovin con Righina, pilotata in salda corsa di testa nella prova gentlemen, dove la redviva Freddana occupava la piazza su Rotario e sul deludente Truce. Infine successi a sorpresa di Gallego Epagneul e Bonita, che consentivano a due unici scommettitori di aggiudicarsi una duplice da 170.000 lire. Due vittorie di Zeugna e di Quadri.

Le due prossime giornate di corse all'ippodromo di Montebello si svolgeranno sabato e domenica con inizio alle ore 20.45. Per l'occasione saranno praticati prezzi popolari: 400 lire indistintamente.

Nel convegno domenicale sarà disputata una corsa internazionale dotata di 2 milioni.

M. G.

Premio Tolomeo (L. 550.000 m. 1660): 1) Freedom (S. Matarazzo jr.), 2) Gargano. 5 part. Tempo al km. 1.29.8. Tot.: 21; 18, 20; (26). **Premio Galileo** (L. 700.000 m. 1680): 1) Happiness (U. Belladonna), 2) Lerica. 4 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot. 14; 19, 18; (59). 47. **Premio Newton** (L. 550.000 m. 2075): 1) Merribet Hannover (G. Zeugna), 2) Colleoni, 3) Fergana. 8 part. Tempo al km. 1.28.7. Tot.: 67; 20, 23, 27; (178). 77. **Premio Keplero** (L. 500.000 m. 2080): 1) Narratore (A. Quadri), 2) Genzio. 6 partenti. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 71; 28, 36; (363). 184. **Premio Schiaparelli I div.** (L. 360.000 m. 1700): 1) Righina (C. Grusovin), 2) Freddana, 3) Rotario. 8 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 102; 38, 38, 48; (416). Duplice non vinta. **Premio degli Astronomi** (L. 1.050.000 m. 2070): 1) Richetto (G. Zeugna), 2) Filarco. 4 part. Tempo al km. 1.21.8. Tot.: 12; 16, 23; (21). 128. **Premio Copernico** (L. 400.000 m. 2080): 1) Gallego Epagneul, 2) Somimarkert, 3) Gibmaria. 8 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 65; 21, 16, 24; (128). 84. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 88.440 per 100 lire. **Premio Schiaparelli II div.** (L. 360.000 m. 1700): 1) Bonita (B. Destro), 2) Avelengo, 3) Minne d'Ausa. 8 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 223, 77, 86, 30; (1.142). 3.461.

Benvenuti-Scott: deciso per Napoli

Bologna, 13

Bruno Amaduzzi, procuratore del campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti, si è incontrato oggi (in un ristorante dell'Autostrada del Sole nei pressi di Firenze) con Fabbrocino e Sabbatino, rispettivamente un banchiere di Napoli e un industriale canadese, per concludere l'accordo sull'incontro di campionato tra Benvenuti e lo statunitense Frazer Scott.

Amaduzzi ha raggiunto Bologna al termine del colloquio ed ha detto ai giornalisti che il combattimento, la cui organizzazione verrà fatta in collaborazione con la Itos di Roma, si terrà a Napoli nello stadio di San Paolo, in una data compresa tra il 26 e il 29 settembre prossimo. Una presentazione più dettagliata del confronto sarà fatta il 20 agosto a Terzigno (Napoli). Interrogato sulla personalità e la validità dello sfidante, Amaduzzi, ha risposto che Scott è tra i più validi aspiranti al titolo dei medi, nonostante il parere diverso di alcuni esponenti del mondo della boxe.

DILETTANTI

Pugilato internazionale sul ring di Ronchi

Monfalcone, 13

A cura della Sezione pugilistica del CRA-Italcantieri di Monfalcone, domani sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo una riunione internazionale dilettantistica. La manifestazione si svolgerà nell'ambito dell'Agosto Ronchese, a Ronchi dei Legionari. Il quadrato è stato allestito nel giardino estivo dell'Excelsior.

Saranno di fronte, in il combattimenti, una rappresentativa di Germania ed una rappresentativa del Friuli Venezia Giulia. La squadra tedesca di Pfarkirchen è la Deutscher Amateur Box; quella regionale comprende pugili di Monfalcone, Trieste, Udine, Latisana e Gorizia. Fra gli atleti stranieri spicca il nome di Hundt, campione tedesco dei piuma.

In caso di cattivo tempo, la riunione si svolgerà nella sala dell'Excelsior. Pertanto, la manifestazione avrà luogo, domani sera, con qualsiasi tempo.

Questo il programma della serata: pesi mosca: Tricarico-Matsche; gallo: Rorado - Nager; piuma: Martucci - Hundt; superleggeri: Mutascio - Liedl, Malacarta - Müller; welter: Pasian - Siebzehnröbl; superwelter: Cocciolo - Spannbauer; medi: Merlo - Kopp; mediomassimi: Pitaccolo - Wagner; massimi: Dorsi - Hirl, Martinis - Mehlstaüde.

BELGRADO: SORDOMUTI

■ L'Italia si è aggiudicata la medaglia d'oro nella prova di tiro con la carabina libera ai campionati mondiali dei sordomuti, in corso di svolgimento a Belgrado. Nella prova individuale la vittoria è andata invece al tedesco dell'Ovest Alfred Reckel, che ha preceduto gli italiani Giovanni Calissano e Antonio Endrizzi.

PIATTELLO: ROSSINI

■ Liano Rossini, l'armaiolo italiano che fra i suoi trofei sportivi include anche due medaglie olimpiche di tiro al piattello, spera di diventare il primo straniero a vincere il «Grand Handicap» americano di Vandalia (Ohio) il 23 agosto prossimo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LONDONDERRY FOCOLAIO DI GUERRA CIVILE NELL'IRLANDA DEL NORD

Divampa selvaggia la lotta intorno al ghetto cattolico

Le drammatiche immagini della battaglia di Londonderry in tre telefoto ANSA-UPI: in alto a sinistra, un poliziotto spara un candelotto lacrimogeno al riparo di un palo stradale; a destra, una folla di dimostranti si lancia all'attacco della polizia, lungo una ripida strada della città: contro gli agenti volano i primi sassi; in basso, poliziotti muniti di scudi metallici osservano una barricata data alle fiamme dai cattolici a protezione del loro quartiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

L'espressione «guerra civile» si sta riempiendo di un oscuro significato nell'Irlanda del Nord, dove la città di Londonderry è da trentasei ore un campo di battaglia. Le truppe sono pronte a intervenire per dar man forte alla polizia locale, ormai decimata dalla lotta che prosegue ininterrottamente, con punte di maggiore o minore violenza, da martedì pomeriggio.

Tracciare un bilancio degli scontri fra cattolici, protestanti e agenti di polizia è diventato difficile. Le notizie ufficiali parlano di 150 feriti più o meno gravi, di cui almeno cento poliziotti, case incendiate, negozi saccheggiati e dati alle fiamme, auto rovesciate e bruciate, cartelli stradali e palizzate abbattuti per erigere barricate sulle strade d'accesso al quartiere di Bogside, il «ghetto» cattolico, come lo chiamano a Londonderry.

A Bogside, dove il tricolore della Repubblica d'Irlanda sventola dal tetto della «cittadella» (un edificio a dieci piani adibito ad appartamenti), 200 giovani cattolici continuano a rispondere con lanci di sassi ai tentativi dei poliziotti di snidarli; altri giovani hanno assalito la sede di polizia di Rosemount con altri sassi e «bottiglie Molotov». Durante la ritirata dietro le barricate essi sono riusciti poi a rubare un autobus, cui si sono serviti per rafforzare la loro fortezza.

Oggi a Londonderry è stata scritta anche una pagina di storia britannica, ma una pagina nera: per la prima volta nel Regno Unito la polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni in una dimostrazione di piazza. Centinaia di bombe lacrimogene sono state scagliate verso i dimostranti, che hanno risposto con centinaia di «bottiglie Molotov». Nel corso degli scontri attorno alla stazione di polizia di Rosemount è stata attaccata e data alle fiamme anche l'attigua residenza privata del comandante, un sergente maggiore che ha fatto appena in tempo a mettere in salvo moglie e figli. Tra i feriti più gravi c'è anche un giovane, raggiunto ad una spalla da un colpo d'arma da fuoco: solo quando i medici avranno estratto il proiettile si saprà se a sparare è stato un poliziotto o uno dei dimostranti.

La ventunenne deputatessa Bernardette Devlin, la più giovane rappresentante al Parlamento britannico, è sulle barricate, e incita alla lotta i giovani cattolici. Un giornale del pomeriggio la ritrae mentre sta frantumando alcuni grossi mattoni da lanciare contro gli avversari. Mai una scena simile era stata vista dal pubblico inglese. La stessa Bernardette ha accusato stasera la polizia di far uso non di semplice gas lacrimogeno, ma di un gas molto più potente, in dotazione alle forze militari, e ha quindi firmato un documento in cui si accusa il Primo Ministro Wilson di essere responsabile dei fatti di Londonderry, per non aver voluto intervenire in tempo. «Wilson — dice il comunicato — è preoccupato dalla sua posizione nel partito laburista, che non gli consente di correre rischi. Ma noi consideriamo la vita dei cittadini irlandesi molto più importante della carriera di Harold Wilson».

Stasera, il Primo Ministro Chichester-Clark ha dichiarato alla televisione che il potere civile nell'Irlanda del Nord, come in altre parti del Regno Unito, non si esimerà dai propri obblighi, di chiedere cioè ulteriori aiuti se la situazione lo richiederà». Questo dramamtico annuncio, che è stato preceduto da un urgente colloquio richiesto a Londra dall'incaricato d'affari della Repubblica d'Irlanda, Rush, con Lord Chalfont, Ministro di Stato al Foreign Office, potrebbe significare un intervento a breve scadenza delle truppe britanniche, già stazionate nella regione e in stato di allarme. Lo stesso Premier irlandese ha inoltre informato la popolazione che la speciale polizia dell'Ulster verrà impiegata per sbrigare le normali mansioni delle forze di polizia regolari, impegnate attualmente a sedare la rivolta.

Da rilevare che tre compagnie del «reggimento del Principe di Gailes» sono giunte a Londonderry da una base distante circa quaranta chilometri, ma i trecento soldati chiusi in caserma e fonti ufficiali a Londra hanno detto che il loro spostamento non è stato ancora richiesto dal Governo locale: in pratica, si tratta di un'iniziativa esclusivamente militare, che ha lo scopo di portare più vicino possibile al teatro degli scontri un certo quantitativo di soldati.

Ma ormai, a Londonderry, manca solo il morto da aggiungere al quadro catastrofico offerto dalla città e non ci si può fare illusioni: se la lotta non sarà fatta cessare entro le prossime ore, magari con l'intervento delle truppe, a Londonderry si avrà la prima bara da riempire. Man mano che gli scontri continuano, diventa tra l'altro sempre più difficile capire perché ieri sia stato autorizzato il corteo di diecimila protestanti, che ha fatto scoccare la scintilla in una città trasformata ormai in un deposito di polvere da sparo pronto a esplodere. Era una rievocazione storica della vittoria di tre secoli fa delle truppe protestanti contro quelle cattoliche che avevano assediato la città: ma trecento anni non sono bastati, a Londonderry, per riportare la pace tra le due fazioni religiose, e quel corteo ha assunto chiaramente l'aspetto di una provocazione. Quando è passato sotto le mura del «ghetto cattolico» si è scatenata la battaglia.

A tarda ora della notte la situazione è precipitata anche in altre città dell'Irlanda del Nord: a Belfast dimostranti cattolici hanno attaccato con «bombe Molotov» le caserme della polizia, che ha poi respinto i dimostranti, alcune centinaia. Altri disordini si segnalano a Toombridge, nella contea di Antrim, e nella cittadina di Dungiven, a pochi chilometri da Londonderry. Ancora una volta è stata la polizia a farne le spese, e due commissariati sono stati colpiti con bottiglie incendiarie. A Lurgan, una città di ventiduemila abitanti della contea di Armagh, ingenti forze di polizia sono intervenute per riportare l'ordine nella città, teatro di violenti scontri tra protestanti e cattolici.

Stasera, intanto, la Repubblica d'Irlanda ha affermato di volere che una forza di pace delle Nazioni Unite intervenga nell'Irlanda del Nord; il Primo Ministro irlandese Jack Lynch, in un discorso alla televisione, ha dichiarato che le truppe inglesi non sono accettabili come mezzo per mantenere l'ordine, e che il Governo di Dublino ha chiesto alla Granbretagna di chiedere subito l'invio urgente di una forza dell'ONU nell'Ulster.

Il Governo dell'Irlanda del Nord non controlla più la situazione — ha aggiunto Lynch — e l'Irlanda non può assistere inerte a quanto sta accadendo. L'Irlanda, quindi, chiederà a Londra di aprire trattative per riesaminare la posizione costituzionale delle sei contee del Nord. All'esercito irlandese è stato dato ordine di preparare ospedali da campo al confine con l'Irlanda del Nord, per curare le vittime degli incidenti.

Alvaro Ranzoni

ULTIMA ORA

LA POLIZIA SPARA

Belfast, 13

A Londonderry, la polizia ha aperto il fuoco, stanotte, sui cattolici che attaccavano col lancio di «bottiglie Molotov». Tre strade nel quartiere cattolico di Bogside, dove ingenti forze di polizia si trovano sotto continue bordate di «bottiglie Molotov», sono trasformate in fiumi di fiamme.

TRIONFALE ACCOGLIENZA TRIBUTATA AD ARMSTRONG, ALDRIN E COLLINS

NEW YORK È IMPAZZITA PER I REDUCI DALLA LUNA

Quattro milioni di persone li hanno salutati a Broadway, lanciando tonnellate di coriandoli e stelle filanti sul corteo - Il saluto di Lindsay e di U Thant

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 13

La più grande metropoli americana è oggi letteralmente impazzita per «i magnifici tre» dell'«Apollo 11», che sono sfilati in parata per tutta Broadway, fino al Municipio. Quattro milioni di persone, alle finestre e sui marciapiedi della strada, assordanti suonate di clacson, frenetici sventolii di bandierine e tanti, tanti applausi hanno salutato il comandante Neil Armstrong e i suoi due compagni Edwin Aldrin e Michael Collins, che hanno iniziato oggi la lunga serie di celebrazioni in programma per festeggiare la più fantastica impresa realizzata dall'uomo. Sembrava di essere tornati a trent'anni fa, quando un uomo magro e biondo ricevette lo stesso entusiastico benvenuto dai newyorkesi dopo aver attraversato da solo e su un piccolo aereo, l'Oceano Atlantico: Charles Lindberg, la «Aquila solitaria».

La giornata a New York era splendida e assolata: i tre, accompagnati dalle mogli e dai figli, sono giunti all'aeroporto Kennedy alle 15.15 (ora italiana) a bordo di un aereo speciale. Era a riceverli il Sindaco della metropoli, Lindsay. Non appena saputo dell'arrivo dell'equipaggio dell'«Apollo 11», i rimorchiatori del porto di New York hanno iniziato il tradizionale suono delle sirene, cui si sono aggiunti i caratteristici getti degli idranti installati sui mezzi speciali dei vigili del fuoco. Erano passati pochi secondi e tutte le navi da carico e passeggeri alla fonda lungo i «piers», (i caratteristici moli del porto) si sono unite alla gioia generale, facendo suonare le loro sirene.

Giunti a Broadway, Armstrong, Aldrin e Collins sono saliti su una speciale auto scoperta, in compagnia del Sindaco Lindsay e dell'amministratore della NASA, Thomas Paine: quindi anche le altre macchine del seguito hanno iniziato la sfilata. Come per incanto dalle migliaia di finestre di edifici e grattacieli sono cadute tonnellate di coriandoli e stelle filanti: Da alcuni uffici, in mancanza di pezzetti di carta colorata, sono stati lanciati centinaia di nastri per telescriventi e calcolatori elettronici.

Armstrong, Aldrin e Collins apparivano visibilmente commossi: più volte si sono girati verso l'auto dove erano le loro mogli facendo gesti di approvazione e di sincera soddisfazione. Migliaia di persone si erano munite di cineprese e macchine fotografiche per riprendere le fasi salienti del corteo. Da una delle finestre nei pressi del Municipio, dove si trova la scuola «Pace», gli studenti avevano esposto un grande striscione, sul quale era scritto: «Gli studenti del "Pace College" salutano gli uomini dell'"Apollo 11"»; nello stesso tempo la banda della Marina americana ha intonato la popolare canzone «This is my country» («Questo è il mio paese»). A metà strada la folla era talmente aumentata che la polizia ha dovuto faticare per riuscire a contenere il febbrile entusiasmo dei newyorkesi.

Finalmente il corteo si è fermato nella City Hall Plaza: il Municipio di New York aveva deciso di fare le cose in grande, e ha accolto gli astronauti con il famoso «tappeto rosso» riservato alle grandissime personalità, facendolo srotolare proprio all'arrivo dei tre. Armstrong, Aldrin e Collins sono scesi dalla loro vettura con i vestiti completamente coperti dai coriandoli e dalle stelle filanti: all'applauso colossale delle migliaia di persone presenti, ha fatto seguito il dono ai tre astronauti di una medaglia di oro, compiuto da Lindsay a nome della città di New York. Il primo a essere insignito della onorificenza è stato Armstrong, il quale ha detto di voler accettare «a nome delle migliaia di persone che hanno collaborato alla piena riuscita del programma "Apollo"».

Quindi Lindsay ha detto: «Questo è uno dei momenti più esaltanti della storia di New York. Finora abbiamo festeggiato diversi viaggiatori: uomini che hanno attraversato gli oceani o vi hanno volato sopra. Ma oggi — ha continuato il Sindaco, con la voce rotta dalla commozione — abbiamo il privilegio di festeggiare tre uomini che hanno stabilito un primo legame fra la Terra e le stelle, tre uomini che hanno onorato il meglio che c'è nell'uomo». Poi, rivolgendosi direttamente ai tre, Lindsay ha concluso: «New York vi ha dato tutto quello che poteva darvi, i suoi applausi, la sua lode, le medaglie e la gloria: ma tutto questo è oscurato dall'impresa che voi avete portato a termine».

In seguito i tre dell'«Apollo 11» hanno visitato il Palazzo di vetro delle Nazioni Unite, dove sono stati ricevuti dal Segretario generale U Thant. Al suo saluto, ha risposto Armstrong, dicendo «ai distinti rappresentanti del pianeta Terra» che «coloro i quali sono stati in grado di risolvere i problemi connessi con la partenza dalla Terra per altri mondi, possono benissimo pensare a coloro che rimangono sul nostro pianeta». U Thant ha donato ai tre alcune targhe ricordo dell'ONU, e li ha ringraziati ancora «per aver realizzato un sogno che sembrava impossibile».

Quindi Armstrong, Aldrin, Collins e le loro famiglie sono stati riaccompagnati all'aeroporto Kennedy (alle 19.32 italiane), e sono partiti per Chicago, dove li attende un'altra fastosa parata e la trionfale accoglienza della seconda metropoli degli Stati Uniti. La «terribile impresa» dei festeggiamenti avrà momentaneamente termine, stasera, con un pranzo ufficiale offerto agli astronauti dal Presidente Nixon e dalla consorte.

A. P.

IN CECOSLOVACCHIA E ALLE FRONTIERE DEL PAESE

SEMPRE PIÙ MINACCIOSI I MOVIMENTI DI FORZE RUSSE

Lunghe colonne di carri armati e automezzi blindati manovrano nell'imminenza del 21 agosto: altre unità accampate nei boschi

Bonn, 13

Fonti tedesche informate riferiscono che i vasti movimenti di truppe sovietiche, incominciati la settimana scorsa intorno alla Cecoslovacchia e all'interno di questo Paese, sono proseguiti oggi. Le stesse fonti hanno precisato che lunghe colonne di carri armati sovietici, di automezzi blindati e di unità d'appoggio sono in movimento nel Sud-Ovest della Polonia, nella parte meridionale della Germania orientale e in Cecoslovacchia, soprattutto nella Moravia e nella Boemia centrale e settentrionale. Altre unità sovietiche sono accampate nei boschi e sembra siano in procinto di partecipare alle manovre.

Questi movimenti di truppe dovrebbero far parte di manovre congiunte delle forze armate dell'URSS e della Cecoslovacchia, organizzate in coincidenza con l'anniversario della invasione della Cecoslovacchia, avvenuto il 21 agosto dello scorso anno. A questo proposito, è da rilevare che continuano, in tutto il Paese, gli avvertimenti blandi o minacciosi da parte delle autorità e della stampa governativa, per far passare sotto silenzio e nella massima tranquillità l'ormai vicina ricorrenza. Particolarmente tenuti sotto controllo dal Ministero degli Interni sono i giovani, i quali, già nelle giornate dell'agosto 1968, furono i protagonisti della resistenza passiva nei confronti degli invasori.

Lo stesso organo del PC cecoslovacco, «Rude Pravo», ha dato oggi notizia di un «incidente» che si sarebbe svolto nei giorni scorsi, e nel corso del quale due giovani avrebbero intrattenuto alcuni turisti stranieri cantando loro canzoni umoristiche nei confronti «di rappresentanti politici dei nostri alleati (i sovietici n.d.r.). I giovani — prosegue indignato il „Rude Pravo" — hanno chiesto anche del denaro, al termine dei loro canti sovversivi, e quindi lo hanno speso nelle birrerie».

Ben più duro l'editoriale che «Rude Pravo» ha dedicato ai volantini che, nonostante i divieti delle autorità, continuano a circolare non solo a Praga, ma anche in altri grandi centri del Paese. In un articolo non firmato si legge questa frase: «Quale Stato o quale società tollererebbero appelli e disturbatori di questo genere? Se qualcuno avesse la bontà di dircelo, noi rispetteremmo uno Stato o una società simile; la verità è, però, che non esiste». Com'è noto, i manifestini invitano tutta la popolazione a disertare negozi, trasporti pubblici, cinema, teatri e altri luoghi di divertimento nella giornata del 21 agosto.

Proprio oggi, Lubomir Strougal, membro del presidium del P.C. céco e «vice» del segretario Husak, prendendo la parola durante una riunione di partito a Ceske Budejovice, ha detto che «forze anti-socialiste in Cecoslovacchia si servono di mezzi semi-illegali e illegali per cercare di aumentare la tensione nel Paese», aggiungendo, poi, che esistono prove certe che sforzi «in modo organizzato» vengono fatti per mettere in pericolo il consolidamento dello Stato e del partito.

«L'ala destra del partito mira sempre più a una piattaforma che sia ostile non soltanto al partito stesso, ma anche allo Stato socialista» ha aggiunto Strougal, il quale ha precisato: «Ciò è provato dalla distribuzione di manifestini contro lo Stato e dalla diffusione di voci capaci di nuocere alla nostra economia e al nostro sistema di rifornimenti».

IMPUTATO DI TRADIMENTO IL TRADUTTORE ROUSSILHE

Rischia la ghigliottina la spia francese alla NATO

E' stato scoperto in flagrante di notte in un settore «top secret» della sede di Bruxelles - Operava in favore di un Paese dell'Est

Bruxelles, 13

La discrezione più assoluta viene mantenuta Bruxelles sul caso di spionaggio scoperto presso la segreteria generale della NATO, che ha condotto all'arresto di un funzionario di nazionalità francese, Francis Roussilhe. L'arresto sarebbe stato compiuto lunedì sera al termine di un'inchiesta delle autorità francesi e belghe. Roussilhe, di 40 anni, sposato, con tre figli, lavorava dal 1952 alla NATO, come archivista al servizio traduzioni. Egli sarebbe stato sorpreso di notte in un ufficio che si trova in un settore dell'edificio della NATO coperto da una stretta vigilanza diurna e notturna. Interrogato, non avrebbe saputo spiegare la sua presenza in quel luogo e a quell'ora.

L'arrestato è stato immediatamente consegnato alle autorità belghe, le quali a loro volta lo hanno consegnato a quelle francesi. E' infatti sulla base di una convenzione esistente tra la NATO e i Governi dei Paesi membri, che a quest'ultimi vengono consegnati, per esservi giudicati, i dipendenti di quell'organismo internazionale accusati di gravi reati.

A Parigi, Roussilhe è stato accusato oggi formalmente di tradimento e spionaggio, ed è quindi passibile della pena di morte. Dopo un primo interrogatorio, egli è stato trasferito nel carcere parigino della Santè. Secondo il quotidiano della sera «Le Soir», il funzionario accusato di spionaggio sarebbe stato recentemente in contatto con persone giunte in Belgio da un Paese dell'Est europeo. Questo contatto sarebbe stato accompagnato da pressioni, in seguito alle quali il funzionario avrebbe trasmesso documenti, la cui divulgazione recherebbe pregiudizio alla NATO. Sempre secondo lo stesso giornale — che riporta l'informazione con tutte le riserve del caso — le autorità americane sarebbero state indotte a procedere all'interrogatorio di alcune persone.

Roussilhe aveva cominciato a lavorare per i servizi spionistici di un Paese dell'Europa orientale quando la sede della NATO si trovava ancora a Parigi. Svolgendo le funzioni di interprete, il funzionario era al corrente di numerosi documenti, che poteva anche controllare, relativi ai problemi della difesa europea, alle basi e agli effettivi dell'Alleanza atlantica e alle deliberazioni del Consiglio della NATO rilative ai diversi aspetti della politica internazionale.

INCURSIONI ISRAELIANE oltre il Giordano e il Canale

Tel Aviv, 13

Aviogetti israeliani hanno colpito oggi postazioni giordane al di là del fiume, dopo un violento duello a colpi di cannone che era infuriato nella zona. Un portavoce dell'esercito israeliano ha affermato che l'incursione aerea è durata pochi minuti e che tutti gli aerei hanno fatto ritorno alle loro basi.

La calma è tornata nel tardo pomeriggio nella zona del ponte di Abdullah, a Nord del Mar Morto, dopo il violento duello fra giordani e israeliani.

Altri aviogetti israeliani hanno colpito postazioni di artiglieria egiziane nella parte Sud del Canale di Suez, dopo un duello di artiglieria nel quale 13 soldati israeliani erano rimasti feriti. Gli aerei israeliani hanno colpito batterie a Rad Adabiya, a Sud di Suez, e a Radel Misilla, dalla parte opposta del Golfo di Suez. I cannoni da 130 mm. egiziani avevano iniziato ad aprire il fuoco alle 15.45, e gli aviogetti sono decollati dalle basi dopo tre ore: quattro dei feriti israeliani versano in condizioni critiche.

HIPPY SI UCCIDE piuttosto che vestirsi

Nuova Delhi, 13

Ha preferito uccidersi piuttosto che ricoprirsi sia pure parzialmente, il cittadino olandese Jacobus Learard, di 30 anni, «hippy» per «convinzioni filosofiche».

Arrestato più volte dalla polizia nel centro di Nuova Delhi, dove andava in giro completamente nudo e con fiori freschi nei lunghi capelli e tra i peli della barba, l'«hippy» olandese era stato infine — dopo un'ennesima condanna a pochi giorni di prigione — condannato dal giudice a essere espulso dal Paese per «comportamento indecente». L'«hippy», che si era difeso affermando: «Iddio mi ha fatto nudo e nudo vivrò e nudo tornerò alla terra», si è ucciso in prigione, impiccandosi con una striscia di stoffa ricavata dal lenzuolo con il quale era stato obbligato, dopo non pochi sforzi, a comparire nella Corte di giustizia.

A MORTE 11 CINESI dopo un processo pubblico

Varsavia, 13

Secondo notizie non confermate, contenute in un dispaccio citato oggi da alcuni giornali di Varsavia (e inviato dal corrispondente dell'agenzia «Pap» a Pechino), sabato scorso una folla di più di 150 mila persone avrebbe assistito ad un processo pubblico contro 105 cinesi, celebrato in uno stadio sportivo di Pechino. Undici degli accusati sarebbero stati condannati a morte e immediatamente giustiziati davanti a un ristretto numero di persone, mentre agli altri sarebbero state inflitte pesanti pene detentive.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione italiana Editori Giornali

†

Il giorno 13 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Leonilda Rimaboschi

Insegnante

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi giovedì 14 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici curanti per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il dott. GIORGIO SPEZZIGU e famiglia si associano al lutto che ha colpito la famiglia del dott. Antonio Valdemarin per la scomparsa di

Romano Di Bert

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9153)

La famiglia BELLUMAT prende viva parte al lutto che ha colpito Armando Di Bert e famiglia per la perdita del caro zio

Romano

Gradisca, 14 agosto 1969

† Il 12 agosto è mancato ai suoi cari

Livio Ferrari

di anni 39

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie VERA, i figli LOUELLA e NEREO, i genitori, la sorella, i congiunti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 14 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

La SOCIETA' DEI CONCERTI partecipa la perdita dello

AVV.

Antonio Tromba

che per oltre un ventennio è stato apprezzato componente del suo Consiglio Direttivo.

† E' passata a miglior vita dopo tante sofferenze

Concetta Rutter

insegnante, profuga di Parenzo

lasciando esempio di rare virtù a quanti la conobbero.

Casa Famiglia «MATER DEI», nella quale trovò ospitalità per oltre vent'anni la ricorda a tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 12 agosto si è spenta

Maria Fonn ved. Vidonis

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 agosto alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta e di ringraziamento.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Mario Kodermaz**

si è spento il 12 agosto lasciando nel dolore il figlio CARLO con la moglie, i nipoti e la cugina.

I funerali avranno luogo oggi 14 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Profondamente commossi ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che in vari modi hanno voluto onorare la scomparsa del nostro caro

Giovanni

La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 18 alle ore 8 nella Chiesa di S. Francesco in via Giulia 70.

Famiglie VASCOTTO - BRESSAN

I FAMILIARI di

Antonio Sessa senior

commossi ringraziano sentitamente quanti vollero onorare la memoria del loro caro papà e nonno.

Un grazie di cuore ai sigg. medici dott. Esposito, Torretta, Reis e Pincetti.

Profondamente commossi per le manifestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Angela

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie CADEL

† **Giuseppe Scafo**

è mancato improvvisamente il giorno 12 agosto.

Ne danno il triste annuncio il figlio CATELLO con la moglie LUCIA, e la figlia CLEMENTINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 agosto alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancato al nostro affetto

Primo Cantoni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dall'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spenta addì 13 agosto la nostra cara mamma

Antonietta Santoianni

Ne danno l'annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 15 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 14 agosto ricorre il quinto anniversario della morte di

Milena Hessler ved. Strudthoff

Il nipote WALTER FALZARI la ricorda con immutato rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi ore 8-15 presentarsi via Belpoggio 2, Siderini. 50131 B
CERCASI domestica robusta sana assistenza compreso lavori casa, telefonare 37056. 31424 B
CERCASI prestaservizi capace con referenze massimo 35.enne ore da combinarsi. Tel. 61498. 0051234 B
CERCASI stabile tuttofare lire 70.000. Tel. 37500. 800 B
FAMIGLIA benestante ospiterebbe giovane donna accudire lavori domestici. Assicurasi ottimo trattamento, vitto alloggio et stipendio. Scrivere ad: Ing. Costa Catullo, piazza Michelangelo 22 - Catania. 6048 B
RAGAZZA stabile cercasi. Opicina. Tel. 211528. 51368 B
REFERENZIATA cercano coniugi con bambina, solo mattina, 7.45-11.45. Telefonare 56348 13-14. 51328 B
SESSANTAMILA mensili offronsi a prestaservizi referenziata 8-18 tutti giorni escluso domenica. Telefonare 36246 ore 16-18.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. ROLE' legno, riparazioni, verniciatura, cambio cinghie, prontamente. Tel. 55342. 51378 CC
CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni per appuntamento. Telefonare 95986. 30519 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 73259. 51348 CC
PULITURA antilopi, pelle, borsette alla Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13, superspecialista. 51238 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. RAGAZZO pratico ciclomotore cercasi. Presentarsi «Giornalfoto», Torbandena 1. 507 D
AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Geraci, Santiquattro 63, Roma. 5632 D
AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», Vittorio Emanuele 439, Catania. 5632 D
AUTISTA militesente patente D pratico P.ti F.chi assume prontamente stabilimento zona industriale. Tel. 820050. 51332 D
BANCONIERE e banconiera cercansi. Bar Urbanis, piazza della Borsa 15. 51358 D
CAPO muratore esperto conduzione cantieri edili con referenze disponibile subito cerca impresa. Tel. 31084. 51346 D
CERCASI personale femminile per pulizia stabili retribuzione ottima. Presentarsi via Paduina 4. 1.o piano. 50133 D
CERCASI aiuto banconiere / a domenica libera. Telefonare n. 37013. 51296 D
CERCASI cameriere Galleria Fabris piazza Dalmazia. 51376 D
CERCASI barbiere posto stabile. Tel. 90177 - 749553. 51354 D
COMANDANTE, direttore, ufficiali coperta, macchina, operaio tornitore, elettricista, cercansi per imbarco fine agosto motocisterna bandiera italiana. Cassetta 31 P, SPI, 16121 Genova. 6040 D
DROGHERIA profumeria ragazzo/a cercasi. Drogheria Gregoretti via Udine 57. 50057 D
GENERICHE per stabilimento industriale cercansi. Telefonare 821333/34. 51362 D
GIOVANE robusto con patente auto assumesi stabilmente per accompagnamento ed assistenza studente universitario invalido. Vitto, alloggio e buon stipendio. Telefonare 761522, ore 14-16. 51340 D
GUARDIA notturna cerca stabilimento industriale. Rivolgere domande referenziate a casella postale n. 2 Sagrado. 528 D
PARRUCCHIERA capacissima cerca salone triestino via Roma 13. 51388 D

Invito ai giovani

(e a tutti coloro che si sentono giovani)

Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra un «CASSETTOPHONE»

Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate

Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1 V. Machiavelli 3

RAGAZZO per albergo cercasi subito. Tel. 30132. 49925 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI bellissima stanza letto bagno riscaldamento centrale. Telefonare 742515. 51330 F
CENTRALISSIMA ingresso scale affittasi distinti, brevi lunghi soggiorni. Tel. 36217. 51352 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

LARGO Roiano smarrito portamonete con forte somma denaro. Onesto rinvenitore riceverà mancia adeguata rivolgendosi rivenditore benzina Largo Roiano. 51300 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTI pronto ingresso CRISPI 2 stanze salon-

SABATO 16

il nostro Ufficio Pubblicità S. P. I. rimarrà aperto per l'accettazione degli avvisi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20

cino cucina bagno centralnafta poggioli ascensore L. 50.000. M. PRAGA 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta box auto L. 42.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 51334 I
AFFITTASI appartamento quattro stanze riscaldamento e giardino, via Rossetti 67. Piccole spese. 51366 I
AFFITTASI pied - à - terre tranquillissimo lussuosamente mobiliato tutti comforts a distinto. Telefonare 764954. 51306 I
AFFITTO in villino appartamento zona Romagna I ottobre, vista golfo: soggiorno con terrazza, due stanze, ripostiglio, cucinino e bagno completo di accessori e varie L. 45.000 compensando spese, esclusa agenzia. Tel. 30290. 64 I
AGEP Crispi 14 affitta appartamenti Roiano, Flavia, Revoltella, Belpoggio, Istria. 51308 I
APPARTAMENTO casa signorile I piano, 3 stanze cucina servizi vasta terrazza centralnafta affittasi. Telef. 94540. 49957 I
APPARTAMENTO (centro) due stanze, cucina, doccia, 25.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 51386 I
APPARTAMENTO SANGIACOMO stanza cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 51394 I
APPARTAMENTO zona Bramante lussuoso 4 stanze cucina servizi completamente rinnovato L. 60.000 mensili prontamente affittasi. Telefonare 61309. 51342 I
APPARTAMENTO STADIO, stanza, tinello cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta 30.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51380/5 I
APPARTAMENTO R. BOSCHETTO, 2 stanze grandi, cucina, bagno, terrazza poggiolo, ripostiglio, cantina, ascensore, centralnafta, vista panoramica casa nuova affitta Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51380/2 I
APPARTAMENTO signorile via BECCARIA 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, 2 poggioli, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51380/4 I
QUARTIERINO stanza stanzetta e cucina via Rittmeyer 14 V piano ascensore affittasi. Rivolgersi portineria. 51316 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO stanza cucina anche soffitta cercasi affitto. Telefonare 30077. 51386 L
APPARTAMENTO tre, quattro camere, accessori, anche casa vecchia, purché signorile, massimo 40.000 cerco in affitto. Cassetta 51372 L SPI.
CERCO Trieste o dintorni villa o appartamento ammobiliato con servizi. Scrivere Cassetta 1111111 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni. Ritiro usati. 51350 M
BRACCO 3 mesi vendesi. Via F. Rosselli 7 porta 1 Borgo S. Sergio. 51302 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 51220 M
TENDE alla veneziana. Porte a soffietto continua l'offerta a prezzi eccezionali. Malossi, via Geppa 14. telefono 37029. 1380 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. LI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 31194 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino giacenze ereditarie. Tel. 68657. 51274 NN

ZERIAL Comunicato

Il Mobilificio ZERIAL, augurando a tutti un buon Ferragosto, comunica alla propria affezionata clientela che venerdì 15/8, sabato 16/8 e domenica 17/8, la Mostra del mobile di V. Settefontane ed i negozi di Corso Italia e V. Madonnina resteranno chiusi.

ACCETTIAMO ordinazione mobili su misura. Pronto assortimento arredamenti moderni; facilitazioni. Polli, Petronio 12. 99 NN
ASSORTIMENTO cucine formica elementi per cucinino scarpiere mobili in genere. Limitanea 9. 51314 NN
LIBRERIA moderna quasi nuova vendesi. Telefonare 79288. 51336 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 31711 NN
SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili e altro. Telef. 50566. 51294 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3. primo piano, telefono 69086. 16/1 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 31288 OO
BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA., 740485, 9504[illegible] 31288 OO
VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna: emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485. 95043. 31288 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA MB VL. ROMAGNA 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI - MORRIS. OCCASIONI AUTOVETTURE USATE PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MESI SENZA ANTICIPI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER AUTOVETTURE NUOVE: ALFA ROMEO Giulia GT Junior '67; Giulia 1300 TI '67; Giulia Super '68, '67, '66, '65; Giulia TI 1600 '65, '63; Giulietta cambio a cloche '65, '64; Giulia SS '65; Giulia GT 1600 '65, '66; FIAT 125 '67; 124 '67; 1500 '63; 1100 Special '60 '62; 110[illegible] D '63, '64; 110[illegible] Lusso '60; 1500 Spider 850 Coupe 6[illegible] 850 Berlina '66, '65; 850 Abarth '65; 750 '66 '63; 500 F '63; 595 Abarth '64; NSU PRINZ '67, '65, '63; DKW junior 763; INNOCENTI Mini Minor '66, '65; VOLKSWAGEN '63; FORD Anglia '63. Cortina GT '64, '63; SIMCA GLS 1000 '67, '63, '64; MERCEDES 220 SE '64; TRIUMPH HERALD 1200 spider. APERTO DOMENICA MATTINA VISITATECI. 50069 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino a 30 mensilità senza acconto. FIAT 1100 D '63, '64; 1100 Special '61; 1100 export; 750 '66 '64; 595 Abarth '64; NSU Prinz '66; OPEL Kadett 1000 '64; BIANCHINA BELVEDERE metallica. APERTO DOMENICA MATTINA VISITATECI!!! 50069 Q
A RATE vendonsi tutti i giorni 1500 63, 1300 62, Giulia Spider 63, 1100 Special 62, 750 64, 500 F 65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 31336 Q
ALLA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3-I troverete il miglior mercato dell'occasione di: R 4, R 8, R 16 a prezzi vantaggiosissimi e nuovissima garanzia. 64 Q
AUTOSALONE Rosano, via Gatteri 34: Fiat 500 D 61, 62, 63, 64, F 65 familiare; 600 multipla; 750 61, 62, 63, 64, 66; 850 berlina Special coupé Bertone; 1100 Special D 62, 64, 65, R 67; 124 125 68; 2300 66; Giulia 1300 66; Junior 68; GTV 1600; Prinz 1100 66; Simca 1100 68 12 m; Innocenti Spider Mini Minor A 40, R 4 67. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo, permuta dell'usato. domenica mattina aperto. 51370 Q
BARCA diporto vela motore vendo, vera occasione. Telefonare 981951, 24338. 51390 Q
FIAT 1500 1963 perfetta occasione vendo. Telefonare 36282. 51344 Q
SENSAZIONALE «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q
«850» coupé '66 occasione vendo. Telefonare 69387. Unico proprietario. 31446 Q
1100 R 66, unico proprietario, occasionissima vendesi con garanzia. Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3-I. 64 Q
1500 Familiare 66, unico proprietario vendesi con facilitazioni di pagamento. Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3-I. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a operai, impiegati improtestati sollecitudine riservatezza. Star, via S. Nicolò 27, tel. 68317. 30694 R
DEPOSITO vini olio avviato cedesi poche pretese prelevando merce. Telef. 61309. 51342 R
LATTERIA avviata via Costa lunga cedesi gestione persona capace. Telefono 61260. 51392 R
PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R
VENDO o affitto negozio verdura. Tel. 723129. 51254 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti Bonomea, Romagna,

SABATO 16

il nostro Ufficio Pubblicità S. P. I. rimarrà aperto per l'accettazione degli avvisi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20

Cantù, Carpineto, Istria, Roiano. Commerciale, Crispi, Valdirivo. Investimento nuovi affittati. Villa San Luigi. Casetta orto Banne. Locali Roiano, Matteotti, San Giacomo. 51310 S
ACQUISTASI terreno per costruzione villetta, oppure casetta con giardino zona Chiadino, Rozzol; tel. 79261. 31372 S
ALLOGGI 1 2 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento; tel. Impresa 816263. 51048 S
APPARTAMENTO zona FORAGGI 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende primo ingresso 4.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51380/1 S

a colori
e prestissimo
le vostre foto
dell'estate

giornalfoto

Piazza della Borsa 8 - Tel. 38790

APPARTAMENTO GRETTA due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta soffitta VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 51394 S
CENTRO ultimi appartamenti signorili attici con mansarde imminente consegna facilitazioni vende Impresa. Telefonare 94540. 49957 S
OCCASIONE zona piazza SANSOVINO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vasta terrazza, poggiolo, centralnafta, ascensore vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51380/3 S
TERRENO lotti di mq. 3000 5000 a 500 lire mq., al mare 1200 mq. con progetto approvato propria spiaggia accesso privato vendonsi, tel. 37915/66736. 31374 S
TERRENO Padriciano con progetto approvato mq. 1200 zona ville vendesi, tel. 37915/66736. 31374 S
TERRENO adatto costruzione una casa a due piani 900 mq. vicino stazione Grignano vendesi prontamente 2.000.000. Cassetta 51364 S SPI.
VENDESI casa restaurata città vuota garage centralnafta adatta 2 o 3 famiglie oppure impresa costruzioni possibilità sopraelevazione. Tel. 31335 oppure 730689. 49903 S
VENDONSI appartamenti per investimento varie zone. Telefonare 69211. 51226 S
ZONA S. Antonio Nuovo cercasi affitto acquistasi 1-2 stanze ingresso libero possibilmente con servizi ed ascensore. Cassetta 51320 S SPI

T Villeggiature L. 90

GRADO appartamentino 3 letti vicinissimo spiaggia affittasi dal 17 agosto. Rivolgersi Condominio Città Giardino, Villa Azalea, viale Kennedy. 31707 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19: escluso il sabato

Prima di partire per le ferie
prima di andare in vacanza

fate un abbonamento speciale al **PICCOLO**

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra